

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

# ESSERE DOCENTI

in Emilia-Romagna

2024-2025

*Guida informativa  
per docenti in periodo  
di formazione e prova*





*Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

# ESSERE DOCENTI

**in Emilia-Romagna**

**2024-2025**

*Guida informativa per docenti  
in periodo di formazione e prova*

**tecnodid**  
EDITRICE

Questo Quaderno illustra, attraverso diversi “sguardi”, le dimensioni dell’*Essere Docenti*, nelle sue implicazioni di natura giuridica, pedagogica, organizzativa e didattica.

In questo percorso professionale si potrà fare riferimento alle strutture di supporto amministrativo e tecnico, alle iniziative formative e ai progetti promossi dall’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e dagli Uffici di Ambito Territoriale.

*Coordinamento Redazionale:* Chiara Brescianini

*Editing:* Ufficio III - USR-ER

*Contributi di:*

Giacomo Abate, Paolo Bernardi, Roberto Bondi, Anna Bravi, Chiara Brescianini, Giovanni Desco, Bruno E. Di Palma, Rita Fabrizio, Giuseppe Foti, Andrea Grossi, Alessandra Manzari, Mario Maria Nanni, Giuseppe Antonio Panzardi, Luigi Parisi, Maria Chiara Pettenati, Elena Pezzi, Giuseppe Schena, Edoardo Soverini, Veronica Tomaselli

*Credits:*

Alessandra Abate, Giacomo Abate, Maria Elena Barbacci, Roberto Bondi, Elisabetta Barbaro, Sabina Beninati, Monia Berghella, Maria Serena Borgia, Primo Di Chiano, Janos Di Primio, Giorgia Ferrarini, Enza Luana Indelicato, Riccardo Manfredini, Alessandra Manzari, Manuela Montagna, Roberta Musolesi, Anna Maria Palmieri, Marco Salvatore Pantaleo, Nunzio Papapietro, Gina Petrone, Maria Romani.

Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna

via de’ Castagnoli, 1 - 40126 Bologna - Tel. 051 3785 1

E-mail: [direzione-emiliaromagna@istruzione.it](mailto:direzione-emiliaromagna@istruzione.it); sito web: <http://istruzioneer.gov.it/>

Per informazioni: [uff3@istruzioneer.gov.it](mailto:uff3@istruzioneer.gov.it)

La riproduzione dei testi è consentita nel rispetto della normativa vigente.

© TECNODID Editrice s.r.l.

Piazza Carlo III, 42 - 80137 Napoli

tel. 081.441922 - [www.notiziedellascuola.it](http://www.notiziedellascuola.it)

ISBN: 978-88-6707-145-6

Edizione: Maggio 2025

Stampa: LegoDigit – Lavis (TN)

# Indice

## Introduzione

|                          |   |
|--------------------------|---|
| <b>Gratitudine...</b>    | 9 |
| <i>Bruno E. Di Palma</i> |   |

## Parte I – “Essere docenti”

|   |    |
|---|----|
| <b>Lo stato giuridico dell’insegnante</b> | 15 |
| <i>Bruno E. Di Palma</i>                  |    |

|   |    |
|---|----|
| <b>Il ruolo di INDIRE nel percorso di formazione e prova per il personale docente e educativo: il portfolio docente</b> | 27 |
| <i>Sara Martinelli, Maria Chiara Pettenati</i>  |    |

|  |    |
|--|----|
| <b>Il periodo di formazione e prova dei docenti: breve sintesi normativa</b> | 35 |
| <i>Giuseppe Schena</i>   |    |

## Parte II – Focus e approfondimenti

|  |    |
|--|----|
| <b>I numeri della scuola in Emilia-Romagna</b> | 53 |
| <i>Mario Maria Nanni, Alessandra Manzari</i>   |    |

|  |    |
|--|----|
| <b>I doveri di comportamento del docente</b> | 59 |
| <i>Anna Bravi</i>                            |    |

|  |    |
|--|----|
| <b>Il senso della seconda possibilità. Il secondo percorso di formazione e di periodo annuale di prova in servizio</b> | 67 |
| <i>Rita Fabrizio</i>   |    |

|                                       |    |
|---------------------------------------|----|
| <b>Per un’inclusione agrodolce...</b> | 73 |
| <i>Chiara Brescianini</i>             |    |

|  |    |
|--|----|
| <b>Il rapporto fra Dirigente scolastico e docente in periodo di formazione e prova</b> | 83 |
| <i>Edoardo Soverini</i>  |    |

### Parte III – L'amministrazione scolastica

|   |     |
|---|-----|
| <b>L'amministrazione periferica del Ministero dell'Istruzione e del Merito: l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna</b> | 91  |
| <i>Bruno E. Di Palma</i>  |     |
| <b>Ufficio I – Funzioni vicarie. Affari generali. Personale docente, educativo ed ATA. Legale, contenzioso e disciplinare.</b>      | 97  |
| <i>Mario Maria Nanni</i>  |     |
| <b>Ufficio II – Risorse finanziarie, personale dell'Ufficio scolastico regionale, edilizia scolastica</b>                           | 101 |
| <i>Veronica Tomaselli</i>   |     |
| <b>Ufficio III – Diritto allo studio, formazione, istruzione non statale, tecnologie per la didattica e educazione fisica</b>       | 105 |
| <i>Giuseppe Schena</i>  |     |
| <b>Ufficio IV – Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici</b>  | 109 |
| <i>Giovanni Desco</i>   |     |
| <b>Il Servizio Tecnico Ispettivo dell'Ufficio scolastico regionale</b>  | 119 |
| <i>Anna Bravi, Chiara Brescianini, Rita Fabrizio</i>  |     |

### Parte IV – Gli Uffici di Ambito Territoriale

|  |     |
|--|-----|
| <b>Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna</b>                                  | 127 |
| <i>Giuseppe Antonio Panzardi</i>   |     |
| <b>Ufficio VI – Ambito Territoriale di Ferrara</b>                                 | 131 |
| <i>Edoardo Soverini</i>  |     |
| <b>Ufficio VII – Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini – Sede di Forlì</b>  | 135 |
| <i>Giuseppe Foti</i>   |     |
| <b>Ufficio VII – Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini – Sede di Rimini</b> | 139 |
| <i>Giuseppe Foti</i>   |     |
| <b>Ufficio VIII – Ambito Territoriale di Modena</b>                                | 143 |
| <i>Giuseppe Schena</i>   |     |

**Ufficio IX – Ambito Territoriale di Parma e Piacenza**  
**- Sede di Parma** 147  
*Andrea Grossi*

**Ufficio IX – Ambito Territoriale di Parma e Piacenza**  
**- Sede di Piacenza** 151  
*Andrea Grossi*

**Ufficio X – Ambito Territoriale di Ravenna** 159  
*Posto vacante*

**Ufficio XI – Ambito Territoriale di Reggio Emilia** 165  
*Paolo Bernardi*

#### **Parte V – I servizi regionali di coordinamento**

**Il Servizio Marconi e “Il digitale a scuola”** 173  
*Roberto Bondi, Elena Pezzzi, Luigi Parisi*

**Il servizio di coordinamento regionale per**  
**l’Educazione Fisica e Sportiva** 181  
*Giacomo Abate*

**Le pubblicazioni dell’Ufficio Scolastico Regionale**  
**per l’Emilia-Romagna** 185



# Introduzione



---

## GRATITUDINE...

---

Bruno E. Di Palma

*La maggior parte era ispirata a un senso di gratitudine: gratitudine per quanto avevo ricevuto dagli altri, ma anche per essere riuscito a dare qualcosa in cambio*

Oliver Sacks, *Gratitudine* (2015),  
tr. It. Adelphi, Milano, 2016, pp. 27-29.

Nell'introdurre la consueta pubblicazione predisposta dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna rivolta ai docenti in periodo di formazione e prova, ho avuto modo di ripercorrere le precedenti pubblicazioni, che sono tutte liberamente scaricabili e fruibili dall'attuale sito dell'Ufficio e dall'archivio precedente, rendendomi conto che raccontano oltre 15 anni di vita della scuola emiliano-romagnola e altrettanti importanti anni di lavoro, fatica e di esistenze intrecciate e interconnesse.

Prima del 2008/2009, come Ufficio, eravamo soliti predisporre una doppia pubblicazione, l'una idealmente rivolta agli studenti ("Essere studenti") e l'una rivolta alla comunità scolastica tutta, in una – forse inconsapevole – ottica di rendicontazione sociale *ante litteram*. Dal 2008 abbiamo iniziato a ragionare sulla necessità di fornire ai docenti appena entrati a tempo indeterminato elementi fondanti e costruttivi sulla professione del docente, intitolando il volume proprio "manuale" per i docenti "neoassunti", così definiti ai tempi. Qualcosa di concreto ed operativo, per fornire agli insegnanti strumenti operativi e concreti, esperienziali, molti fatti e meno parole. Negli anni poi abbiamo traslato il concetto da "manuale" a "guida", con un pizzico di superbia da un lato, ma certamente con la volontà di fornire ancora più specifici strumenti operativi e territoriali, stante la dimensione importante dell'Emilia-Romagna, per orientarsi in una scuola sempre più articolata, talora complessa, eterogenea e in un periodo di formazione e prova che dalla Legge 107/2015 ha visto cambiare pelle e modalità.

Questo rapido *excursus* è d'obbligo per ragionare sul senso di una pubblicazione ormai divenuta un appuntamento annuale, che mantiene parti fisse, ma che rinnova sempre il palinsesto dei destinatari, *stakeholder* chiari e definiti, ossia i docenti in periodo di formazione e prova, quale categoria ben specifica e identificata al fine di accompagnarne in modo positivo e costruttivo l'ingresso nella scuola. Un buon *imprinting*, come ci insegna l'etologia, è foriero di una vita professionale, oltre che personale, ben impostata ed è in questa chiave che vi proponiamo contributi molteplici, legati allo *status* di docente, al periodo di formazione e prova stesso, alle modalità di funzionamento dell'Ufficio e ad alcune specificità delle scuole emiliano-romagnole in cui trascorrerete e svolgerete il periodo.

Nei pensieri di accompagnamento al volume, richiamo alcune sfide, sintetizzate in una Dichiarazione, emerse nel corso di una recente Riunione del G7 (27 al 29 giugno 2024) sull'istruzione, i cui lavori sono stati presieduti dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Prof. Giuseppe Valditara, per parlare del futuro dell'istruzione con rappresentanze politiche internazionali e figure istituzionali di spicco.

La prima sfida è correlata all'idea dell'istruzione come diritto universale, ovvero alla necessità di garantire a tutti e a ciascuno un buon livello di preparazione culturale e tecnica, nella prospettiva della formazione di cittadine e cittadini consapevoli e informati. La seconda importante sfida è quella dell'innovazione didattica e metodologica, radicata nel convincimento che i più recenti strumenti a disposizione delle scuole, ulteriormente implementati dalle varie linee di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, possano rappresentare un'importante opportunità di sviluppo e, soprattutto, di valorizzazione di tutti i talenti, senza discriminazioni e disuguaglianze. Un'altra sfida menzionata nella Dichiarazione è quella del benessere sociale, emotivo e fisico nelle scuole, da intendersi principalmente come attenzione e cura della salute psicofisica non solo degli studenti ma anche dei docenti, quale indicatore di qualità dei contesti scolastici. Segue poi la sfida dell'Intelligenza Artificiale, come strumento per arricchire il già ampio ventaglio di “mezzi” digitali a disposizione di studenti e docenti con una potenzialmente infinita gamma di dinamiche, risorse e metodologie didattiche innovative, ma che, d'altro canto, necessita di una formazione specifica rivolta a tutta la comunità educante sugli aspetti del suo utilizzo concreto, sul piano etico di sicurezza e di effettiva inclusività. Altra importante sfida è legata, infine, alla continuità tra scuola e lavoro, ovvero alla necessità di superare il cosiddetto *skill mismatch* – la mancata corrispondenza tra le competenze richieste dal mercato del lavoro con la formazione di chi lavora e cerca lavoro – che deriva proprio dal divario che separa la formazione scolastica da quella professionale.

Non da ultimo si richiamano nella Dichiarazione due ulteriori sfide, che accendono i riflettori, in particolare, sugli studenti e sui docenti: il G7 si è espresso nella direzione di un pieno riconoscimento dell'effettiva parità di genere, che deve affermarsi anche e soprattutto nelle scuole, viste come luoghi di formazione e di crescita per tutti, libere da qualsiasi forma di stereotipo e di pregiudizio che possa dare origine a discriminazioni; sui docenti, d'altro canto, la sfida concerne l'attrattività della professione, suggerendo – quali possibili “vie” per realizzarla – la formazione continua, il miglioramento delle condizioni di lavoro e la competitività degli stipendi.

Tuttavia l'aspetto, a mio parere, maggiormente rilevante che emerge dalla Dichiarazione, proprio in merito alle “sfide” che attengono alla professione docente e che rappresentano un connotato dell'attrattività della professione stessa, è l'idea del ruolo dell'insegnante come “mediatore intergenerazionale”.

Per tentare di fornire una spiegazione a questa peculiare definizione, vorrei richiamare e citare un breve passaggio del filosofo e scrittore francese Michel Serres, tratto dalla sua ultima opera “*Morale per disobbedienti*”:

*“Diventata professoressa, una delle mie ex allieve racconta:*

*“Visto che io mi preoccupo dei miei studenti, uno di loro mi ha chiesto: “Perché si preoccupa tanto di noi?”. “Perché quando ero una studentessa”, risposi, “uno dei miei professori si preoccupava così tanto di me che io gli chiesi: “Perché si preoccupa tanto di me?”. E lui mi rispose: “Affinché tu, quando diventerai professoressa, ti preoccupi dei tuoi studenti. Non renderai a me quello che ti dono, perché non si risale il corso di un fiume, né tanto meno quello del tempo, ma lo renderai ai tuoi successori, rispettando il senso della corrente. Farai la staffetta, passerai la palla”.*

Questo breve estratto, scritto con semplicità e delicatezza e con profonda umanità, delinea chiaramente quali idee e pensieri possano essere richiamati quando ci si riferisca ai docenti come a “mediatori intergenerazionali”. Vi è l’idea dell’insegnamento come dono e relazione tra chi dona, chi riceve e il beneficiario ulteriore che riceverà da qualcuno che, a sua volta, ha già ricevuto; vi è quindi l’idea dell’atto di insegnare come azione caratterizzata da reciprocità e ricerca di equilibrio proprio nel suo essere reciproca.

La visione d’insieme di tanti anni ha fortificato, ancora una volta, la necessità di raccontarsi e di raccontare quello che facciamo, come e con chi lo realizziamo, soprattutto per chi, ogni giorno, è destinatario del nostro lavoro: le nostre studentesse ed i nostri studenti. Mi è venuto pertanto spontaneo concludere questo augurio di buon viaggio nel cammino di questo anno di formazione e prova peculiare e unico, che apre le porte al cosiddetto “tempo indeterminato” con un pensiero di gratitudine nei vostri confronti.

Il saluto e il portato di gratitudine nei vostri confronti l’ho citato con le parole in *incipit* pronunciate dal noto e compianto neurologo e scrittore britannico Oliver Sacks, che, nell’accomiarsi alla vita le ha reso grazie. Ha provato e comunicato la parola “gratitudine”, che è parola solida, quieta e compatta, anche generosa perché porta in sé l’esito di un cammino e che mi pregio di rivolgere a voi, che incontrerete decine di cammini, di storie, di vite, di cui farete parte a volte anche in modo inconsapevole.

Siatene degni, rendete grazie a questi intrecci e lasciate che i ragazzi e le ragazze possano ritrovarvi in voi, proprio per affrontare quelle sfide che ho citato poco fa, impegni grandi talora quasi soverchianti ma che sono la forza del vostro incomparabile mestiere.

Con gratitudine

Il Direttore Generale  
Bruno Di Palma



Parte I  
“Essere docenti”



---

# LO STATO GIURIDICO DELL'INSEGNANTE

---

Bruno Di Palma

## 1. La privatizzazione del rapporto di lavoro del personale della scuola in generale e dei docenti in particolare. Il contratto di lavoro

I docenti, così come gli altri lavoratori del pubblico impiego, fatta eccezione per talune categorie cd. “a regime pubblico” (es. magistrati, avvocati dello Stato, ecc.), hanno un rapporto di lavoro di natura privatistica, posto che già a partire dagli anni '90 il legislatore ha proceduto a porre in essere la c.d. privatizzazione del pubblico impiego. La *ratio* generale di detta privatizzazione va rinvenuta nell'intento del legislatore di tenere conto della circostanza che l'applicazione di regole privatistiche potrebbe indurre effetti positivi sul piano dell'efficienza e dell'economicità. I rapporti di lavoro intercorrenti con il personale docente delle scuole statali, pertanto, si costituiscono e restano regolati mediante contratti individuali, nel rispetto delle leggi, della normativa comunitaria e del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale, sottoscritto per accettazione dal docente, sostituisce ad ogni effetto il tradizionale provvedimento di nomina.

Appare evidente che questo profilo giuridico va considerato nella sua esatta portata, in quanto il contratto resta comunque preceduto da procedure selettive di individuazione degli aventi titolo (es. selezione concorsuale; graduatorie per supplenze) che costituiscono procedimenti amministrativi ad evidenza e regime spiccatamente pubblicistici. Questo è il motivo per il quale alcune circolari di metà degli anni '90 hanno chiarito che l'accordo contrattuale non può che configurarsi quale proposta a contenuti necessariamente uniformi e generali da parte dell'amministrazione, cui aderisce per accettazione il lavoratore, e che il contratto individuale è preceduto da provvedimenti amministrativi di individuazione dei soggetti destinatari delle c.d. proposte di assunzione.

Non a caso ciascun docente nominato in ruolo, prima ancora di sottoscrivere formalmente un contratto, riceve un provvedimento di individuazione.

L'art.39 del CCNL comparto Istruzione e Ricerca, sottoscritto in data 18 gennaio 2024, prevede che il rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo determinato sia costituito e regolamentato da contratti individuali. Nello specifico il suddetto articolo impone la conclusione del contratto di lavoro individuale per atto scritto e ne stabilisce tassativamente i contenuti.

Nel contratto sono, comunque, indicati:

- a) tipologia del rapporto di lavoro;
- b) data di inizio del rapporto di lavoro;
- c) data di cessazione del rapporto di lavoro per il personale a tempo determinato;
- d) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;
- e) compiti e mansioni corrispondenti alla qualifica di assunzione;
- f) durata del periodo di prova;
- g) sede di prima destinazione, ancorché provvisoria, dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica, inoltre, le cause che ne costituiscono condizioni risolutive, e specifica altresì che il rapporto di lavoro è regolato dalla disciplina del CCNL. È comunque causa di risoluzione del contratto l'annullamento della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'assunzione a tempo determinato e a tempo indeterminato può avvenire con rapporto di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale. In quest'ultimo caso, il contratto individuale di cui al comma 2 indica anche l'articolazione dell'orario di lavoro.

I contratti a tempo determinato devono recare in ogni caso il termine. Tra le cause di risoluzione di tali contratti vi è anche l'individuazione di un nuovo avente titolo a seguito dell'intervenuta approvazione di nuove graduatorie.

Conseguenze della privatizzazione del rapporto di lavoro del personale docente sono, tra le altre:

- la parificazione, sotto il profilo normativo e tecnico operativo, del rapporto di lavoro dei docenti con il settore privatistico;
- l'estensione al rapporto di lavoro delle disposizioni del Codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro privato (es. Statuto dei lavoratori).

È da sottolineare, infine, che nel caso dei docenti si parla anche di "rapporto di servizio", ovvero di quel rapporto giuridico intersoggettivo che legittima l'inserimento di una persona fisica al servizio dello Stato. In sostanza, con il docente si instaura a tutti gli effetti un rapporto di pubblico impiego, che viene posto in essere quando una persona fisica pone volontariamente la propria attività, in via continuativa e dietro retribuzione, al servizio esclusivo dello Stato (o più genericamente di un ente pubblico), assumendo in tal modo diritti e doveri.

## **2. La funzione docente ed il profilo professionale**

L'art. 395 del D.lgs. n. 297 del 16.4.1994 (Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione) sancisce che la funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa, di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità.

Quanto all'impegno professionale, la norma prevede che i docenti, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, espletino le altre attività connesse con la funzione docente, tenuto conto dei rapporti inerenti alla natura dell'attività didattica e della partecipazione al governo della comunità scolastica. Siamo nell'ambito di quelli che, nel paragrafo 1, sono stati definiti doveri. In particolare, gli insegnanti:

- a) curano il proprio aggiornamento culturale e professionale, anche nel quadro delle iniziative promosse dai competenti organi;
- b) partecipano alle riunioni degli organi collegiali di cui fanno parte;
- c) partecipano alla realizzazione delle iniziative educative della scuola, deliberate dai competenti organi;
- d) curano i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi;
- e) partecipano ai lavori delle commissioni di esame e di concorso di cui siano stati nominati componenti.

Ulteriore declinazione della funzione docente si rinviene nel CCNL del comparto, laddove, all'art. 40 (Funzione docente) si legge che la funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione. Nella fonte contrattuale si specifica altresì che la funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, e si ribadisce che essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio. Sempre secondo la fonte contrattuale, il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. Va precisato, a tal riguardo, che i contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione, e nel rispetto degli indirizzi delineati nel Piano dell'offerta formativa della scuola.

### **3. Gli obblighi di lavoro dell'insegnante**

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed attività funzionali all'insegnamento.

Gli impegni dei docenti sono definiti nel Piano annuale delle attività, predisposto dal dirigente scolastico, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, prima dell'inizio delle lezioni. Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, 22 ore settimanali nella scuola primaria e 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali. Alle 22 ore settimanali di insegnamento previste per gli insegnanti della scuola primaria vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica, da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni. Negli istituti e scuole di istruzione secondaria, i docenti, il cui orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore settimanali, sono tenuti al completamento dell'orario di insegnamento, da realizzarsi mediante la copertura di ore di insegnamento disponibili in classi collaterali non utilizzate per la costituzione di cattedre orario, in interventi didattici ed educativi integrativi, con particolare riguardo, per la scuola dell'obbligo, alle finalità indicate all'art. 43 comma 2 del CCNL, nonché mediante l'utilizzazione in eventuali supplenze e, in mancanza, rimanendo a disposizione anche per attività parascolastiche ed interscolastiche.

Al di fuori dei casi (previsti dal CCNL) di riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica, qualunque diminuzione della durata dell'unità oraria di lezione ne comporta il recupero nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica. La relativa delibera è assunta dal collegio dei docenti.

Ad ogni buon conto l'orario di insegnamento può essere articolato, sulla base della pianificazione annuale delle attività e nelle forme previste dai vigenti ordinamenti, in maniera flessibile e su base plurisettimanale, in misura, di norma, non eccedente le quattro ore. Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il servizio di mensa o durante il periodo della ricreazione, il tempo impiegato nelle predette attività rientra a tutti gli effetti nell'orario di attività didattica.

Per quel che riguarda, invece, le attività funzionali all'insegnamento, va detto anzitutto che, al fine di assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

Le altre attività funzionali sono costituite da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Nello specifico si tratta di tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:

- a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) alla correzione degli elaborati;
- c) ai rapporti individuali con le famiglie.

Le attività di carattere collegiale sono invece costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno, e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali, e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
- b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei, in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;
- c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

La legge n. 107 del 13 luglio 2015 (c.d. Buona Scuola) ha previsto che l'organico del personale docente, il c.d. organico dell'autonomia, possa essere utilizzato per iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento di alcuni obiettivi formativi ritenuti prioritari. Dunque, il docente, oltre che per il tradizionale insegnamento, può essere utilizzato per realizzare i seguenti obiettivi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;

- 
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
  - potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
  - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
  - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
  - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
  - sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
  - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
  - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
  - potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
  - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
  - apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89;
  - incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
  - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
  - individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
  - alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua;
  - definizione di un sistema di orientamento.

La stessa legge 107/2015 ha previsto, al comma 83 dell'art. 1, che il dirigente scolastico possa individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Al comma 85 del medesimo articolo è poi sancito che il dirigente scolastico può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti, per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni, con personale docente dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza.

#### **4. Le principali assenze previste per il personale docente a tempo indeterminato**

##### *Le ferie e le festività*

Il docente con contratto di lavoro a tempo indeterminato ha diritto, per ogni anno di servizio, ad un periodo di ferie retribuito.

I docenti neoassunti hanno diritto a 30 giorni lavorativi di ferie. La durata delle ferie è di 32 giorni lavorativi dopo 3 anni di servizio, a qualsiasi titolo prestato. Nell'anno di assunzione o di cessazione dal servizio la durata delle ferie è determinata in proporzione dei dodicesimi di servizio prestato. La frazione di mese superiore a quindici giorni è considerata a tutti gli effetti come mese intero.

Le ferie devono essere richieste al dirigente scolastico e devono essere fruito dal personale docente durante i periodi di sospensione delle attività didattiche; durante la rimanente parte dell'anno, la fruizione delle ferie è consentita al personale docente per un periodo non superiore a sei giornate lavorative. La fruibilità dei predetti sei giorni è subordinata alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale con altro personale in servizio nella stessa sede e, comunque, alla condizione che non vengano a determinarsi oneri aggiuntivi anche per l'eventuale corresponsione di compensi per ore eccedenti.

In caso di particolari esigenze di servizio, ovvero in caso di motivate esigenze di carattere personale e di malattia, che abbiano impedito il godimento in tutto o in parte delle ferie nel corso dell'anno scolastico di riferimento, le ferie stesse saranno fruito dal personale docente a tempo indeterminato entro l'anno scolastico successivo nei periodi di sospensione dell'attività didattica. Le ferie sono sospese da malattie adeguatamente e debitamente documentate che abbiano dato luogo a ricovero ospedaliero o si siano protratte per più di 3 giorni. L'Amministrazione deve essere posta in grado, attraverso una tempestiva comunicazione, di compiere gli accertamenti dovuti.

Ai docenti sono altresì attribuite 4 giornate di riposo ai sensi ed alle condizioni previste dalla legge 23 dicembre 1977, n. 937. Le quattro giornate di riposo sono fruito dal personale docente nel corso dell'anno scolastico cui si riferiscono e, in ogni caso, esclusivamente durante il periodo tra il termine delle lezioni e degli esami e l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, ovvero durante i periodi di sospensione delle lezioni. È inoltre considerata giorno festivo la ricorrenza del Santo Patrono della località in cui l'insegnante presta servizio, purché ricadente in giorno lavorativo.

##### *I permessi retribuiti*

Il docente con contratto di lavoro a tempo indeterminato ha diritto, sulla base di idonea documentazione anche autocertificata, a permessi retribuiti per i seguenti casi:

- partecipazione a concorsi o esami: gg. 8 complessivi per anno scolastico, ivi compresi quelli eventualmente richiesti per il viaggio;
- lutti per perdita del coniuge, di parenti entro il secondo grado, di soggetto componente la famiglia anagrafica o convivente stabile e di affini di primo grado: gg. 3 per evento, anche non continuativi.

I permessi sono erogati a domanda, da presentarsi al dirigente scolastico.

Il docente ha inoltre diritto, sempre a domanda, nell'anno scolastico, a tre giorni di permesso retribuito per motivi personali o familiari documentati anche mediante auto-

certificazione. È altresì previsto un permesso retribuito di quindici giorni consecutivi in occasione del matrimonio, con decorrenza indicata dal dipendente medesimo ma comunque fruibili da una settimana prima a due mesi successivi al matrimonio stesso. Per tutti i predetti periodi di permesso al docente compete l'intera retribuzione, esclusi i compensi per attività aggiuntive e le indennità. Infine, l'insegnante ha diritto, ove ne ricorrano le condizioni, ad altri permessi retribuiti previsti da specifiche disposizioni di legge.

Compatibilmente con le esigenze di servizio, al docente sono attribuiti, per esigenze personali e a domanda, permessi brevi di durata non superiore a due ore. Detti permessi brevi, la cui concessione è subordinata alla possibilità della sostituzione con personale in servizio, si riferiscono ad "unità minime che siano orarie di lezione" (così recita testualmente l'art. 16 del CCNL del 29/11/2007, tuttora vigente). I permessi brevi complessivamente fruiti non possono eccedere, nel corso dell'anno scolastico, per il personale docente, il limite corrispondente al rispettivo orario settimanale di insegnamento. Ad ogni buon conto, entro i due mesi lavorativi successivi a quello della fruizione del permesso, l'insegnante è tenuto a recuperare le ore non lavorate in una o più soluzioni, in relazione alle esigenze di servizio.

Il recupero da parte del personale docente avverrà prioritariamente con riferimento alle supplenze o allo svolgimento di interventi didattici integrativi, con precedenza nella classe dove avrebbe dovuto prestare servizio il docente in permesso.

Nei casi in cui non sia possibile il recupero per fatto imputabile al dipendente, l'Amministrazione provvede a trattenere una somma pari alla retribuzione spettante al dipendente stesso per il numero di ore non recuperate.

#### *L'aspettativa*

L'art. 18 del CCNL del 29/11/2007, anch'esso tuttora vigente, contempla la possibilità per il docente di richiedere aspettativa:

- per motivi di famiglia o personali;
- per motivi di studio, ricerca o dottorato di ricerca;
- per realizzare l'esperienza di una diversa attività lavorativa o per superare un periodo di prova.

In ciascuno dei casi visti sopra, la competenza alla concessione è comunque del dirigente scolastico. Per la disciplina specifica si rinvia all'art. 18 del suddetto CCNL e alle norme in esso richiamate.

#### *Le assenze per malattia*

La disciplina delle assenze per malattia del personale docente a tempo indeterminato continua ad essere contenuta nel CCNL del 29/11/2007 (art. 17). Nello specifico il docente assente per malattia ha diritto alla conservazione del posto per un periodo di diciotto mesi. A tal fine, si sommano, alle assenze dovute all'ultimo episodio morboso, le assenze per malattia verificatesi nel triennio precedente. Dopo il suddetto periodo (primi diciotto mesi) al docente lavoratore che ne faccia richiesta è concesso di assentarsi per un ulteriore periodo di 18 mesi in casi particolarmente gravi, senza diritto ad alcun

trattamento retributivo. Prima di concedere, su richiesta del docente, tale ulteriore periodo di assenza l'amministrazione procede all'accertamento delle sue condizioni di salute, per il tramite del competente organo sanitario ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di stabilire la sussistenza di eventuali cause di assoluta e permanente inidoneità fisica a svolgere qualsiasi proficuo lavoro.

Superati i periodi di conservazione del posto previsti dai commi 1 (primi 18 mesi) e 2 (ulteriori 18 mesi) dell'art. 17 del menzionato CCNL, oppure nel caso che, a seguito dell'accertamento disposto, il docente sia dichiarato permanentemente inidoneo a svolgere qualsiasi proficuo lavoro, l'amministrazione può procedere, a meno che il docente non sia dichiarato inidoneo alla sua funzione per motivi di salute, alla risoluzione del rapporto corrispondendo al docente l'indennità sostitutiva del preavviso.

Il docente dichiarato inidoneo alla sua funzione per motivi di salute può, a domanda, essere collocato fuori ruolo e/o utilizzato in altri compiti tenuto conto della sua preparazione culturale e professionale. Tale utilizzazione è disposta dal Direttore regionale sulla base di criteri definiti in sede di contrattazione integrativa nazionale.

I primi 18 mesi di assenza per malattia non interrompono la maturazione dell'anzianità di servizio a tutti gli effetti.

Il trattamento economico spettante al docente nel caso di assenza per malattia nel triennio di cui al comma 1, è il seguente:

- a) intera retribuzione fissa mensile, ivi compresa la retribuzione professionale docenti, con esclusione di ogni altro compenso accessorio, comunque denominato, per i primi nove mesi di assenza. Nell'ambito di tale periodo per le malattie superiori a 15 gg. lavorativi o in caso di ricovero ospedaliero e per il successivo periodo di convalescenza post-ricovero, al dipendente compete anche ogni trattamento economico accessorio a carattere fisso e continuativo;
- b) 90% della retribuzione di cui alla lett. a) per i successivi 3 mesi di assenza;
- c) 50% della retribuzione di cui alla lett. a) per gli ulteriori 6 mesi del periodo di conservazione del posto previsto nel CCNL del 29/11/2007.

In caso di gravi patologie che richiedano terapie temporaneamente e/o parzialmente invalidanti sono esclusi dal computo dei giorni di assenza per malattia, oltre ai giorni di ricovero ospedaliero o di *day hospital* anche quelli di assenza dovuti alle conseguenze certificate delle terapie. Pertanto, per i giorni anzidetti di assenza spetta l'intera retribuzione.

L'assenza per malattia, salva l'ipotesi di comprovato impedimento, deve essere comunicata all'istituzione scolastica in cui il dipendente presta servizio, tempestivamente e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro del giorno in cui essa si verifica, anche nel caso di eventuale prosecuzione di tale assenza.

Il docente, salvo comprovato impedimento, è tenuto a recapitare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento il certificato medico di giustificazione dell'assenza con indicazione della sola prognosi entro i cinque giorni successivi all'inizio della malattia o alla eventuale prosecuzione della stessa, comunicando per le vie brevi la presumibile durata della prognosi. Qualora tale termine scada in giorno festivo esso è prorogato al primo giorno lavorativo successivo. L'istituzione scolastica oppure l'ammini-

strazione di appartenenza o di servizio può disporre, sin dal primo giorno, il controllo della malattia, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, attraverso il competente organo sanitario. Il controllo non è disposto se il dipendente è ricoverato in strutture ospedaliere, pubbliche o private. Il docente che durante l'assenza, per particolari motivi, dimori in luogo diverso da quello di residenza o del domicilio dichiarato all'amministrazione deve darne immediata comunicazione, precisando l'indirizzo dove può essere reperito.

Il dipendente assente per malattia, pur in presenza di espressa autorizzazione del medico curante ad uscire, è tenuto a farsi trovare nel domicilio comunicato all'amministrazione, in ciascun giorno, anche se festivo durante le fasce orarie di reperibilità e tale permanenza può essere verificata nell'ambito e nei limiti delle vigenti disposizioni di legge. Pertanto, qualora il docente debba allontanarsi, durante le fasce di reperibilità, dall'indirizzo comunicato per visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati motivi, che devono essere, a richiesta, documentati, è tenuto a darne preventiva comunicazione all'amministrazione con l'indicazione della diversa fascia oraria di reperibilità da osservare.

#### *Congedi parentali*

Per quanto concerne, infine, i congedi parentali l'art. 12 del CCNL del 29/11/2007 è stato abrogato dall'art. 34 del CCNL, sottoscritto in data 18 gennaio 2024, che contiene anche la nuova disciplina di tali congedi, con specificazioni migliorative rispetto a quanto contenuto nel D.Lgs. 151/2001, che - come noto - costituisce il quadro di riferimento normativo generale.

### **5. Le principali assenze previste per il personale docente a tempo determinato**

L'art. 35 del CCNL comparto Istruzione e Ricerca, sottoscritto in data 18 gennaio 2024 prevede che al personale assunto a tempo determinato si applicano, nei limiti della durata del rapporto di lavoro, le disposizioni in materia di ferie, permessi ed assenze, stabilite dal contratto per il personale assunto a tempo indeterminato, con alcune precisazioni.

In primo luogo, occorre sottolineare che le ferie del personale assunto a tempo determinato sono proporzionali al servizio prestato.

Il personale docente assunto con contratto a tempo determinato per l'intero anno scolastico (31 agosto) o fino al termine delle attività didattiche (30 giugno), ivi compreso quello di cui al comma 5, ha diritto, a domanda, a tre giorni di permesso retribuito nell'anno scolastico, per motivi personali o familiari, documentati anche mediante autocertificazione.

Al personale docente, assunto con contratto a tempo determinato diverso da quello di cui al precedente periodo sono, invece, attribuiti permessi non retribuiti, fino ad un massimo di sei giorni ad anno scolastico, per i motivi previsti dall'art.15, comma 2 del CCNL 29/11/2007, ovvero per motivi personali o familiari documentati anche mediante autocertificazione.

Al personale docente assunto a tempo determinato sono inoltre concessi permessi non retribuiti, per la partecipazione a concorsi od esami, nel limite di otto giorni complessivi per anno scolastico, ivi compresi quelli eventualmente richiesti per il viaggio.

I periodi di assenza senza assegni interrompono la maturazione dell'anzianità di servizio a tutti gli effetti.

I docenti con contratto a tempo determinato hanno altresì diritto a tre giorni di permesso retribuito per lutto (per perdita del coniuge, di parenti entro il secondo grado, del convivente o di soggetto componente la famiglia anagrafica e di affini di primo grado), nonché, entro i limiti di durata del rapporto, ad un permesso retribuito di 15 giorni consecutivi in occasione del matrimonio.

Il personale docente assunto con contratto a tempo determinato per l'intero anno scolastico (31 agosto) o fino al termine delle attività didattiche (30 giugno), nonché quello ad esso equiparato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, assente per malattia, ha diritto alla conservazione del posto per un periodo non superiore a 9 mesi in un triennio scolastico. Fermo restando tale limite, in ciascun anno scolastico la retribuzione spettante è corrisposta per intero nel primo mese di assenza, nella misura del 50% nel secondo e terzo mese. Per il restante periodo il personale anzidetto ha diritto alla conservazione del posto senza assegni.

Il personale docente assunto con contratto di incarico annuale per l'insegnamento della religione cattolica, secondo la disciplina di cui all'art. 309 del d.lgs. n. 297 del 1994, e che non si trovi nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 6, del D.P.R. n. 399 del 1988, assente per malattia, ha diritto alla conservazione del posto per un periodo non superiore a nove mesi in un triennio scolastico.

Nei casi di assenza dal servizio per malattia del personale docente assunto con contratto a tempo determinato stipulato dal dirigente scolastico, si applica l'art. 5 del D.L. 12 settembre 1983, n. 463, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 1983, n. 638. Tale personale ha comunque diritto, nei limiti di durata del contratto medesimo, alla conservazione del posto per un periodo non superiore a 30 giorni annuali per ciascun anno scolastico, retribuiti al 50%.

Va detto per completezza di esposizione, che le assenze per malattia parzialmente retribuite non interrompono la maturazione dell'anzianità di servizio a tutti gli effetti.

Anche per i docenti a tempo determinato, in caso di gravi patologie che richiedano terapie temporaneamente e/o parzialmente invalidanti sono esclusi dal computo dei giorni di assenza per malattia, oltre ai giorni di ricovero ospedaliero o di *day hospital* anche quelli di assenza dovuti alle conseguenze certificate delle terapie. Pertanto, per i giorni anzidetti di assenza spetta l'intera retribuzione.

Ai docenti a tempo determinato si applicano, infine, le norme relative ai congedi parentali come disciplinati dall'art. 34 (Congedi dei genitori) del CCNL del 18 gennaio 2024, ovvero lo stesso articolo contrattuale citato per i docenti a tempo indeterminato. Dunque, anche per i docenti a tempo determinato vi sono specificazioni migliorative rispetto a quanto contenuto nel D.Lgs. 151/2001, che contiene il quadro di riferimento normativo generale.

## **6. Brevi cenni in tema di incompatibilità**

L'art. 508 del D.Lgs. 297/1994 statuisce che al personale docente non è consentito impartire lezioni private ad alunni del proprio istituto. Il docente, ove assuma lezioni private, è tenuto ad informare il dirigente scolastico, al quale deve altresì comunicare il nome degli alunni e la loro provenienza. Ove le esigenze di funzionamento della scuola lo richiedano, il dirigente scolastico può vietare l'assunzione di lezioni private o interdirla la continuazione, sentito il consiglio di circolo o di istituto. In ogni caso nessun alunno può essere giudicato dal docente dal quale abbia ricevuto lezioni private; sono nulli gli scrutini o le prove di esame svoltisi in contravvenzione a tale divieto. L'ufficio di docente, inoltre, non è cumulabile con altro rapporto di impiego pubblico e, posto che il docente che assuma altro impiego pubblico è tenuto a darne immediata notizia all'amministrazione, l'eventuale assunzione del nuovo impiego importa la cessazione di diritto dall'impiego precedente.

Il personale docente non può esercitare attività commerciale, industriale e professionale, né può assumere o mantenere impieghi alle dipendenze di privati, o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società od enti per i quali la nomina è riservata allo Stato e sia intervenuta l'autorizzazione dell'amministrazione scolastica. Il divieto non si applica nei casi di società cooperative. Infine, al personale docente è consentito, previa autorizzazione del dirigente scolastico, l'esercizio di libere professioni che non siano, anche di fatto e nel concreto, di pregiudizio all'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente e siano compatibili con l'orario di insegnamento o di servizio. In Italia e in tutta Europa, la fase di avvio alla professione non costituisce dunque solo un obbligo normativo, ma anche una grande opportunità di sviluppo professionale, che ogni Paese ha articolato secondo strutture e finalità disciplinate da specifiche normative che mirano a sviluppare e consolidare nei docenti quelle competenze ritenute basi fondamentali per la qualità della professione.



---

# IL RUOLO DI INDIRE NEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA PER IL PERSONALE DOCENTE E EDUCATIVO: IL PORTFOLIO DOCENTE

*Sara Martinelli, Maria Chiara Pettenati*

---

Il percorso di formazione e prova rappresenta un momento di transizione fondamentale nella carriera di un/una docente che passa dalla fase della formazione iniziale, e a volte anche da anni di precariato, alla definitiva messa in ruolo. La Commissione Europea nelle sue guide propone una visione di percorso professionale inteso come un *continuum* per cui *"diventare docente va considerato come un processo graduale che comprende la formazione iniziale dei docenti, la fase di avvio alla professione e lo sviluppo professionale continuo"* (Eurydice, p.61).

In Italia e in tutta Europa, la fase di avvio alla professione non costituisce dunque solo un obbligo normativo, ma anche una grande opportunità di sviluppo professionale, che ogni Paese ha articolato secondo strutture e finalità disciplinate da specifiche normative che mirano a sviluppare e consolidare nei docenti quelle competenze ritenute basi fondamentali per la qualità della professione.

La ricerca educativa in ambito nazionale e internazionale sottolinea una visione complessa della professione insegnante naturalmente caratterizzata da più dimensioni, su tutte:

- Competenze didattiche: Progettazione e gestione di attività didattiche innovative e inclusive.
- Competenze relazionali: Capacità di instaurare relazioni positive con studenti, famiglie, colleghi.
- Competenze organizzative: Pianificazione e gestione delle risorse scolastiche.
- Competenze di sviluppo professionale: attenzione e cura del proprio aggiornamento continuo.

Valorizzare il momento di anno di prova significa dunque disegnare una traiettoria di sviluppo professionale che possa accompagnare il docente lungo tutto l'arco della sua carriera andando a impattare la qualità dell'insegnamento e conseguentemente dell'intero sistema scolastico, che non può prescindere dalle capacità dei propri insegnanti di rispondere a questo ruolo complesso.

INDIRE ha una lunga storia di accompagnamento all'anno di formazione e prova. In particolare, dal 2014, quando è stato introdotto il nuovo modello formativo per l'anno di prova e formazione stabilito dal DM 850/2015, svolge una funzione chiave per quanto concerne la progettazione, gestione e monitoraggio dell'ambiente online dedicato ai docenti neoassunti (<http://neoassunti.indire.it>). Una delle principali innovazioni di INDIRE consiste nella creazione dell'ambiente digitale per la documentazione di tutte le attività dell'anno di prova, che ha lo scopo di accompagnare i docenti durante

tutto il percorso, favorire la riflessione professionale e l'autovalutazione delle proprie competenze come insegnante, documentare le proprie esperienze professionali per darne evidenza in un dossier (o portfolio) da presentare durante il colloquio con il Comitato di valutazione.

## 1. Il Quadro Normativo

La professionalità docente sta attraversando un momento di crisi vocazionale in tutta Europa, per questo sono in atto in molti paesi riforme che si pongono l'obiettivo di migliorare la qualità dell'istruzione e rispondere ai bisogni e agli elementi di criticità messi in evidenza dalle indagini nel settore educativo (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015).

Anche con il sostegno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza NextGenerationEU sono di recente introduzione nel nostro Paese misure di intervento e riforme a partire dalla formazione iniziale. Per quanto riguarda il sistema di istruzione italiano, la formazione iniziale dei docenti prevede una consolidata struttura di modello concorrente per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria [Legge 28 marzo 2003, n. 53], mentre segue un modello prevalentemente consecutivo, come avviene in molti altri Paesi europei (Eurydice, 2021, p. 64), per i docenti di scuola secondaria.

In Italia la formazione dell'anno di prova è stata invece significativamente ripensata nell'ambito della Legge 107/2015. Il modello, definito per la prima volta nel D.M. 850/15, proponeva la partecipazione alle attività formative obbligatorie, pari a 50 ore complessive organizzate in 4 fasi: incontri propedeutici e di restituzione finale; laboratori formativi; osservazione “*peer to peer*” in classe; formazione *online*, corrispondente alla redazione del portfolio professionale digitale.

Il D.M. 226/2022 costituisce un aggiornamento della precedente norma che disciplina l'anno di formazione e prova, non modificando la struttura dell'impianto formativo ma andando a precisare meglio le competenze pedagogiche e didattiche attese dagli insegnanti e sostenendo la verifica di tali competenze mediante appositi strumenti (Allegato A - griglia di osservazione). In particolare, il D.M. 226 precisa che gli insegnanti al termine dell'anno di prova devono aver acquisito “*la padronanza degli standard professionali [...] propri della professione docente*”, ovvero il “*possesso ed esercizio*” di [Art.4]:

- competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico-didattiche e metodologiche;
- competenze relazionali, organizzative e gestionali;
- competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione;
- osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti alla funzione docente;
- partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti.

Al termine dell'anno di prova i docenti sono chiamati a sostenere un colloquio per discutere il proprio percorso formativo e professionale presso il Comitato di valutazione. La valutazione finale è espressa dal dirigente scolastico in collaborazione con il Comitato di Valutazione.

## 2. Funzioni di INDIRE

La funzione di INDIRE consiste nel fornire un accompagnamento e un supporto ai docenti in formazione e prova fornendo loro un ambiente che consenta di collegare le attività pratiche realizzate in classe con un'azione riflessiva (Shön, 1993). Nel portfolio professionale digitale implementato da INDIRE, i docenti sono chiamati a riflettere in modo consapevole sulle proprie competenze e a posizionarsi rispetto ai livelli attesi attraverso la compilazione dei bilanci iniziali e finali delle competenze. Le tre macro-aree dei Bilanci — "Didattica", "Istituzione e comunità", e "Professione" — sono strutturate in modo da esplorare le diverse dimensioni della professionalità docente. Ogni macro-area si articola in standard professionali e indicatori di competenza, offrendo ai docenti un quadro dettagliato su cui riflettere in chiave auto-valutativa.

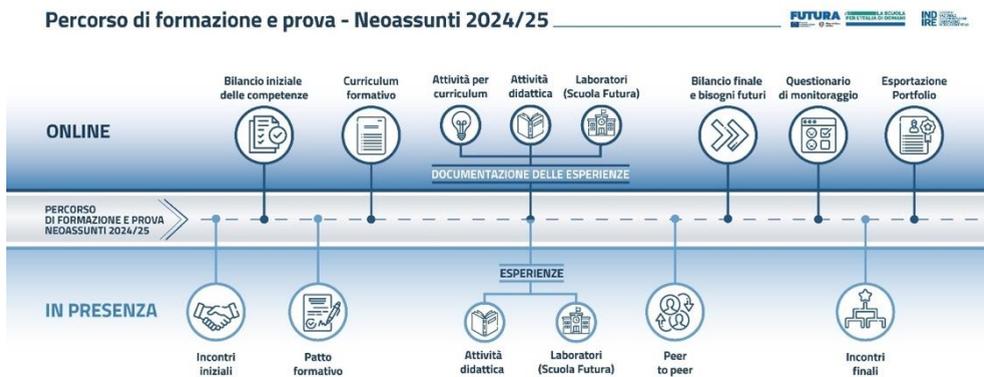
### 2.1 Il portfolio docente nell'anno di prova

Il portfolio è uno strumento essenziale per documentare, riflettere e progettare lo sviluppo professionale dei docenti, promuovendo un approccio consapevole e continuo alla formazione. Questo dispositivo si compone di diverse sezioni che raccolgono materiali e riflessioni in riferimento alle varie tappe dell'anno di prova (Figura 1) utili per tracciare il percorso di crescita professionale, individuare aree di miglioramento e proiettarsi verso obiettivi formativi futuri. Oltre a favorire l'autovalutazione e la consapevolezza identitaria, il portfolio supporta l'integrazione tra teoria e pratica, consentendo di rileggere le esperienze professionali alla luce di framework teorici e obiettivi formativi.

Il portfolio è organizzato in sezioni (quadro superiore della Figura 1 evidenziato col termine "Online"):

- Bilancio iniziale delle competenze; un primo momento di autovalutazione rispetto agli standard di competenza
- Curriculum formativo; una riflessione guidata su alcune tappe fondamentali che hanno contribuito alla professionalizzazione
- Documentazione delle esperienze
- Attività per Curriculum; riflessione guidata di attività che possono confluire nel Curriculum Formativo
- Attività Didattica; riflessione guidata sulla progettazione e realizzazione di una attività didattica svolta in classe
- Laboratori; riflessione guidata sul contributo professionalizzante dei Laboratori formativi svolti su Scuola Futura
- Bilancio finale e bisogni futuri; una rivalutazione delle proprie competenze rispetto agli standard professionali al termine dell'anno di prova

- Questionario di monitoraggio; utilizzato da Indire in forma anonima e aggregata per il miglioramento dell’ambiente
- Esportazione portfolio; per esportare quanto documentato in formato pdf al fine di utilizzarlo come previsto per i colloqui con il Comitato di Valutazione.



**Figura 1: Il percorso formativo dell’anno di prova 2024/25**

Il portfolio di INDIRE per i docenti neoassunti è un esempio concreto e strutturato di questa metodologia. La prima versione del portfolio è stata realizzata nell’a.s. 2014/15 ed è stata utilizzata da oltre 300.000 docenti in anno di formazione e prova fino all’anno scolastico 2022/2023 (Pettenati et al, 2022).

Nell’anno scolastico 2023/24 INDIRE ha realizzato e rilasciato una nuova versione del portfolio digitale per i docenti neoassunti con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’esperienza formativa e di interazione col dispositivo e di introdurre un ambiente potenzialmente generalizzabile ed utilizzabile anche dopo l’anno di prova.

Il modello teorico alla base dello strumento del portfolio è frutto della collaborazione tra INDIRE, l’Università di Macerata e l’Università Cattolica del Sacro Cuore (Di Stasio et al, 2021). Si articola in quattro funzioni generali principali: Documentazione, che consente ai docenti di raccogliere materiali significativi per il loro sviluppo professionale; Riflessività e Narrazione, che promuove la capacità di connettere esperienze e competenze acquisite; Proiezione, che aiuta a pianificare gli obiettivi di crescita futura; e Pubblicazione, che permette di condividere il proprio percorso, o un suo sottoinsieme, con colleghi e *stakeholder*. Questa struttura rende il portfolio uno strumento flessibile e versatile, in grado di accompagnare i docenti in ogni fase della loro crescita professionale.

La versione del portfolio introdotta nel 2023/24 si basa su due pilastri fondamentali: gli Standard Professionali e la Documentazione delle Esperienze, conformemente ai requisiti delineati dal DM 226/2022. Gli standard professionali – profondamente rivisti rispetto alla versione precedente, sono organizzati in tre aree principali – Didattica, Istituzione e Comunità e Professione – includono otto standard professionali e 36 indicatori di competenza. Questo approccio offre ai docenti la possibilità di autovalutarsi rispetto alle competenze richieste ("Dove mi trovo?"), pianificare la propria formazione

futura ("Cosa voglio migliorare?") e riflettere su come il loro ruolo possa estendersi oltre l'aula ("In quali ambiti posso sostenere la mia professionalità?").

Il nuovo portfolio è stato utilizzato nell'anno scolastico 2023/24 da oltre 40.000 docenti neoassunti. Questa nuova implementazione del portfolio, che unisce flessibilità e rigore, rappresenta un passo avanti nell'allineamento della formazione docente agli standard professionali internazionali. Essa rafforza il ruolo della riflessione e della documentazione come strumenti per il miglioramento continuo e apre nuove prospettive per il sostegno alla professionalità degli insegnanti, non solo durante il periodo di inserimento nella professione ma anche nelle successive fasi della loro carriera.

Il portfolio neoassunti può essere spiegato anche attraverso le sue caratteristiche fondamentali, definite dalla normativa che lo istituisce (Tabella 1).

| <b>Caratteristiche del portfolio (Rossi, 2005)</b> | <b>Formazione Anno di Prova (Neoassunti) DM 226/22</b>  |
|--|---|
| <b>Quando viene introdotto?</b>                    | Durante tutto il periodo annuale di prova (Art. 11, comma 1).   |
| <b>Come viene inteso?</b>                          | Strumento formativo per documentare, riflettere e pianificare obiettivi formativi (Art. 11, comma 2).               |
| <b>Finalità Formative</b>                          | Promuovere la crescita professionale permanente e progettazione personalizzata della formazione (Art. 11, comma 2). |
| <b>Finalità Valutative</b>                         | Verifica delle competenze per il colloquio finale (Art. 13, comma 2).   |
| <b>Elementi Compositivi</b>                        | Curriculum, bilancio competenze iniziale e finale, documentazione delle attività didattiche.                        |
| <b>Chi lo compila?</b>                             | Docente in formazione e prova con supporto del tutor (Art. 11, comma 1).  |
| <b>Chi lo consulta?</b>                            | Comitato di valutazione (Art. 13, comma 2).   |
| <b>Fasi di Utilizzo</b>                            | Durante tutto il periodo di prova e nel colloquio finale.   |

### 3. Conclusione e sviluppi futuri

La recente normativa italiana sulla formazione iniziale e reclutamento dei docenti della scuola secondaria (DPCM del 4 agosto 2023) introduce un'importante riforma che richiede agli aspiranti insegnanti di possedere una laurea magistrale pertinente e di completare un programma annuale di 60 crediti formativi (ECTS). La struttura compatta di questo programma, che integra contenuti pedagogici e disciplinari insieme a tirocini pratici, sottolinea la necessità di metodi di formazione flessibili ma efficaci che colleghino teoria e pratica. Un altro importante elemento di novità introdotto da questo Decreto consiste nella definizione di un profilo atteso di competenze professionali del docente mediante "standard professionali minimi" riferiti a quelle stesse competenze [cit. Allegato A]. Il Decreto è corredato quindi sia da un Allegato che definisce gli Standard minimi sia dalla definizione delle attività formative e degli ambiti nei quali è necessario maturare i 60 CFU; in più viene introdotto, anche per i docenti di secondaria, il tirocino

nio diretto e indiretto. Ci interessa qui rilevare solo che il tirocinio indiretto “prevede la compilazione e la discussione dell’e-portfolio delle competenze professionali acquisite dal tirocinante, con particolare riferimento all’analisi di casi e situazioni problematiche emersi nel gruppo-classe nel corso del tirocinio, da attestarsi nel diario di tirocinio” (art.7).

Questa novità apre a ulteriori prospettive di un portfolio in prospettiva *lifelong*. Il DPCM introduce un profilo di competenze dettagliato che ciascun docente dovrebbe possedere al termine della formazione iniziale. Diviene allora fondamentale e coerente anche con quanto auspicato dalle raccomandazioni europee, far dialogare i diversi segmenti formativi, per poter leggere in ottica evolutiva lo sviluppo, il possesso e il consolidamento delle competenze necessarie allo svolgimento del lavoro di insegnante.

I primi monitoraggi condotti da INDIRE confortano la bontà di tale prospettiva. Sulla base delle risposte al questionario da parte dei quasi 40.000 docenti che hanno utilizzato il portfolio nella sua nuova veste nell’anno di prova 23/24, risulta che tale dispositivo sembra aver contribuito positivamente a migliorare la qualità della formazione dei docenti soprattutto aiutandoli e guidandoli nel completare tutte le fasi dell’anno di prova in modo chiaro e organizzato. Inoltre, gli stessi questionari indicano che il portfolio si è rivelato utile nel sostenere i neoassunti a costruire una visione coerente e completa delle attività svolte durante l’anno di prova ed è stato percepito dalla maggior parte dei docenti come uno strumento prezioso per favorire la pratica riflessiva (Pettenati, et al, 2025). Infine, le risposte alla domanda "Vorresti continuare a utilizzare il portfolio?" rivelano una tendenza moderatamente positiva verso l’uso continuativo del portfolio, sebbene con alcune riserve legate al timore di una forte burocratizzazione dell’esperienza formativa.

Il portfolio può attestarsi quindi quale dispositivo che ha il potenziale di accompagnare il docente in modo continuativo nelle diverse fasi di transizione della carriera, dalla formazione iniziale al momento “cerniera” dell’anno di prova, ma anche quale strumento di riflessione per gli insegnanti in servizio, che nell’esercizio della loro professione possono essere sostenuti da questo dispositivo per riflettere ciclicamente sul proprio percorso professionale.

Le sfide che oggi si pongono di fronte all’educazione, grazie anche alle potenzialità delle nuove tecnologie come l’Intelligenza Artificiale (IA), consentono di immaginare ulteriori scenari di uso degli strumenti digitali a servizio della professionalità docente. In particolare, l’integrazione dell’IA nei portfoli (Panciroli e Rivoltella, 2023) professionali potrebbe portare a una significativa evoluzione nella gestione dello sviluppo professionale degli insegnanti, rendendo i processi di riflessione, valutazione e personalizzazione della formazione più efficienti e mirati. Tra le prospettive future, l’utilizzo dell’intelligenza artificiale nei portfoli digitali offre diverse opportunità. In primo luogo, l’IA potrebbe favorire la personalizzazione dei percorsi formativi, analizzando i pro-

gressi documentati nel portfolio e suggerendo percorsi di sviluppo su misura in base alle aree di competenza da migliorare e alle esigenze specifiche di ciascun insegnante. Inoltre, algoritmi di IA potrebbero fornire *feedback* immediati e personalizzati sulle pratiche didattiche, facilitando la riflessione critica e supportando i docenti nel miglioramento continuo delle loro competenze. Un ulteriore vantaggio riguarda il monitoraggio continuo delle competenze professionali, con la possibilità di bilanci periodici e proiezioni per lo sviluppo futuro. Il carico burocratico che ancora viene percepito dai docenti in relazione alla compilazione del portfolio, specie dovuto all'importante valore formale associato a questo momento, potrebbe essere mitigato da una automazione di attività compilative o la classificazione delle evidenze raccolte, lasciando più spazio alla riflessione pedagogica. L'IA potrebbe promuovere la collaborazione e la condivisione tra docenti, facilitando la creazione di reti di apprendimento e lo scambio di buone pratiche, favorendo così una formazione più comunitaria e collaborativa.

### Bibliografia

- Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015. *The Teaching Profession in Europe: Practices, Perceptions, and Policies*. Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali dell'Unione europea, disponibile in italiano: La professione docente in Europa: pratiche, percezioni e politiche.
- Di Stasio, M., Giannandrea, L., Magnoler, P., Mosa, E., Pettenati, M. C., Rivoltella, P. C., Rossi, P. G., & Tancredi, A. (2021). *A lifelong portfolio for the teaching profession*. *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 21(1), 137–153. <https://doi.org/10.13128/form-10485>.
- DPCM del 4 agosto 2023. Allegato A - Profilo conclusivo del docente abilitato, competenze professionali e standard professionali minimi.
- Panciroli, C., & Rivoltella, P. C. (2023). *Pedagogia algoritmica. Per una riflessione educativa sull'intelligenza artificiale*. Scholé.
- Pettenati M.C. (a cura di) (2022). *L'anno di formazione e prova degli insegnanti dal 2015 ad oggi. Cronistoria di una ballata popolare*, Ed. Carocci.
- Pettenati M.C., Tancredi A., Martinelli S. (2024), *Il Nuovo Bilancio delle Competenze per Docenti Neoassunti: un Dispositivo Flessibile Basato sugli Standard Professionali Minimi per l'Autovalutazione degli insegnanti*, *Formazione & Insegnamento*, 22(1), 2024.
- Pettenati, M. C., Tancredi, A., Martinelli, S., Miotti, B., Ferrini, A., Chiarantini, M., Bei, G., & Calistri, L. (2025, in press). *A new teacher portfolio towards lifelong learning*. In *Proceedings of ISYDE 2024 Italian Symposium on Digital Education, Lifelong Digital Learning and Education: Promoting Flexibility, Inclusion, Critical Thinking, and International Exchange* (Pavia, Italy, 19–21 June 2024). Pearson.
- Rossi, P. G. (2005). *Progettare e realizzare il portfolio*. Roma. Carocci.
- Schön, D. A. (1993). *Il professionista riflessivo: Per una nuova epistemologia della pratica professionale* (A. Barbanente, Trad.). Prima edizione, ristampa.



---

## IL PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA DEI DOCENTI: BREVE SINTESI NORMATIVA

Dirigente: *Giuseppe Schena*

---

Con il presente contributo si intende offrire un breve e sintetico approfondimento sulla struttura e le caratteristiche del periodo di formazione e prova previsto per i docenti a vario titolo immessi nei ruoli del personale docente, delineando contestualmente il ruolo del Ministero dell'Istruzione e del Merito, dell'Ufficio Scolastico Regionale, degli Uffici di Ambito Territoriale, nonché delle Istituzioni Scolastiche nella sua attuazione.

### **Il periodo di formazione e prova dei docenti neoimmessi in ruolo: un po' di "storia" recente...**

#### **- Le disposizioni della Legge 13 luglio 2015, n. 107, e la relativa decretazione attuativa.**

Il periodo di formazione e prova del personale docente ed educativo neoimpresso nei ruoli della scuola statale, è stato oggetto, nell'ultimo decennio, di alcune importanti ed incisive riforme, che ne hanno, di fatto, in gran parte mutato, rispetto al passato, struttura, finalità, tempistiche, contenuti e attori coinvolti.

Il primo passaggio rilevante in tale percorso si è avuto con l'approvazione della Legge 13 luglio 2015, n. 107, che ha delineato, in particolare nei commi da 115 a 119, quelle che sono le caratteristiche principali del periodo di formazione e prova:

- *“Il personale docente ed educativo è sottoposto al periodo di formazione e di prova, il cui positivo superamento determina l'effettiva immisione in ruolo”* (comma 115);
- *“Il superamento del periodo di formazione e di prova è subordinato allo svolgimento del servizio effettivamente prestato per almeno centottanta giorni, dei quali almeno centoventi per le attività didattiche”* (comma 116);
- *“Il personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova è sottoposto a valutazione da parte del dirigente scolastico, sentito il comitato per la valutazione [...] sulla base dell'istruttoria di un docente al quale sono affidate dal dirigente scolastico le funzioni di tutor”* (comma 117);
- *“In caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente ed educativo è sottoposto ad un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile”* (comma 119).

Il comma 118 della stessa Legge 107/2015 ha anticipato, altresì, l'emanazione di apposito decreto ministeriale con cui sarebbero stati individuati gli *“obiettivi, le modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova”* (comma 118).

Tale previsione normativa si è successivamente concretizzata, nelle fasi iniziali dell'anno scolastico 2015/2016, nell'emanazione del Decreto Ministeriale 27 ottobre

2015, n. 850, recante “*Obiettivi, modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, attività formative e criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova, ai sensi dell’articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n.107*”, con cui sono state precisate con maggiore dettaglio le caratteristiche del periodo di formazione e prova del personale docente ed educativo neoimpresso in ruolo, così sintetizzabili:

- “unicità” del periodo di formazione e prova, in quanto sia il servizio effettivamente prestato sia il percorso di formazione svolto nel corso del suddetto periodo sono andati a costituire momenti inscindibili per l’ingresso in modo “stabile” nella scuola. A partire dall’anno scolastico 2015/2016, infatti, i due “*momenti*” - precedentemente separabili - della formazione e della prova, hanno assunto pari importanza e rilevanza ai fini del superamento del periodo medesimo e sono andati a concorrere, nel loro insieme, a determinare il momento della conferma in ruolo a tempo indeterminato;
- durata e servizi utili, poiché il D.M. 850/2015, all’articolo 3, ha chiarito che “*Sono computabili nei **centottanta giorni** tutte le attività connesse al servizio scolastico, ivi compresi i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche, gli esami e gli scrutini ed ogni altro impegno di servizio, ad esclusione dei giorni di congedo ordinario e straordinario e di aspettativa a qualunque titolo fruiti. Va computato anche il primo mese del periodo di astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza.*” e che “*Sono compresi nei **centoventi giorni** di attività didattiche sia i giorni effettivi di insegnamento sia i giorni impiegati presso la sede di servizio per ogni altra attività preordinata al migliore svolgimento dell’azione didattica, ivi comprese quelle valutative, progettuali, formative e collegiali*”<sup>1</sup>;
- precisazione delle categorie di personale docente ed educativo tenuto allo svolgimento del periodo di formazione e prova, individuate, nello specifico, nel personale al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, e che aspiri alla conferma nel ruolo, al personale per il quale sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e prova o che non abbia potuto completarlo negli anni precedenti, con la precisazione che, in ogni caso, la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione, e al personale per il quale sia stato disposto il passaggio di ruolo;
- individuazione, per ciascun insegnante tenuto allo svolgimento del periodo di formazione e prova, di un docente con funzioni tutoriali, in grado, cioè, di orientare il docente in periodo di formazione e di prova, facilitando e accompagnando la costruzione della sua identità professionale, supportandolo e sostenendolo nell’acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie all’insegnamento e, infine, monitorando passo passo il suo percorso di formazione, anche attraverso l’esame della documentazione prodotta. Alla figura del *tutor*, in particolare, è stato dedicato l’articolo 12 del D.M. 850/2015, che ne ha

<sup>1</sup> Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota USR E-R del 4 maggio 2016, prot. 5657:

<https://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/2016/05/04/periodo-di-formazione-e-prova-dei-docenti-assunti-nella-s-201516-problematiche-e-valutazioni/index.html>

precisato accuratamente il profilo e le procedure di individuazione, puntualizzando che, nella scuola secondaria di I e II grado, tale figura deve appartenere alla medesima classe di concorso dei docenti in periodo di formazione e prova, ovvero deve essere in possesso della relativa abilitazione, e ha indicato, relativamente ai compiti, l'accoglienza del docente in periodo di formazione e di prova nella comunità professionale, la facilitazione alla partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola, l'esercizio di ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento, la predisposizione di momenti di reciproca osservazione, il cosiddetto *peer to peer*, nonché l'elaborazione, la sperimentazione, la validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento;

- caratteristiche del percorso formativo, prevedendo lo svolgimento di 50 ore di formazione complessiva strutturate in due incontri plenari in presenza - uno iniziale e uno conclusivo di restituzione finale - per un totale di 6 ore, la partecipazione a laboratori formativi per un totale di 12 ore, indicativamente 4 laboratori ciascuno della durata di 3 ore, la realizzazione di attività di osservazione reciproca con il *tutor*, il *peer to peer*, per complessive 12 ore, e la formazione *on line*, complessivamente quantificata in 20 ore.

#### **- Le innovazioni più recenti: il Decreto Ministeriale 16 agosto 2022, n. 226.**

La Direzione Generale per il Personale Scolastico del Ministero dell'Istruzione, con nota AOODGPER 25 agosto 2022, prot. n. 30998<sup>2</sup>, ha trasmesso alle istituzioni scolastiche il Decreto Ministeriale n. 226 del 16 agosto 2022<sup>3</sup>, recante “*Disposizioni concernenti il percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo, ai sensi dell’articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e dell’articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, nonché la disciplina delle modalità di svolgimento del test finale e definizione dei criteri per la valutazione del personale in periodo di prova, ai sensi dell’articolo 44, comma 1, lett. g), del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79*”, che delinea una struttura del percorso che sostanzialmente ricalca quella introdotta nel 2015 dal D.M. n. 850, prevedendo, nel contempo, alcuni importanti e rilevanti elementi di novità.

I principali riferimenti normativi del recente D.M. n. 226/2022 sono da ricercare - oltre che nel Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n.297, recante “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”<sup>4</sup> - nella stessa Legge 107/2015 e nel D.M. 850/2015 precedentemente citati, nonché

<sup>2</sup> Riferimenti al seguente link: <https://www.mim.gov.it/documents/828576/0/Nota-MI-DgPer-25ago2022-30998-All-DM-16ago2022-226.pdf/dc5a1935-ea70-4a80-908e-0c2ebf410287?version=1.0&t=1661778006670>

<sup>3</sup> Consultabile al seguente link: <https://www.mim.gov.it/documents/828576/0/Decr-MI-16ago2022-226-Formaz-prova-docenti-NAss.pdf>

<sup>4</sup> Consultabile al seguente link: <https://www.mim.gov.it/documents/20182/111723/Decreto+Legislativo+297-1994.pdf/6127918b-8dab-448f-a262-7f5fa6365edd?version=1.2&t=1495211786845>

nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante “*Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”<sup>5</sup>, in particolare nel comma 1 dell’articolo 13, rubricato con “*Anno di prova e immissione in ruolo*”.

Tale comma, nello specifico, innovando quanto previsto dalla Legge 107/2015 e dallo stesso D.M. 850/2015, introduce nel percorso formativo del docente tenuto allo svolgimento del periodo di formazione e prova un importante elemento di novità, lad-dove prevede che “[...] *Il personale docente in periodo di prova è sottoposto a un **test finale**, che accerti come si siano tradotte in competenze didattiche pratiche le conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente, e a una valutazione da parte del Dirigente scolastico, sentito il Comitato per la valutazione dei docenti di cui all’articolo 11 del Testo Unico di cui al Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sulla base dell’istruttoria di un docente al quale sono affidate dal Dirigente scolastico le funzioni di tutor, che non devono determinare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato [...]*”.

Con il Decreto Ministeriale n. 226 del 16 agosto 2022, finalizzato a disciplinare, come previsto dall’articolo 1, comma 6, del Decreto Legislativo 59/2017, il percorso di formazione e periodo annuale di prova del personale docente ed educativo a decorrere dall’anno scolastico 2022/2023, l’Amministrazione centrale ha inteso, pertanto, in continuità con quanto già previsto dal D.M. 850/2015, perseguire le seguenti finalità:

- definire un percorso di formazione finalizzato a consolidare le competenze previste dal profilo docente e gli *standard* professionali richiesti, che comporta, analogamente a quanto già previsto dal D.M. 850/2015, un impegno di almeno 50 ore, aggiuntive rispetto agli ordinari impegni di servizio e alla partecipazione alle attività di formazione definite dall’istituzione scolastica di appartenenza e che rivestono carattere di obbligatorietà;
- sviluppare, rafforzare e verificare le competenze professionali del docente, osservate nell’azione didattica svolta e nelle attività ad essa preordinate e ad essa strumentali, nonché nell’ambito delle dinamiche organizzative dell’istituzione scolastica;
- verificare che le conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente si siano tradotte in competenze didattiche pratiche.

### **I docenti tenuti allo svolgimento del periodo di prova e formazione**

Il Decreto Ministeriale n. 226 del 16 agosto 2022, in continuità con quanto previsto dal D.M. 850/2015, prevede che siano tenuti allo svolgimento del periodo di prova e formazione i docenti:

- a) che si trovano al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, che aspirino alla conferma nel ruolo;

<sup>5</sup> Consultabile al seguente *link*: <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-05-16&atto.codiceRedazionale=17G00067&tipoDettaglio=multivigenza&q1d=>

- b) per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e periodo annuale di prova in servizio o che non abbiano potuto completarlo negli anni precedenti, con la precisazione che *“In ogni caso la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione, che sono da considerarsi parte integrante del servizio in anno di prova”*, che conferma, di fatto, il carattere strettamente interconnesso e intercorrelato tra periodo di prova e periodo di formazione;
- c) per i quali sia stato disposto il passaggio di ruolo.

A tali casistiche, in riferimento all'attuazione delle disposizioni normative che hanno disciplinato le più recenti tornate concorsuali, si aggiungono, inoltre:

1. i docenti vincitori di concorso, che abbiano l'abilitazione all'insegnamento o che l'acquisiscano ai sensi dell'articolo 13, comma 2 dello stesso Decreto Legislativo 59/2017, che si trovano al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato;
2. i vincitori del concorso straordinario bis di cui alla procedura all'articolo 59, comma 9 bis<sup>6</sup>, del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73;
3. i docenti assunti da GPS sostegno prima fascia<sup>7</sup>.

La corretta individuazione dei docenti che rientrano nelle fattispecie sopra menzionate, in particolare, richiede particolare attenzione e cura da parte delle Istituzioni Scolastiche in ragione sia della tipologia di contratto sottoscritto (a tempo determinato per le casistiche 2 e 3, nonché per la casistica di cui al punto 1, laddove i docenti siano privi del titolo abilitante) sia degli adempimenti, aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 226/2022, cui i docenti medesimi sono tenuti (conseguimento dei CFU/CFA mancanti per i docenti di cui al punto 1 privi del titolo abilitante, conseguimento di 5 CFU per i docenti di cui al punto 2, lezione simulata innanzi al Comitato di Valutazione per i docenti di cui al punto 3).

### **Quali sono i servizi utili ai fini dell'anno di formazione e prova?**

Il D.M. 226/2022, allineandosi anche per questo aspetto a quanto previsto dal precedente D.M. 850/2015, specifica che per il superamento del percorso di formazione e del periodo annuale di prova in servizio è necessario aver svolto almeno 180 giorni di servizio effettivi nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno 120 per le attività didattiche; questi ultimi ricomprendono, come precisato all'articolo 3, comma 3 del D.M., *“sia i giorni effettivi di insegnamento sia i giorni impiegati presso la sede di servizio per ogni altra attività*

---

<sup>6</sup> L'articolo 59, comma 9 bis, del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con Legge 23 luglio 2021 n. 106, come modificato dall'art. 5 c.3-quinquies del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 prevede, per un numero di posti pari a quelli vacanti e disponibili per l'a.s. 2021/2022 che residuano dalle immissioni in ruolo effettuate ai sensi dei commi 1,2,3 e 4 del medesimo art. 59, fatti salvi i posti di cui ai concorsi per il personale docente banditi con i decreti del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione nn. 498 e 499 del 21 aprile 2020, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, 4a serie speciale, n. 34 del 28 aprile 2020, l'emanazione di una procedura concorsuale straordinaria.

<sup>7</sup> Si veda quanto previsto dal Decreto Ministeriale 6 giugno 2024, n. 111, consultabile al seguente link: <https://www.mim.gov.it/documents/20182/7975243/Decreto+Ministeriale+n.+111+del+6+giugno+2024.pdf/ce3dca1d-b47a-2aec-e7fe-c21aaa9a0710?version=1.0&t=1718890223774>

*preordinata al migliore svolgimento dell'azione didattica, ivi comprese quelle valutative, progettuali, formative e collegiali”.* Il comma 4 del sopra citato articolo 3 prevede, inoltre, che, fermo restando l'obbligo dello svolgimento delle attività formative previste dal percorso di prova e formazione, “[...] *i centottanta giorni di servizio e i centoventi giorni di attività didattica sono proporzionalmente ridotti per i docenti con prestazione o orario inferiore su cattedra o posto”.*

### **Il bilancio delle competenze e il patto per lo sviluppo professionale**

Come già previsto dal D.M. 850/2015, anche il D.M. 226/2022, all'articolo 5, comma 1, indica che il docente in periodo di prova, anche alla luce delle iniziali attività didattiche realizzate, è tenuto a tracciare *“un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, con la collaborazione del docente tutor”.*

Il bilancio di competenze, predisposto, sempre come previsto dal citato articolo 5, comma 2, del D.M. 226/2022, entro il secondo mese dalla presa di servizio, è finalizzato, altresì, a consentire *“di compiere una analisi critica delle competenze possedute, di delineare i punti da potenziare e di elaborare un progetto di formazione in servizio coerente con i risultati dell'analisi compiuta”.*

Il comma 3 del D.M. 226/2022 prevede, infine, che *“il Dirigente scolastico e il docente in periodo di prova, sulla base del bilancio delle competenze, sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni dell'istituzione scolastica, stabiliscono, con un apposito patto per lo sviluppo professionale, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, pedagogica, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative [...] e la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole”.*

Si conferma, pertanto, come già previsto dal D.M. 850/2015, la stretta interdipendenza, nel percorso di prova e formazione delineato dal D.M. 226/2022, tra bilancio iniziale delle competenze, patto per lo sviluppo professionale e successivo percorso di formazione, da porre comunque in correlazione con i bisogni e le priorità definite dall'istituzione scolastica.

### **Le attività di formazione: struttura e tematiche**

L'articolo 6 del D.M. 226/2022 conferma, come sopra precisato, la struttura del percorso formativo definita dal D.M. 850/2015 della durata complessiva di almeno 50 ore, organizzato in 4 fasi:

- a. incontri propedeutici e di restituzione finale;
- b. laboratori formativi;
- c. *peer to peer* e osservazione in classe;
- d. formazione *on line*.

In questo contesto, elemento di novità del D.M. 226/2022 rispetto al D.M. 850/2015, è rappresentato dall'innovazione e dall'ampliamento delle tematiche oggetto dei laboratori formativi.

Ai fini della strutturazione di questi ultimi, articolati, di norma, in 4 incontri in presenza della durata di 3 ore ciascuno per complessive 12 ore, sono state, infatti, individuate, all'articolo 8, comma 4, del D.M. 226/2022, nuove aree trasversali, *“fermo restando che altri temi potranno essere inseriti in base a bisogni formativi specifici dei diversi contesti territoriali e con riferimento alle diverse tipologie di insegnamento”*:

- a. Gestione della classe e delle attività didattiche in situazioni di emergenza;
- b. Metodologie e tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curriculum;
- c. Ampliamento e consolidamento delle competenze digitali dei docenti;
- d. Inclusione sociale e dinamiche interculturali;
- e. Gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo, *cyberbullismo* e discriminazioni;
- f. Contrasto alla dispersione scolastica;
- g. Buone pratiche di didattiche disciplinari;
- h. Valutazione di sistema (Autovalutazione e miglioramento);
- i. Attività di orientamento;
- j. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento;
- k. Bisogni educativi speciali;
- l. Motivare gli studenti ad apprendere;
- m. Innovazione della didattica delle discipline;
- n. Insegnamento di educazione civica e sua integrazione nel curriculum;
- o. Valutazione didattica degli apprendimenti;
- p. Educazione sostenibile e transizione ecologica con riferimento al Piano “Rigenerazione Scuola” e ai piani ministeriali vigenti.

Nel corso delle attività laboratoriali è prevista, inoltre, anche dal D.M. 226/2022 in continuità con quanto già previsto dal D.M. 850/2015, l'elaborazione di documentazione e attività di ricerca, validata dal docente coordinatore del laboratorio.

Tale documentazione è inserita dal docente in periodo di prova e formazione nel proprio portfolio professionale, in formato digitale, che, ai sensi dell'articolo 11 del D.M. 226/2022, *“dovrà contenere:*

- a. *uno spazio per la descrizione del proprio curriculum professionale;*
- b. *l'elaborazione di un bilancio di competenze, all'inizio del percorso formativo;*
- c. *la documentazione di fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte, delle azioni di verifica intraprese;*
- d. *la realizzazione di un bilancio conclusivo e la previsione di un piano di sviluppo professionale?”.*

Il portfolio professionale, pertanto, costituisce uno strumento caratterizzato, come precisa il medesimo articolo 11 del D.M. 226/2022, da *“un preminente significato formativo per la crescita professionale permanente di ogni insegnante”*.

### **I criteri per la verifica degli *standard***

L'articolo 4 del D.M. 226/2022 precisa gli *standard*, del tutto sovrapponibili a quelli previsti dal D.M. 850/2015, riferiti agli ambiti della professione docente, come di seguito elencati:

- a. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico-didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- b. possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;
- c. possesso ed esercizio delle competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione;
- d. osservanza dei doveri connessi con lo *status* di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
- e. partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previste.

Il D.M. 226/2022, all'articolo 4, comma 4, precisa, inoltre, che nel corso del periodo di formazione e prova è prevista la verifica del possesso di tali *standard*, mediante valutazione:

- della capacità collaborativa nei contesti didattici, progettuali, collegiali;
- dell'abilità di affrontare situazioni relazionali complesse e dinamiche interculturali;
- della partecipazione attiva;
- del sostegno ai piani di miglioramento dell'istituzione scolastica.

### **Il *peer to peer* e la formazione *on line***

Il *peer to peer*, l'attività di osservazione in classe svolta dal docente in periodo di prova e formazione e dal *tutor*, si conferma anche nel D.M. 226/2022 come un importante strumento e opportunità per la crescita professionale. Questa attività, cui devono essere dedicate almeno 12 ore oggetto di specifici momenti di programmazione tra docente in periodo di formazione e *tutor*, prevede, in totale continuità con quanto previsto dal D.M. 850/2015, momenti di osservazione in classe, realizzati sia dal docente in periodo di prova sia dal suo *tutor*.

Tale attività, inoltre, sempre come previsto dall'articolo 9, comma 1, del D.M. 226/2022, “è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento” ed è “focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli alunni, sulla costruzione di ambienti di apprendimento positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti”.

Per la realizzazione dei momenti di osservazione, in allegato al D.M. 226/2022 l'Amministrazione centrale fornisce una “scheda di osservazione” strutturata in indicatori, differenziati per i docenti che svolgono il periodo di prova e formazione su cattedra di posto comune e di sostegno, riferiti ai seguenti aspetti:

- informazioni di contesto;
- costruzione di ambienti di apprendimento positivi e inclusivi;
- progettazione e realizzazione dell'azione didattica disciplinare;
- processi di valutazione.

I docenti in periodo di prova e formazione sono tenuti, inoltre, a svolgere uno specifico percorso di formazione *on line*, calcolato forfettariamente in 20 ore, per la realizzazione del quale l'Amministrazione centrale, fin dalla prima applicazione del D.M. 850/2015, continua annualmente a predisporre ad avvio dell'anno scolastico un'apposita piattaforma<sup>8</sup>, realizzata grazie al supporto tecnico e al *know how* pedagogico di INDIRE<sup>9</sup>, che propone funzionalità e percorsi tematici che attengono a:

- analisi e riflessione sul percorso formativo del docente;
- elaborazione di un proprio portfolio professionale, previsto dall'articolo 10 del D.M. 226/2022;
- compilazione di questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo;
- libera ricerca di materiali di studio, risorse didattiche, siti dedicati, messi a disposizione dalla medesima piattaforma.

### **Il docente *tutor*, una figura centrale nel percorso di formazione e prova**

Come già precedentemente evidenziato, il D.M. 226/2022, in continuità con il D.M. 850/2015, dedica un intero articolo, l'articolo 12, alla figura del docente *tutor*, restituendone, in sintesi, la seguente definizione: *“Il docente tutor accoglie il docente in periodo di prova nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. La funzione di tutor si esplica altresì nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione in classe [...]. La collaborazione può esplicarsi anche nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento”*.

La figura del *tutor*, che deve essere in possesso, come previsto dal citato articolo 12 del D.M. 226/2022, di *“adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale”*, è designato dal Dirigente scolastico, sentito il parere del Collegio dei Docenti. Tale figura, cui, di norma, sono affidati fino ad un massimo di tre docenti in percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, rappresenta l'elemento di connessione professionale tra il docente in prova e formazione e la comunità scolastica accogliente.

### **La valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio: procedure, adempimenti e test finale**

Alla valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio sono interamente dedicati l'articolo 13 e l'articolo 14 del D.M. 226/2022, che contengono i veri elementi di novità introdotti dal medesimo D.M.

<sup>8</sup> Riferimenti al seguente link: <https://neoassunti.indire.it/>

<sup>9</sup> Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.

L'articolo 13, recante “*Procedure per la valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio*”, definisce tempi e aspetti procedurali della valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova, prevedendo i seguenti momenti:

- convocazione del Comitato per la valutazione dei docenti<sup>10</sup> al termine dell'anno scolastico di svolgimento del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, nell'intervallo temporale intercorrente tra il termine delle attività didattiche - compresi gli esami di qualifica e di Stato - e la conclusione dell'anno scolastico. Il Comitato è convocato dal Dirigente Scolastico per procedere alla verifica della padronanza degli *standard* professionali, di cui al sopra citato articolo 4 del D.M. 226/2022, e conseguentemente all'espressione del parere sul superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio;
- colloquio del docente in periodo di prova e formazione innanzi al Comitato per la valutazione dei docenti, che prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale di cui al sopra menzionato articolo 11 del D.M. 226/2022, consegnato preliminarmente al Dirigente Scolastico, che provvede a trasmetterlo al Comitato per la valutazione dei docenti almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio;
- test finale mediante il quale il Comitato per la valutazione dei docenti procede, contestualmente al colloquio, all'accertamento della traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente, come previsto dall'articolo 4, comma 2, del D.M. n. 226/2022. Il test finale, nello specifico, consiste “*nella discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova*”. In allegato al D.M. 226/2022, per le finalità di cui sopra e per la strutturazione dei momenti osservativi a cura del docente *tutor* e del Dirigente Scolastico, è fornito un modello, il modello A, che consente di evidenziare “*gli indicatori e i relativi descrittori funzionali alla verifica delle competenze*” didattiche del docente in periodo di prova e formazione e alla conseguente sua valutazione. Il D.M. 226/2022 anticipa, inoltre, che, con successivo decreto ministeriale, l'Amministrazione centrale provvederà all'eventuale integrazione ed aggiornamento degli indicatori e dei descrittori di valutazione;
- espressione del parere da parte del Comitato per la valutazione dei docenti, in seguito al colloquio e al test finale di cui sopra. Questo momento, nello specifi-

<sup>10</sup>Si veda quanto previsto all'articolo 11, comma 4, del Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”, dove si prevede che “*Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo [...]*”.

co, prevede la presentazione, a cura del docente *tutor*, delle risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente in periodo di prova e formazione, nonché degli esiti della verifica della traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente. In questa fase è prevista, inoltre, la presentazione di una relazione a cura del Dirigente scolastico, comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di *tutoring*, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.

In continuità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850, anche il D.M. 226/2022 prevede che il parere del Comitato per la valutazione dei docenti sia obbligatorio, ma non vincolante per il Dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato, con la precisazione che *“il mancato superamento della verifica [...] comporta il mancato superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova”*.

Sebbene le attività sopra descritte possano apparire in gran parte sovrapponibili a quanto definito dal D.M. 850/2015, con il D.M. 226/2022 si attribuisce al Comitato per la valutazione dei docenti un compito nuovo, rappresentato dall'accertamento della traduzione delle conoscenze teoriche, di carattere disciplinare e metodologico, del docente in periodo di prova e formazione in competenze didattiche e pratiche educative, nei diversi ambiti e contesti scolastici.

Tale accertamento avviene sia mediante il colloquio innanzi al Comitato sia attraverso il test finale, con la precisazione, contenuta nel comma 3, dell'articolo 14 del D.M. 226/2022, che *“In caso di mancato superamento del test finale e di valutazione negativa del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, il Dirigente scolastico emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo”*.

### **Il ruolo dei Dirigenti scolastici**

I Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche in cui prestano servizio i docenti in periodo di prova e formazione assumono nel percorso di formazione dei docenti medesimi, così come previsto dall'articolo 15, comma 5, del D.M. 226/2022, un ruolo complesso e multidimensionale, che prevede:

- organizzazione delle attività di accoglienza e prima informazione;
- definizione, insieme al docente in formazione, dei tratti essenziali del suo percorso formativo, tenuto conto anche dei bisogni dell'istituzione scolastica;
- azioni di tutoraggio e supervisione professionale, avvalendosi della collaborazione dei docenti *tutor*;
- espletamento delle necessarie attività valutative, da realizzare in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 226/2022.

Spettano, altresì, al Dirigente scolastico specifici compiti di osservazione e di verifica diretta delle competenze didattiche e professionali del docente in formazione e prova, mediante la realizzazione di visite nelle “*classi dei docenti neoimmessi in ruolo almeno una volta nel corso del periodo di prova in servizio*”<sup>11</sup> per accertarne il livello di interazione e la qualità dell’insegnamento. Per la realizzazione di questa attività osservativa, il Dirigente Scolastico si avvale, come previsto dal citato articolo 15, comma 5, del D.M. 226/2022, di strumenti strutturati, quale il già citato allegato A allo stesso D.M. 226/2022, “*Scheda di osservazione*”, che costituisce, altresì, lo strumento in base al quale è strutturato il test finale.

### Le novità dell’anno scolastico 2024/2025

Il Ministero dell’Istruzione e del Merito, con nota AOODGPER 26 novembre 2024, prot. n. 202382<sup>12</sup>, avente per oggetto: “*Periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo. Attività formative per l’anno scolastico 2024-2025*”, ha fornito le annuali indicazioni per l’avvio e la realizzazione delle attività formative per i docenti tenuti allo svolgimento del periodo e formazione e prova nel corrente anno scolastico 2024/2025, introducendo alcuni significativi elementi di novità rispetto a quanto previsto nei passati anni scolastici.

Nello specifico, la citata nota ministeriale, nel confermare l’articolazione del percorso formativo - avente carattere di obbligatorietà - così come definita dal Decreto Ministeriale 16 agosto 2022, n. 226, della durata complessiva di n. 50 ore, strutturate in:

- incontri in presenza: 6 ore;
- laboratori formativi: 12 ore;
- attività di *peer-to-peer*: 12 ore;
- formazione *on line*: 20 ore

prevede, per il corrente anno scolastico, che i laboratori formativi dovranno vertere sulle attività previste dal Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19<sup>13</sup>, convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, con il quale, all’articolo 14, si prevede che: “*A decorrere dall’anno scolastico 2023/2024, le attività formative durante il periodo annuale di servizio in prova prevedono anche la frequenza, comprovata dal conseguimento di apposito attestato finale, di uno o più moduli formativi, pari ad almeno il 20 per cento delle ore complessivamente previste nel decreto di cui all’articolo 13, comma 1, quinto periodo, erogati nell’ambito delle linee di investimento 2.1 e 3.1 della Missione 4, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza.*”.

La nota MIM AOODGPER n. 202382/2024 indica, nello specifico, che tali attività saranno svolte e registrate *on line* dai docenti in periodo di formazione e prova sulla piattaforma “Scuola Futura”<sup>14</sup>, mediante accesso all’apposita area riservata, che propone un ampio catalogo di percorsi di formazione, organizzati sia dalle singole istituzioni scola-

<sup>11</sup> Rif. articolo 15, comma 5, del D.M. 226/2022

<sup>12</sup> Consultabile al seguente *link* diretto: <https://www.istruzioneer.gov.it/2024/11/30/periodo-di-prova-e-formazione-docenti-a-s-2024-2025-rilevazione/>

<sup>13</sup> Riferimenti al seguente *link*: <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglio.Atto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-03-02&atto.codiceRedazionale=24G00035&tipoDettaglio=multivigenza&qId=>

<sup>14</sup> Riferimenti al *link* <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/>

stiche quali nodi formativi locali sia da poli nazionali. La nota MIM sopra menzionata prevede, inoltre, per i docenti in periodo di formazione e prova, la frequenza di uno o più dei percorsi formativi sopra presentati, per un totale di almeno 12 ore, riferiti alle seguenti linee di attività:

- Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico (M4C1I2.1);
- Nuove competenze e nuovi linguaggi (M4C1I3.1) in riferimento ai percorsi sul multilinguismo.

La summenzionata nota MIM AOODGPER 26 novembre 2024, prot. n. 202382, introduce, inoltre, elementi di novità anche per quanto concerne l'organizzazione degli incontri in presenza, che, come previsto dal D.M. 226/2022<sup>15</sup>, assolvono ad una funzione di introduzione/restituzione del percorso di formazione e prova.

La nota ministeriale di cui sopra conferma, per il corrente anno scolastico, complessive n. 6 ore da dedicare a tale attività, avente “*una funzione di introduzione/restituzione a carattere prettamente laboratoriale*” e che, in considerazione dell'assorbimento delle tematiche digitali e linguistiche da parte dei laboratori formativi, verterà sulle seguenti aree tematiche:

- inclusione sociale e dinamiche interculturali;
- bisogni educativi speciali;
- innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento;
- buone pratiche di didattiche disciplinari;
- gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e *cyberbullismo*, discriminazioni;
- percorsi per competenze relazionali e trasversali;
- contrasto alla dispersione scolastica;
- attività di orientamento e didattica orientativa;
- insegnamento di educazione civica: nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (D.M. n.183/24) e sua integrazione nel curriculum;
- valutazione didattica degli apprendimenti e del comportamento;
- valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento);
- educazione alla sostenibilità.

La nota MIM AOODGPER 26 novembre 2024, prot. n. 202382, sopra citata, ha fornito, inoltre, indicazioni in merito alle “categorie” di docenti tenuti, nell'anno scolastico 2024/2025, allo svolgimento del periodo di formazione e prova, precisando quanto segue:

---

<sup>15</sup> Cfr. art. 7: “1. L'amministrazione scolastica territoriale organizza almeno un incontro formativo propedeutico, con i docenti in periodo di prova, a livello di ambito territoriale, finalizzato a illustrare le modalità generali del percorso di formazione generale, il profilo professionale atteso, le innovazioni in atto nella scuola e un incontro conclusivo, finalizzato a compiere una valutazione complessiva dell'azione formativa realizzata. 2. Agli incontri plenari iniziali e conclusivi è dedicato un monte ore di norma non superiore a 6 ore complessive.”

“Secondo quanto previsto dall’articolo 2, comma 1, del DM 226/2022 e d’intesa con la Direzione Generale per il Personale Scolastico si rappresentano di seguito coloro che sono tenuti al periodo di formazione e prova:

- i docenti al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, che aspirino alla conferma nel ruolo ivi compresi gli assunti a tempo indeterminato in quanto vincitori dei concorsi banditi con DDG 2575 e DDG 2576 del 6 dicembre 2023;
- i docenti per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e prova o che non abbiano potuto completarlo negli anni precedenti. In ogni caso la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione, che sono da considerarsi parte integrante del servizio in anno di prova;
- i docenti che, in caso di mancato superamento del test finale e di valutazione negativa, devono ripetere il periodo di formazione e prova;
- i docenti per i quali sia stato disposto il passaggio di ruolo;
- i docenti assunti a tempo determinato in attuazione delle procedure di cui all’articolo 5, commi da 5 a 12, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;
- i docenti assunti a tempo determinato in attuazione delle procedure di cui all’articolo 59, comma 9-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73. Qualora il personale interessato abbia già esperito positivamente il periodo di formazione e prova nello stesso ordine e grado, sarà comunque tenuto ad acquisire i 5 CFU di cui all’articolo 18 del Decreto ministeriale 22 aprile 2022, n. 108;
- i docenti assunti a tempo indeterminato con decorrenza giuridica 01/09/2024 ed economica 01/09/2025, se in possesso dei prescritti requisiti di servizio nel medesimo grado di istruzione.”.

Inoltre, come noto, il Decreto Legge 31 maggio 2024, n. 71<sup>16</sup>, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2024, n. 106, all’articolo 4-bis, comma 3, ha previsto, al fine del raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che “limitatamente all’anno scolastico 2024/2025, le procedure assunzionali del personale docente sono completate entro il 31 dicembre 2024 attingendo anche alle graduatorie pubblicate dopo il 31 agosto 2024, comunque non oltre il 10 dicembre 2024, dei concorsi banditi ai sensi dell’articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106”, con conseguente riduzione della prestazione di lavoro nell’a.s. 2024/2025 per i docenti rientranti nella fattispecie di cui trattasi.

A tale proposito, il Ministero dell’Istruzione e del Merito, con nota MIM AOOD-GOSV 15 gennaio 2025, prot. n. 1765, ha puntualizzato, al fine di assicurare ai suddetti docenti i requisiti ai fini della validità dell’anno scolastico e operando in analogia con quanto previsto dall’articolo 3, comma 4, del Decreto Ministeriale 16 agosto 2022, n. 226, che il conteggio dei requisiti di servizio deve essere proporzionalmente riparametrato sulla base della durata effettiva del contratto a tempo indeterminato.

<sup>16</sup> Riferimenti al link: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/31/24G00089/SG>.

## Riflessioni conclusive

La revisione e le innovazioni introdotte nel periodo di formazione e prova dal D.M. 226/2022, integrate dalle innovazioni introdotte dalle note ministeriali MIM AOODGPER 26 novembre 2024, prot. n. 202382, e MIM AOODGOSV 15 gennaio 2025, prot. 1765, trovano la loro ragion d'essere nel Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito nella Legge 79/2022<sup>17</sup>, recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”, con cui il Legislatore ha definito la struttura del nuovo sistema di reclutamento, prevedendo anche la revisione dell’anno di prova e formazione, che risulterà completamente integrata e coerente con l’intero sistema di reclutamento nel momento della sua piena e totale implementazione.

L’Amministrazione centrale, con l’emanazione del D.M. 226/2022, ha inteso anticipare elementi della riforma in atto, introducendo fin dall’a.s. 2022/2023 le nuove disposizioni del percorso di prova e formazione con l’introduzione del test finale.

Il test finale, nello specifico - e questo è sicuramente l’aspetto maggiormente innovativo del D.M. 226/2022 - intende accertare come si siano tradotte in competenze didattiche pratiche le conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente, una prova, quindi, tesa ad accertare non soltanto il possesso da parte del docente delle conoscenze che si ritiene debbano far parte del bagaglio culturale di chi si avvicina alla professione docente, ma anche e soprattutto la capacità di dare a queste una concreta applicazione nella prassi didattica quotidiana, di saper “filtrare” i contenuti disciplinari adeguando e calibrando la propria didattica in relazione alle proprie classi, garantendo un insegnamento “*di qualità*” e inclusivo. Un test, pertanto, che punta ad “indagare” ed accertare la capacità del docente di svolgere il proprio compito in situazione e nella concreta prassi didattica quotidiana e dunque certamente il possesso di competenze disciplinari, ma anche di carattere pedagogico, metodologico, didattico e relazionale.

Il periodo di formazione e prova costituisce un *unicum* nel cammino del docente, con esperienza di accompagnamento sul campo - sia da parte del docente individuato quale *tutor* sia da parte del Dirigente scolastico<sup>18</sup> - di formazione (laboratori e sessioni plenarie), di produzione individuale (portfolio e documentazione). Nel corso della carriera del docente un siffatto supporto risulterà difficilmente replicabile, pertanto, l’invito a Voi docenti “neoassunti” che state svolgendo il percorso nell’anno scolastico corrente è quello di saper cogliere non solo quelli che sono gli adempimenti “obbligatori” ai fini della conferma in ruolo, ma anche e soprattutto gli aspetti metodologici nella prospettiva della progressiva costruzione di un *know how* indispensabile per lavorare nella scuola e nelle classi di oggi.

A Voi docenti, quindi, un augurio di buon lavoro, tanto complesso quanto straordinario.

<sup>17</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/29/22G00091/sg>.

<sup>18</sup> Si veda quanto previsto dal D.M. 226/2022 all’art. 5, comma 3, per quanto concerne il patto per lo sviluppo professionale, e all’articolo 9, in cui si precisa che “*possono essere programmati, a cura del dirigente scolastico, ulteriori momenti di osservazione in classe con il docente tutor o con altri docenti*”



**Parte II**  
**Focus e approfondimenti**



---

# I NUMERI DELLA SCUOLA IN EMILIA-ROMAGNA

Mario Maria Nanni, Alessandra Manzari

---

“La scelta di un giovane dipende dalla sua inclinazione, ma anche dalla fortuna di incontrare un grande maestro.”: questo è quello che diceva la neurobiologa italiana, nonché premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini.

È di questo che è fatta la nostra scuola: di “grandi maestri” e di tanti giovani che popolano le nostre aule ed arricchiscono, a loro volta, la vita dei loro docenti. Ma non solo! Il termine ‘scuola’ deriva dal latino *schōla* (o dal corrispondente greco *scholè*), che in origine significava “tempo libero, piacevole uso delle proprie disposizioni intellettuali, indipendentemente da ogni bisogno o scopo pratico”. Anche se oggi pochi la “vivono” in questo modo, la scuola è comunque il luogo dove i nostri ragazzi passano la maggior parte del loro tempo e che li accoglie nelle varie fasi di vita.

È per questo che per scuola deve intendersi l’insieme delle persone che popolano la vita dei nostri ragazzi: dai Docenti in classe, ai Collaboratori scolastici nei corridoi, agli Assistenti amministrativi nelle segreterie, ai Direttori dei servizi e ai Dirigenti.

Per raccontare la vita degli alunni che popolano le scuole del nostro territorio, può diventare, quindi, significativo descrivere il mondo della scuola anche attraverso i dati.

È per questo motivo che sul sito istituzionale dell’Ufficio Scolastico Regionale esiste da anni una sezione intitolata “Dati”<sup>19</sup>, nella quale è possibile trovare una serie di numeri che aiutano a conoscere meglio la scuola emiliano-romagnola.

Si riporta, pertanto, di seguito una selezione di “numeri” che descrivono la nostra scuola con la speranza che attraverso questi numeri il lettore si possa ritrovare in quel mondo che ha già percorso come studente, specchiandosi negli studenti di oggi che accompagnerà nel percorso scolastico.

## Le istituzioni scolastiche

Nell’anno scolastico 2024/2025, sono 532<sup>20</sup> le istituzioni scolastiche statali, alle quali si aggiungono le 957 istituzioni scolastiche paritarie, per un totale di 1.489 scuole di cui si forniscono, nelle tabelle e nei grafici seguenti, alcuni ulteriori dettagli.

---

<sup>19</sup> <http://istruzioneer.gov.it/dati>

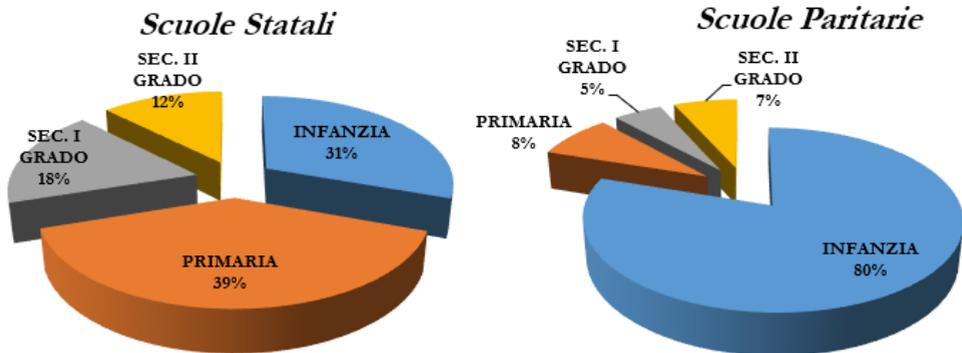
<sup>20</sup> <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/1-fsbeet-scuole.pdf>

*Tabella 1 – Istituzioni scolastiche per tipologia. Scuola statale e paritaria. A.s. 2024/2025*

| Provincia     | Istituzioni scolastiche statali |                      |                              |                                     |           |            | Istituzioni scolastiche paritarie | Totale       |
|---------------|---------------------------------|----------------------|------------------------------|-------------------------------------|-----------|------------|-----------------------------------|--------------|
|               | Direzioni didattiche            | Istituti comprensivi | Istituti di I grado autonomi | Istituzioni scolastiche di II grado | CPLA      | Totale     |                                   |              |
| Bologna       | 3                               | 73                   | 0                            | 32                                  | 3         | 111        | 224                               | 335          |
| Ferrara       | 0                               | 25                   | 0                            | 14                                  | 1         | 40         | 74                                | 114          |
| Forlì-Cesena  | 7                               | 25                   | 4                            | 18                                  | 1         | 55         | 59                                | 114          |
| Modena        | 5                               | 48                   | 4                            | 30                                  | 1         | 88         | 136                               | 224          |
| Parma         | 2                               | 33                   | 0                            | 19                                  | 1         | 55         | 104                               | 159          |
| Piacenza      | 6                               | 15                   | 3                            | 9                                   | 1         | 34         | 43                                | 77           |
| Ravenna       | 0                               | 28                   | 0                            | 15                                  | 1         | 44         | 77                                | 121          |
| Reggio Emilia | 0                               | 44                   | 0                            | 20                                  | 2         | 66         | 159                               | 225          |
| Rimini        | 3                               | 19                   | 2                            | 14                                  | 1         | 39         | 81                                | 120          |
| <i>Totale</i> | <i>26</i>                       | <i>310</i>           | <i>13</i>                    | <i>171</i>                          | <i>12</i> | <i>532</i> | <i>957</i>                        | <i>1.489</i> |

Fonte: Elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale.

*Grafico 1 – Sedì scolastiche per grado. Scuola statale e paritaria. A.s. 2024/2025*



Fonte: Elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale.

## Gli alunni

Caratterizziamo, nella tabella di seguito, la distribuzione degli alunni che popolano le nostre scuole distinguendo la loro consistenza numerica per ordine e grado di scuola e per provincia.

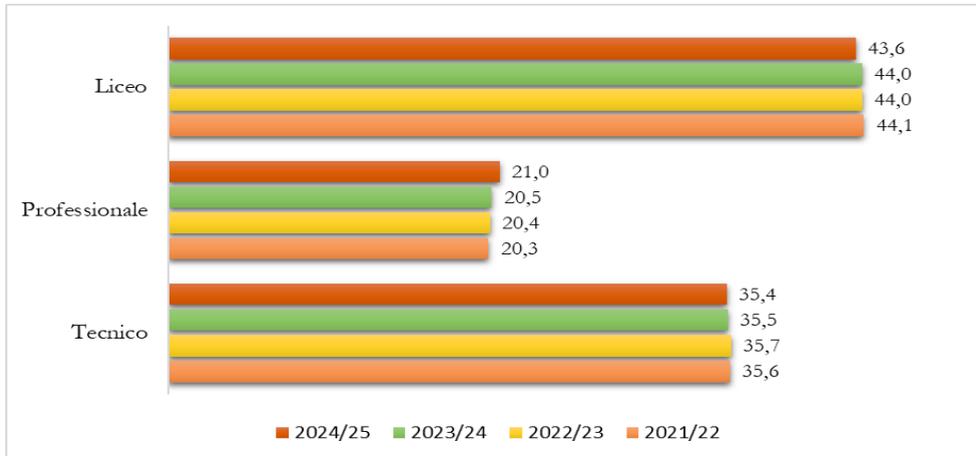
*Tabella 2 – Numero di alunni per provincia e per grado. Scuola statale. A.s. 2024/2025*

| <i>Provincia</i> | <i>Scuola<br/>infanzia</i> | <i>Scuola<br/>primaria</i> | <i>Scuola<br/>sec. di I grado</i> | <i>Scuola<br/>sec. di II grado</i> | <i>Totale<br/>alunni</i> |
|------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|--------------------------|
| Bologna          | 10.918                     | 37.174                     | 24.076                            | 40.919                             | 113.087                  |
| Ferrara          | 2.612                      | 11.045                     | 7.859                             | 16.674                             | 38.190                   |
| Forlì-Cesena     | 4.780                      | 15.200                     | 10.655                            | 20.564                             | 51.199                   |
| Modena           | 8.460                      | 27.386                     | 19.379                            | 36.624                             | 91.849                   |
| Parma            | 4.126                      | 17.426                     | 11.193                            | 21.607                             | 54.352                   |
| Piacenza         | 4.114                      | 11.370                     | 7.559                             | 12.583                             | 35.626                   |
| Ravenna          | 3.745                      | 14.119                     | 9.799                             | 17.211                             | 44.874                   |
| Reggio Emilia    | 3.070                      | 20.960                     | 14.702                            | 23.023                             | 61.755                   |
| Rimini           | 3.198                      | 12.313                     | 8.827                             | 15.767                             | 40.105                   |
| <i>Totale</i>    | <i>45.023</i>              | <i>166.993</i>             | <i>114.049</i>                    | <i>204.972</i>                     | <i>531.037</i>           |

Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Come lo scorso anno scolastico, si conferma un lieve decremento del numero di alunni delle scuole emiliano-romagnole (-0,98%) nella totalità, soprattutto in riferimento alla scuola dell'infanzia ed alla scuola secondaria di I grado, ma si conferma ancora l'aumento, già rilevato lo scorso anno nella scuola secondaria e riservato, in questo anno scolastico, alla scuola secondaria di II grado. Restando focalizzati su questo ordine di scuola, potrebbe essere di interesse un'analisi delle scelte dei nostri ragazzi con riferimento agli indirizzi di studio.

*Grafico 2 – Alunni per tipologia di indirizzo negli ultimi quattro aa.ss. Scuola statale*

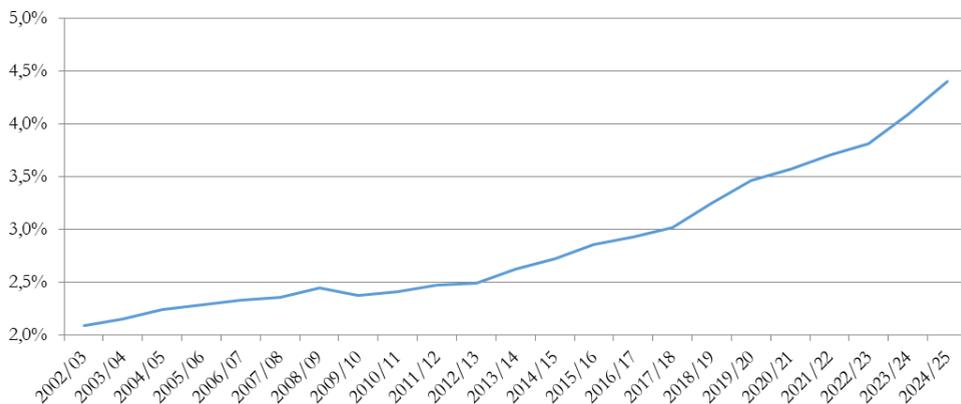


Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Si confermano tendenzialmente le stesse percentuali dell'anno scolastico scorso, con più del 56% degli alunni delle scuole secondarie di II grado emiliano-romagnole che predilige l'istruzione tecnica e professionale. Si rileva, inoltre, in controtendenza con i precedenti anni scolastici, un aumento nelle scelte di indirizzo professionale rispetto a quelle di indirizzo tecnico (+0,52%).

Un'altra realtà da descrivere è quella relativa agli alunni certificati. In questa sezione si fornisce una serie storica della percentuale di alunni con disabilità presenti nelle aule emiliano-romagnole statali.

*Grafico 3 – Percentuale alunni certificati sul totale alunni. Scuola statale*



Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Nell'anno scolastico 2024/2025, si rileva una variazione percentuale del numero di alunni certificati, rispetto al precedente anno scolastico, pari al 6,6%. Di seguito il dettaglio per grado di scuola e provincia.

*Tabella 3 – Numero di alunni certificati. Scuola statale. A.s. 2024/2025*

| <i>Provincia</i> | <i>Infanzia</i> | <i>Primaria</i> | <i>Sec. I grado</i> | <i>Sec. II grado</i> | <i>Totale</i> |
|------------------|-----------------|-----------------|---------------------|----------------------|---------------|
| Bologna          | 235             | 1.679           | 1.122               | 1.435                | 4.471         |
| Ferrara          | 102             | 691             | 465                 | 746                  | 2.004         |
| Forli-Cesena     | 132             | 627             | 442                 | 566                  | 1.767         |
| Modena           | 260             | 1.551           | 1016                | 1.387                | 4.214         |
| Parma            | 129             | 831             | 505                 | 682                  | 2.147         |
| Piacenza         | 104             | 610             | 395                 | 472                  | 1581          |
| Ravenna          | 155             | 891             | 508                 | 659                  | 2.213         |
| Reggio Emilia    | 87              | 1.217           | 837                 | 956                  | 3.097         |
| Rimini           | 110             | 751             | 494                 | 507                  | 1.862         |
| <i>Totale</i>    | <i>1.314</i>    | <i>8.848</i>    | <i>5.784</i>        | <i>7.410</i>         | <i>23.356</i> |

Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

### **Personale docente**

Sono quasi 60mila i posti ricoperti dai docenti nelle scuole emiliano-romagnole nell'anno scolastico 2024/25.

*Tabella 4 – Posti personale docente in organico dell'autonomia. Scuola statale. A.s. 2024/2025<sup>21</sup>*

| <i>Provincia</i> | <i>Posti Comuni<sup>22</sup></i> | <i>Posti di sostegno<sup>23</sup></i> | <i>Posti di sostegno in deroga</i> | <i>Totale</i> |
|------------------|----------------------------------|---------------------------------------|------------------------------------|---------------|
| Bologna          | 10.236                           | 1.563                                 | 1.520                              | 13.319        |
| Ferrara          | 3.422                            | 652                                   | 556                                | 4.630         |
| Forli-Cesena     | 4.421                            | 576                                   | 555                                | 5.552         |
| Modena           | 8.283                            | 1.430                                 | 1.448                              | 11.161        |
| Parma            | 4.608                            | 702                                   | 633                                | 5.943         |
| Piacenza         | 3.180                            | 523                                   | 549                                | 4.252         |
| Ravenna          | 3.924                            | 718                                   | 720                                | 5.362         |
| Reggio Emilia    | 5.624                            | 1.056                                 | 1.126                              | 7.806         |
| Rimini           | 3.478                            | 621                                   | 713                                | 4.812         |
| <i>Totale</i>    | <i>47.176</i>                    | <i>7.841</i>                          | <i>7.820</i>                       | <i>62.837</i> |

Fonte dati: elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

<sup>21</sup> <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/5-fsbeet-posti.pdf>

<sup>22</sup> Comprensivi di posti derivanti da spezzoni.

<sup>23</sup> Non comprensivi di deroghe.

Contrariamente a quanto potrebbe sembrare in considerazione dell'incremento del numero di alunni certificati, i posti di sostegno sono aumentati più che proporzionalmente, portando ad un rapporto alunno/docente che partendo dal 2,4 dell'anno scolastico 2002/2003 si stabilizza a meno di 1,5 alunni per docente nell'ultimo anno scolastico.

Tale aumento è dovuto al consistente numero di posti di sostegno in deroga autorizzati, a seguito del parere tecnico reso da apposita commissione. Solo in questo anno scolastico sono stati autorizzati a luglio 7.138 posti, incrementati ad ottobre di ulteriori 681 unità.

### Personale ATA

Non da ultimo, si ritiene utile ed opportuno dare qualche informazione in più anche sul personale ATA (Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario) che garantisce il funzionamento della scuola emiliano-romagnola con riferimento agli uffici ed ai servizi generali e, con riferimento ad alcune figure professionali, che accompagnano la vita degli studenti nelle nostre scuole.

*Tabella 5 – Posti personale ATA in organico di fatto. Scuola statale. A.s. 2024/2025<sup>24</sup>*

| <i>Provincia</i> | <i>Assistenti amministrativi</i> | <i>Assistenti tecnici</i> | <i>Collaboratori scolastici</i> | <i>Addetti Aziende Agrarie</i> | <i>Guard. Infermieri, Cuochi</i> | <i>Totale</i> |
|------------------|----------------------------------|---------------------------|---------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|---------------|
| Bologna          | 709                              | 185                       | 2.113                           | 9                              | 0                                | 3.016         |
| Ferrara          | 282                              | 119                       | 809                             | 3                              | 0                                | 1.213         |
| Forlì-Cesena     | 366                              | 112                       | 1.103                           | 3                              | 7                                | 1.591         |
| Modena           | 639                              | 211                       | 1.790                           | 13                             | 0                                | 2.653         |
| Parma            | 410                              | 115                       | 1.108                           | 5                              | 13                               | 1.651         |
| Piacenza         | 259                              | 76                        | 740                             | 1                              | 0                                | 1.076         |
| Ravenna          | 313                              | 133                       | 851                             | 4                              | 0                                | 1.301         |
| Reggio Emilia    | 431                              | 148                       | 1.292                           | 6                              | 4                                | 1.881         |
| Rimini           | 262                              | 65                        | 852                             | 0                              | 0                                | 1.179         |
| <i>Totale</i>    | <i>3.671</i>                     | <i>1.164</i>              | <i>10.658</i>                   | <i>44</i>                      | <i>24</i>                        | <i>15.561</i> |

Fonte Dati: elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale.

Negli ultimi sei anni scolastici il numero di personale ATA ha subito un incremento del 9,2%, passando da un totale di 14.255 dell'anno scolastico 2019/2020 ad un totale di 15.561 del corrente anno scolastico.

<sup>24</sup> <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/5-fsbeet-posti.pdf>

---

# I DOVERI DI COMPORTAMENTO DEL DOCENTE

Dirigente Tecnica: *Anna Bravi*

---

Trattare del Codice di comportamento non significa prendere in esame una questione giuridica, tutto sommato “lontana” dalla funzione professionale di Voi docenti neoassunti. Distante dai compiti cui siete chiamati. Al contrario. La “questione” del comportamento rientra pienamente anche nell’ambito delle cosiddette *soft skills*, cui è necessario ciascun docente si conformi nello svolgimento del proprio compito educativo di istruzione. A dire che sono da correggersi - certamente! – comportamenti illegali o illegittimi, perciò stesso censurabili anche disciplinarmente. A chi scrive, tuttavia, la questione appare ancor più profonda. Come è necessario comportarsi nei rapporti privati? Come rapportarsi in pubblico al personale della scuola e ai genitori? Quali modalità relazionali assumere nei confronti dei propri allievi. I “doveri di comportamento”, da questo punto di vista, divengono una pista di riflessione personale. Strumenti per la redazione di proprie *checklist* di comportamento, utili allo svolgimento competente e consapevole della funzione docente. Questa la *ratio* a sfondo educativo del presente contributo.

## 1. Il Codice di comportamento per i dipendenti pubblici

Il rapporto di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni è disciplinato, in ragione dell’articolo 51, del decreto legislativo n. 165/2001, c.d. “Testo Unico sul pubblico impiego”: dal Codice civile, dalla Legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro, ferma l’applicazione del c.d. “Statuto dei lavoratori”<sup>25</sup>. L’ultimo C.C.N.L. per il comparto “Istruzione e Ricerca”<sup>26</sup>, periodo 2019-2021, è stato siglato il 18 gennaio 2024.

Il richiamato decreto n. 165/2001, per “*assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione*”<sup>27</sup>, *il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico*” stabilisce, all’articolo 54, l’obbligatoria definizione di un Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (lo potremmo definire “generale”), che ciascuna pubblica amministrazione integra e specifica con un proprio codice di comportamento (“particolare”).

---

<sup>25</sup> Legge 20 maggio 1970, n. 300

<sup>26</sup> <https://www.aranagenzia.it/contrattazione/comparti/comparto-dellistruzione-e-della-ricerca/contratti/14461-ccnl-comparto-istruzione-e-ricerca-triennio-2019-2021.html>

<sup>27</sup> A proposito del ruolo dei codici di comportamento nella strategia di prevenzione della corruzione, così l’ANAC - <https://www.anticorruzione.it/-/codici-di-comportamento> - in una sua *faq*: “*I codici di comportamento sono considerati un’importante misura di prevenzione della corruzione e costituiscono un fondamentale strumento per regolare le condotte dei funzionari ed orientarle alla migliore cura dell’interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e la sezione anticorruzione e trasparenza dei Piani integrati di organizzazione e attività (PLAO). Essi, quindi, rivestono un ruolo importante nella strategia di prevenzione della corruzione delineata dalla legge n. 190 del 2012*”.

L'articolo in commento - che già dispone il “*divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia*” e pure già contempla la previsione di “... *una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione*” - prevede, in sostanza, l'adozione da parte di ciascuna Amministrazione di un proprio codice “particolare”<sup>28</sup> a specifica di quello “generale”.

Con decreto n. 62/2013, il 16 aprile, il Presidente della Repubblica ha emanato il “*Regolamento*”<sup>29</sup> recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, di carattere “generale”, riferibile a tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, quindi anche a quelli delle istituzioni scolastiche. Il Regolamento del 2013 incornicia i “principi” cui il dipendente pubblico deve conformare la sua condotta. Fra questi: il rispetto della Costituzione, della legge, dei principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza; l'agire per il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, perseguendo l'interesse pubblico ed evitando situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione.

Lo stesso Regolamento elenca poi una serie di “*doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta*” che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare e che, in breve rassegna, si riportano:

#### *Art. 4 - Regali, compensi e altre utilità*

*“Il dipendente non chiede, ... sollecita, ... accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e ... il dipendente non chiede, ... regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per ... un atto del proprio ufficio ... Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore. ... Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto. ...”.*

<sup>28</sup> L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con delibera 19 febbraio 2020, n. 177, ha emanato le “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”

- <https://www.anticorruzione.it/-/delibera-numero-177-del-19-febbraio-2020>. Nella definizione dei rispettivi Codici di comportamento, le Amministrazioni pubbliche debbono adottare una “*procedura aperta alla partecipazione*” e acquisire il parere previo del proprio Organismo Indipendente di Valutazione.

<sup>29</sup> <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:2013-04-16;62>

*Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni*

“Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell’ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, ... i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell’attività dell’ufficio. Il presente comma non si applica all’adesione a partiti politici o a sindacati”.

*Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d’interesse*

“... Il dipendente, all’atto dell’assegnazione all’ufficio, informa per iscritto il dirigente ... di tutti i rapporti, ... di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni ... Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi ... Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, ...”.

*Art. 7 - Obbligo di astensione*

“Il dipendente si astiene dal partecipare all’adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ... causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ...”.

*Art. 8 - Prevenzione della corruzione*

“Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell’amministrazione. ... rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, ... fermo restando l’obbligo di denuncia all’autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell’amministrazione di cui sia venuto a conoscenza”.

*Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità*

“Il dipendente assicura l’adempimento degli obblighi di trasparenza ... prestando la massima collaborazione nell’elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all’obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale. ...”.

*Art.10 - Comportamento nei rapporti privati*

“Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell’esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell’amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all’immagine dell’amministrazione”.

*Art. 11 - Comportamento in servizio*

“... Il dipendente, ... non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri ... il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza. ... utilizza i permessi di astensione dal lavoro, ... nel rispetto delle condizioni previste ... utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti ...”.

*Art. 12 - Rapporti con il pubblico*

“Il dipendente in rapporto con il pubblico ... opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. ... Il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione. ... cura il rispetto degli standard ... fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. ... Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali ...”.

*Art. 14 - Contratti ed altri atti negoziali*

“Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ritenuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile (contratti conclusi mediante moduli o formulari). ...”.

Il Regolamento<sup>30</sup>, all'art. 16, precisa la responsabilità conseguente alla violazione dei doveri definiti dal Codice di comportamento: “La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme ... le ipotesi in cui la violazione ... dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile ..., essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare ... la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivato dal decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, ... I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione...”. Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1.

Fra i “doveri” dei dirigenti responsabili di ciascuna struttura compare invece la promozione della conoscenza delle regole contenute nei codici di comportamento - “contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, [...] copia del codice di comportamento” (art. 17) - e la vigilanza sulla loro applicazione.

<sup>30</sup> L'articolo 13, al comma 7 prevede espressamente che, oltre al raggiungimento dei risultati, la misurazione della performance debba considerare il comportamento organizzativo del dipendente.

## 2. PNRR e codici di comportamento

Il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 - convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79<sup>31</sup> - nel dettare “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, introduce, nell’ambito della riforma della pubblica amministrazione, l’aggiornamento dei codici di comportamento e la formazione dei dipendenti pubblici in tema di etica pubblica.

L’aggiornamento è contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 che, fra altro, introduce gli articoli:

### *Art. 11-bis - Utilizzo delle tecnologie informatiche*

“... L’utilizzo di account istituzionali è consentito per i soli fini connessi all’attività lavorativa o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell’amministrazione. ... Il dipendente è responsabile del contenuto dei messaggi inviati. ... Al dipendente è consentito l’utilizzo degli strumenti informatici forniti dall’amministrazione per poter assolvere alle incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purché l’attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali. È vietato l’invio di messaggi di posta elettronica, all’interno o all’esterno dell’amministrazione, che siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere in qualunque modo fonte di responsabilità dell’amministrazione”.

### *Art. 11-ter - Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media*

“Nell’utilizzo dei propri account di social media, il dipendente utilizza ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente alla pubblica amministrazione di appartenenza. In ogni caso il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all’immagine dell’amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale. Al fine di garantirne i necessari profili di riservatezza le comunicazioni, afferenti direttamente o indirettamente il servizio non si svolgono, di norma, attraverso conversazioni pubbliche mediante l’utilizzo di piattaforme digitali o social media. ... le amministrazioni si possono dotare di una “social media policy” ... Fermi restando i casi di divieto previsti dalla legge, i dipendenti non possono divulgare o diffondere per ragioni estranee al loro rapporto di lavoro con l’amministrazione e in difformità [a disposizioni di legge] documenti, anche istruttori, e informazioni di cui essi abbiano la disponibilità.».

Di rilievo, codificate nel 2023, in termini di responsabilità in capo ai dirigenti, dimensioni volte alla promozione della formazione e dello sviluppo del personale collaboratore, oltreché del benessere organizzativo delle strutture ad essi affidate (“...

<sup>31</sup> Art. 4 - “Aggiornamento dei codici di comportamento e formazione in tema di etica pubblica”.

1. All’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni: a) dopo il comma 1 è inserito il seguente: «1-bis. Il codice contiene, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l’immagine della pubblica amministrazione.»; b) al comma 7 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, ..., sui temi dell’etica pubblica e sul comportamento etico...».

*rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, relazioni, interne ed esterne ... basate su una leale collaborazione e su una reciproca fiducia e assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali")* (art. 13, commi 4-bis e 5).

In tal senso, il novellato Regolamento, all'art. 15, comma 5-bis, prevede: *"... anche cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità"*.

E, ancora, mutuando l'ARAN<sup>32</sup> *"... l'espressa previsione del divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione; ..., [e il] rispetto dell'ambiente, per contribuire alla riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica e tra gli obiettivi anche la riduzione dei rifiuti e il loro riciclo"*.

### 3. Il Codice di comportamento del Ministero

Il Ministero, ora dell'Istruzione e del Merito, adotta il suo primo Codice di comportamento nel 2014, con il decreto n. 525. Nel 2022 segue quello vigente, di cui al decreto n. 105<sup>33</sup>. Si tratta di un *"corpus particolare"*, destinato al personale amministrativo e a quello ad esso equiparato, in servizio presso l'amministrazione centrale e periferica e, come tale, non riguarda il personale della scuola. A quest'ultimo proposito, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) presso il Ministero - organismo che non ha equivalente nelle scuole<sup>34</sup> - ha rappresentato l'opportunità di un intervento volto all'emanazione di un codice di condotta che riassume in modo chiaro e semplificato la normativa e tutte le specificità del comparto scuola.

### 4. Quale codice di comportamento e disciplinare per i docenti?

Come finora chiarito, ad oggi i doveri di comportamento "generali" cui i docenti sono chiamati ad attenersi sono quelli propri di tutti i dipendenti pubblici, di cui al richiamato decreto del Presidente della Repubblica, n. 62/2013, come aggiornato dal decreto del Presidente della Repubblica n.81/2023. Sin dall'esordio della privatizzazione del rapporto di lavoro, infatti, per il personale docente ed educativo della scuola il tema del "codice di comportamento particolare" e della connessa responsabilità disciplinare è stato oggetto di rinvio, che il vigente Contratto collettivo 11 ripropone all'art. 48 *"Le parti convengono sulla opportunità di rinviare ad una specifica sessione negoziale a livello nazionale la definizione..., della tipologia delle infrazioni disciplinari e delle relative sanzioni, nonché l'individuazione di una procedura di conciliazione non obbligatoria, ..."*.

<sup>32</sup> <https://www.anunagenzia.it/documenti-di-interesse/sezione-giuridica/normativa/14013-impiego-pubblico-codice-di-comportamento-di-dipendenti-pubblici-serie-generale-n-150-del-2962023.html>

<sup>33</sup> <https://www.miur.gov.it/web/guest/codice-disciplinare-e-di-condotta>

<sup>34</sup> Pur non riguardando le istituzioni scolastiche, per un approfondimento sulle funzioni dell'OIV istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito: <https://www.miur.gov.it/organismo-indipendente-di-valutazione>

Nelle more della sessione negoziale dedicata, continua ad applicarsi quanto stabilito dal “Capo IV Disciplina, Sezione I Sanzioni Disciplinari” del d.lgs. n. 297 del 1994”, il così detto Testo Unico della scuola (articoli da 492 a 498). Il Contratto collettivo<sup>35</sup> in parola, allo stesso art. 48, anticipa, tuttavia, che la futura contrattazione sul punto non potrà non tenere in considerazione che:

“... 1) deve essere prevista la sanzione del licenziamento nelle seguenti ipotesi:

a) atti, comportamenti o molestie a carattere sessuale, riguardanti studentesse o studenti affidati alla vigilanza del personale, anche ove non sussista la gravità o la reiterazione, dei comportamenti;

b) dichiarazioni false e mendaci, che abbiano l'effetto di far conseguire un vantaggio nelle procedure di mobilità territoriale o professionale;

2) occorre prevedere una specifica sanzione nel seguente caso:

a) condotte e comportamenti non coerenti, anche nell'uso dei canali sociali informatici, con le finalità della comunità educante, nei rapporti con gli studenti e le studentesse”.

A conclusione di questo sintetico *excursus*, a tutti Voi che in questo anno scolastico siete stati immessi nel ruolo di docenti, un invito alla consapevolezza circa il fatto che “Le conoscenze degli insegnanti ... dell'UE, le loro competenze e modo di porsi sono importantissimi. I risultati scolastici degli studenti risentono infatti direttamente della loro qualità e professionalità.

...<sup>36</sup>”. Per il successo formativo di ciascuno dei vostri studenti quindi, e con il proposito di contribuire a qualificare il vostro agire professionale, il suggerimento di una occasione di confronto e collaborazione anche nell'ambito dello spazio europeo dell'istruzione: <https://education.ec.europa.eu/it/about-eea/working-groups?>

Buon lavoro!

---

<sup>35</sup> Vedi nota 2

<sup>36</sup> <https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/teachers-trainers-and-school-leaders/teaching-professions>



---

# IL SENSO DELLA SECONDA POSSIBILITÀ IL SECONDO PERCORSO DI FORMAZIONE E DI PERIODO ANNUALE DI PROVA IN SERVIZIO

Dirigente Tecnica: *Rita Fabrizio*

---

## **Premessa**

È necessario chiarire in premessa che questo articolo tratta del “percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio” a cui, per la seconda volta, è sottoposto un docente “neoassunto” che non ha superato il test finale o che ha riportato una valutazione negativa in esito al primo. Più precisamente ci si riferisce al mancato superamento per esito sfavorevole e non al rinvio/proroga dell’anno di prova per motivi previsti dalla normativa.

Il secondo percorso di formazione e periodo annuale di prova, in caso di esito sfavorevole del primo periodo di prova (cfr. art. 439 D.lgs. n. 297/1994; c. 119 legge n. 107/2015 e art. 14, c. 4, D.M. n. 226/2022), non è ulteriormente rinnovabile e pertanto possibile solo una volta.

Prima di illustrare i riferimenti normativi che regolano la procedura relativa allo svolgimento del secondo percorso di formazione e periodo annuale in servizio per i docenti che hanno ricevuto una “valutazione negativa” rispetto al precedente percorso di “formazione e prova”, si offre - di seguito - uno spunto di riflessione sul senso e sul valore del processo valutativo.

La “valutazione” rappresenta un processo e non una semplice azione conclusiva, fa parte dello stesso percorso di insegnamento-apprendimento che il docente programma, gestisce, organizza e realizza quotidianamente. La valutazione, nella sua valenza educativa e formativa, rientra nelle competenze del docente, ma è proprio nel suo valore formativo che assume un senso e una direzione.

Nel corso della carriera professionale i docenti si troveranno inevitabilmente, nel valutare il percorso scolastico e gli esiti degli apprendimenti dei propri studenti, a decidere - in seno al Consiglio di Classe - per un’eventuale “non ammissione” alla classe successiva.

Questa scelta, a volte molto discussa tra i docenti del Consiglio di Classe, custodisce una serie di ragionamenti non certo banalmente riconducibili al “non ha voglia di studiare”, “non è stato capace” “non ha raggiunto la sufficienza” e così via...

Deliberare di non ammettere uno studente all’anno successivo è dunque una punizione o l’offerta di una seconda possibilità?

*“Mai lasciare da solo uno studente con il proprio voto, anche se è un voto alto non gli racconta nulla, tende a stimolare una motivazione estrinseca verso l'apprendimento”, proprio perché non c'è quella differenza da colmare, quelle cose da mettere in campo per migliorare.”.*

(D.Pennac, *Diario di scuola*)

Nel riprendere le parole di Pennac, si può pensare che in ambito educativo “la seconda possibilità” sia quella differenza da colmare, ovvero un processo realmente trasformativo.

Essere valutati non significa essere giudicati, ma permette di comprendere l'efficacia del proprio lavoro, di identificare strategie per il miglioramento, di mettere a disposizione la propria professionalità e dedizione, in un'azione di trasparenza, di obiettività e rispetto per la valorizzazione del proprio operato.

Attraverso queste riflessioni si ritiene importante evidenziare che “ripetere” il percorso formativo e il periodo di prova va inteso proprio nella sua valenza formativa ed educativa, laddove educare significa far emergere “il meglio” di ciascuno e quindi anche la professionalità dei futuri insegnanti.

In un momento storico in cui le incertezze lavorative si fanno più pressanti, dare ed avere una seconda possibilità porta ciascuno ad essere protagonista di una sfida educativa cruciale e coraggiosa.

Una seconda possibilità di cui è bene conservare memoria nell'esercizio, a seguire nei ruoli, della funzione magistrale.

### **Riferimenti normativi**

In generale e come ampiamente descritto nei contributi di questo volume, la disciplina del periodo di formazione e prova del personale docente è attualmente contenuta in:

- Legge 107 del 13 luglio 2015, art. 1, commi 115-120 e 124 “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” e, per quanto compatibili con essi, negli artt. 437- 440 del D.Lgs. n. 297/1994 “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”;
- D.M. 850 del 27 ottobre 2015, “*Obiettivi, modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, attività formative e criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova, ai sensi dell'articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n.107*”;
- D.lgs. 59 del 13 aprile 2017, art. 13 “*Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;

- L. 79 del 29 giugno 2022, art. 44 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”;
- D.M. 226 del 16 agosto 2022 “*Disposizioni concernenti il percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo, ai sensi dell’articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e dell’articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, nonché la disciplina delle modalità di svolgimento del test finale e definizione dei criteri per la valutazione del personale in periodo di prova, ai sensi dell’articolo 44, comma 1, lett. g), del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79*” e Allegato A;
- Nota prot. n. 30998 del 25 agosto 2022 “*Disposizioni concernenti il percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo. Emanazione del D.M. 226 del 16 Agosto 2022*”;
- Nota (annuale) MIM prot. n. 202382 del 26 novembre 2024 “*Periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo. Attività formative per l’anno scolastico 2024-2025*”.

Per quanto riguarda lo specifico del “secondo percorso di formazione e di periodo annuale di prova in servizio”, lo stesso è disciplinato, da alcuni disposti normativi, per i quali si ricorda quanto segue:

- il comma 119, articolo 1 della Legge n. 107/2015 dispone “*In caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente ed educativo è sottoposto ad un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile*”;
- il comma 1, articolo 13 del D.lgs. 59/2017, modificato dal D.L. n. 36/2021 (convertito in Legge n. 79/2022) dispone “[...] *In caso di mancato superamento del test finale o di valutazione negativa del periodo di prova in servizio, il personale docente è sottoposto a un secondo periodo annuale di prova in servizio, non ulteriormente rinnovabile*”;
- il comma 2, articolo 2 del D.M. n.226/2022 prevede “*In caso di mancato superamento del test finale o di valutazione negativa del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, il personale docente effettua un secondo percorso di formazione e di prova, non ulteriormente rinnovabile*”;
- il comma 3, articolo 14 del D.M. n. 226/2022 dispone: “*In caso di mancato superamento del test finale e di valutazione negativa del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, il Dirigente scolastico emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo.*”
- il comma 4, articolo 14 del D.M. n. 226/2022 prevede: “*Nel corso del secondo percorso di formazione e di periodo annuale di prova in servizio è obbligatoriamente disposta una verifica, affidata ad un Dirigente tecnico, per l’assunzione di ogni utile elemento di valutazione dell’idoneità del docente.*”

*La relazione rilasciata dal Dirigente tecnico è parte integrante della documentazione che sarà esaminata in seconda istanza dal Comitato al termine del secondo periodo di prova, durante il quale è comunque nuovamente effettuato l'accertamento di cui all'articolo 4, comma 2 del presente decreto. La conseguente valutazione potrà prevedere:*

- a) *il riconoscimento di adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente conferma in ruolo;*
- b) *il mancato riconoscimento dell'adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente non conferma nel ruolo ai sensi della normativa vigente."*

- il comma 3, articolo 6 del D.M. n. 119/2023 prevede “[...] *La negativa valutazione del percorso annuale di prova in servizio comporta la reiterazione dell'anno di prova ai sensi dell'articolo 1, comma 119, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Il rinvio del percorso di formazione e prova per giustificati motivi normativamente previsti comporta la reiterazione dell'anno di prova come regolamentato dall'articolo 438 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e dall'articolo 1, comma 116, della legge 13 luglio 2015, n. 107*”

### **Articolazione del secondo percorso di formazione e di periodo annuale di prova in servizio: una seconda possibilità.**

Chiarito che “*in caso di mancato superamento del test finale e di valutazione negativa i docenti neoassunti devono ripetere tutto il periodo di formazione e prova*”, è necessario che:

- *il Dirigente provveda alla nomina di un tutor, possibilmente diverso da quello nominato nel primo periodo, come indicato anche nell'annuale nota del Ministero: “Anche per i docenti che devono ripetere il periodo di formazione e prova è prevista la nomina di un docente tutor, possibilmente diverso da quello che lo ha accompagnato nel primo anno di servizio”;*
- *il docente svolga nuovamente tutto il percorso di formazione.*

È opportuno, a parere di chi scrive, che il docente che ripete/sta ripetendo il percorso di formazione e periodo di prova, ponga particolare attenzione nell'individuazione dei bisogni formativi e nella scelta dei laboratori formativi da seguire. Si suggerisce di partire dal provvedimento di “ripetizione dell'anno di prova”, emanato dal Dirigente Scolastico nel primo anno di formazione e prova, nel quale sono stati indicati gli elementi di criticità emersi e le forme di supporto formativo e di verifica da attivare nel secondo periodo, per il conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo.

Più che mai preziosa diventa, in questo secondo anno, la collaborazione con il *tutor* al quale il docente “ripetente” deve far riferimento per definire le attività di *peer to peer*, ma non solo. Riferimento, sull'importanza di questo rapporto professionale docente-tutor, è un pensiero dell'Ispettore Giancarlo Cerini “*Al di là delle azioni visibili (colloqui, confronti, suggerimenti, fornitura di documenti ed esempi, affiancamenti in progetti, ecc.) ci sono le azioni invisibili, che scaturiscono dalla qualità della relazione tra le persone (in questo caso tra docente neo-nominato e tutor) e che possono essere molteplici: “accoglienza e presa in carico; ascolto; facilitazione; responsabilizzazione; attivazione; accompagnamento e supporto; autovalutazione ‘realistica’; passaggio*

*dal sapere tacito/implicito a quello esplicito; ‘scoperta’ di attività e competenze; loro ‘nominazione’; auto-riconoscimento e riconoscimento sociale; valorizzazione, apprezzamento; consolidamento della identità; self-empowerment e self-efficacy; riflessività e meta-cognizione; apprendimento e sviluppo; capitalizzazione e transfer; apertura; sviluppo di progettualità.”.*

Questa originale forma di “peer to peer”, va vista come possibile esempio di cooperazione professionale, di inter-azione tra pari (dunque non c’è, né ci deve essere, alcun intento di controllo, di verifica o di valutazione), finalizzato al “passaggio” di saperi, di motivazioni e di stimoli culturali tra “una generazione” e l’altra di docenti, intendendo per “generazione di docenti” gruppi di insegnanti che “generano” diverse metodologie, strategie, didattiche sperimentate nell’agire quotidiano e messe in comune in un processo *peer to peer*.

Il comma 4, articolo 14, del D.M. n. 226/2022 prevede: *“Nel corso del secondo percorso di formazione e di periodo annuale di prova in servizio è obbligatoriamente disposta una verifica, affidata ad un Dirigente tecnico, per l’assunzione di ogni utile elemento di valutazione dell’idoneità del docente. La relazione rilasciata dal Dirigente tecnico è parte integrante della documentazione che sarà esaminata in seconda istanza dal Comitato al termine del secondo periodo di prova, durante il quale è comunque nuovamente effettuato l’accertamento di cui all’articolo 4, comma 2 del presente decreto.”.*

Come si evince dalla norma, nel secondo periodo, subentra una figura terza: il Dirigente tecnico.

Il Dirigente tecnico è incaricato di effettuare la verifica per l’assunzione di ogni utile elemento di valutazione dell’idoneità del docente. Questa verifica è obbligatoriamente disposta per tutti i docenti che devono ripetere il periodo di formazione e prova.

Il Dirigente tecnico nell’effettuare tale verifica, oltre a una o più visite in situazione, redige un’apposita relazione, che sarà parte integrante della documentazione esaminata dal Comitato di valutazione, innanzi al quale il docente interessato sosterrà nuovamente il colloquio e il test finale.

Concluso il secondo percorso di formazione e periodo annuale di prova, sostenuto il colloquio e il test finale innanzi al Comitato, la valutazione del Dirigente scolastico può avere due distinti esiti:

1. il riconoscimento dell’adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente conferma in ruolo;
- oppure
2. il mancato riconoscimento dell’adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente non conferma nel ruolo ai sensi della normativa vigente.

La valutazione finale sopra descritta (colloquio, test finale e valutazione del DS) e i relativi provvedimenti di conferma o meno in ruolo da parte del Dirigente scolastico devono essere emanati entro il 31 agosto dell’anno scolastico di riferimento (sia per chi ripete l’anno di prova sia per chi lo sta svolgendo per la prima volta).



---

## PER UN'INCLUSIONE AGRODOLCE...

Dirigente Tecnica: *Chiara Brescianini*

---

Cari docenti e care docenti,  
benvenuti nel nostro complesso sistema scolastico!

Abbiamo condiviso di proporvi, in seno alla presente pubblicazione, un contributo dedicato all' articolato mondo dell'inclusione in considerazione della eterogeneità delle nostre classi e dell'attuale assetto sociologico che caratterizza la crescita e lo sviluppo degli studenti e delle studentesse che siedono sui banchi delle scuole emiliano-romagnole. Nell'epoca post pandemica emerge, infatti, un quadro inedito e variegato di particolarità che rendono il mestiere dell'insegnamento sfidante e talora complicato. Alunni che vengono da paesi diversi dall'Italia, studenti nati in Italia con *background* migratorio, fobie scolastiche, situazioni di povertà educativa, alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, problemi di comportamento, situazioni di fragilità e chiusura, disturbi specifici dell'apprendimento, difficoltà dell'apprendimento, ...sono solo alcune delle caratterizzazioni che avete incontrato/incontrerete nel lavoro quotidiano. Di quali strumenti e di quale "cassetta degli attrezzi" è necessario dotarsi per non affrontare impreparati tale complessità e non sfiduciarsi nel corso del tempo, o ancor peggio cadere in *wear out* o *burnout*?

Con questo sintetico contributo l'intento non è certo darvi risposte assertive, né certezze, ma riflettere su alcuni aspetti e fornirvi qualche indicatore per orientarvi sul tema.

### Da dove iniziare? Principali riferimenti normativi

La scuola italiana, in ossequio all'articolo 34 della Costituzione che indica che "*La scuola è aperta a tutti*"<sup>37</sup>, apre la strada alla via italiana dell'inclusione, di fatto "totale": infatti, in Italia, ogni tipo di "particolarità" e di complessità deve trovare spazio nel contesto di apprendimento del sistema nazionale di istruzione<sup>38</sup>, composto da scuole statali e scuole paritarie<sup>39</sup>.

Stante la sinteticità del contributo, non mi è possibile richiamare l'intera normativa sul tema, se non per sommi capi, con riferimento alle prime norme sull'integrazione scolastica che risalgono agli anni '70, anni di fermento sul tema della disabilità e di rinnovamento complessivo sul tema della salute mentale, coincidenti con la chiusura dei manicomi<sup>40</sup> e le riflessioni su nuovi principi di cura e inclusione sociale. Fra le altre, ricordo la Legge 118/1971<sup>41</sup> sull'abbattimento delle barriere architettoniche e la ormai lontana legge 517/1977<sup>42</sup> concernente la valutazione degli alunni, l'abolizione degli

---

<sup>37</sup> <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-i/titolo-ii/articolo-34>

<sup>38</sup> [https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/norme/legge\\_53\\_2003.pdf](https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/norme/legge_53_2003.pdf)

<sup>39</sup> [https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/norme/legge\\_62\\_2000.pdf](https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/norme/legge_62_2000.pdf)

<sup>40</sup> Legge 180 - Basaglia 13 maggio 1978

<sup>41</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sg>

<sup>42</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

esami di riparazione e altre norme sull'ordinamento scolastico. Non da ultimo invito i lettori a leggere accuratamente un caposaldo dell'inclusione in Italia, ossia la Legge quadro 104/1992<sup>43</sup> “*per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*”, dedicata all'intero ciclo di vita della persona con disabilità. Negli anni, per quanto riguarda il contesto scolastico, vi è stata un'ampia produzione di circolari e di approfondimenti normativi. Una sintesi è reperibile sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito nella sezione dedicata “*Inclusione e integrazione*”<sup>44</sup> con particolare riferimento all'area “*Bisogni educativi speciali*”<sup>45</sup>, richiamando la Direttiva 2012<sup>46</sup> dell'allora Ministro Profumo spesso conosciuta per sommi capi e, auspicabilmente, da rileggere integralmente evidenziandone la cornice didattico pedagogica e l'attualità.

Richiamo, inoltre, il recentissimo impianto di revisione normativa conseguente alla legge 107/2015<sup>47</sup> cosiddetta “Buona Scuola” *art. 1 comma 181 comma c) promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione attraverso: 1) la ridefinizione del ruolo del personale docente di sostegno al fine di favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, anche attraverso l'istituzione di appositi percorsi di formazione universitaria; 2) la revisione dei criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità del diritto allo studio degli alunni con disabilità, in modo da rendere possibile allo studente di fruire dello stesso insegnante di sostegno per l'intero ordine o grado di istruzione; 3) l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni scolastiche, sanitarie e sociali, tenuto conto dei diversi livelli di competenza istituzionale; 4) la previsione di indicatori per l'autovalutazione e la valutazione dell'inclusione scolastica; 5) la revisione delle modalità e dei criteri relativi alla certificazione, che deve essere volta a individuare le abilità residue al fine di poterle sviluppare attraverso percorsi individuati di concerto con tutti gli specialisti di strutture pubbliche, private o convenzionate che seguono gli alunni riconosciuti disabili ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e della legge 8 ottobre 2010, n. 170, che partecipano ai gruppi di lavoro per l'integrazione e l'inclusione o agli incontri informali; 6) la revisione e la razionalizzazione degli organismi operanti a livello territoriale per il supporto all'inclusione; 7) la previsione dell'obbligo di formazione iniziale e in servizio per i dirigenti scolastici e per i docenti sugli aspetti pedagogico-didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica; 8) la previsione dell'obbligo di formazione in servizio per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, rispetto alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica; 9) la previsione della garanzia dell'istruzione domiciliare per gli alunni che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 12, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104...*”

<sup>43</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/s>

<sup>44</sup> <https://www.mim.gov.it/web/guest/inclusione-e-intercultura>

<sup>45</sup> <https://www.mim.gov.it/web/guest/bisogni-educativi-speciali>

<sup>46</sup> <https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Direttiva+Ministeriale+27+Dicembre+2012.pdf/e1ee3673-cf97-441c-b14d-7ae5f386c78c>

<sup>47</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/s>

Come è facilmente intuibile, l'ambizione normativa richiede passaggi progressivi di adeguamento dell'esistente. Mi soffermo in particolare sull'emanazione dei Decreti Legislativi 66/2017<sup>48</sup> prima e 96/2019<sup>49</sup> intervenuto a correzione del precedente, relativamente a “*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”. Durante le numerose attività formative realizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, richiamate a seguire, abbiamo avuto modo di sottolineare gli aspetti innovativi della decretazione citata, nonché i perfezionamenti normativi attesi. Ad oggi, per quanto riguarda il mondo scolastico, di rilievo l'adozione del modello di Piano Educativo Individualizzato (PEI) con modellizzazione uniforme in tutto il territorio nazionale e l'emanazione del Decreto Interministeriale n. 153/2023 recante disposizioni correttive al Decreto Interministeriale n. 182/2020. La genesi normativa e applicativa dei Decreti enunciati è stata lunga e complessa, ma rileva, per l'operatività scolastica, la necessità di attenersi alla previsione del citato D.I. 153/2023, adottando le modellizzazioni del P.E.I.- una per ciascun ordine scolastico – e seguendo le indicazioni allegiate delle “*Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche*”<sup>50</sup>.

Breviter, si richiama il recentissimo Decreto Legislativo n. 62/2024 relativo alla “*Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato*”<sup>51</sup>, di preminente interesse sanitario, ma che nelle definizioni statuisce i termini ineludibili per parlare della persona con disabilità, parole che, come noto, rappresentano scenari e costrutti culturali e ci conducono ad orizzonti di senso.

Parimenti ricca e articolata la normativa in tema di inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana e degli alunni con *background* migratorio, non da ultimo gli “*Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori*” - 2022<sup>52</sup>. Per quanto attiene poi il tema del Disturbo Specifico di apprendimento (DSA), il richiamo è alla Legge 172/2010 e alle correlate Linee Guida<sup>53</sup> che hanno, fra l'altro, introdotto lo strumento didattico delle misure compensative e dispensative, fondamentali per gli studenti con DSA ma anche in chiave di personalizzazione della didattica per ciascuno studente. Nel concludere questa per forza di cose sintetica rassegna, la raccomandazione è di leggere direttamente la normativa, affidandosi in seconda istanza ai commenti, come spesso indico durante le attività formative.

<sup>48</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00074/sg>

<sup>49</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/28/19G00107/SG>

<sup>50</sup> <https://www.mim.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-153-del-1-agosto-2023>

<sup>51</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/14/24G00079/SG>

<sup>52</sup> <https://www.mim.gov.it/-/scuola-presentati-gli-orientamenti-interculturali-idee-e-proposte-per-l-integrazione-di-alunne-e-alunni-provenienti-da-contesti-migratori-bianchi-docu>

<sup>53</sup> <https://www.mim.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

Nella lettura integrale, infatti, si trovano spesso risposte chiarificatrici a dubbi interpretativi e indicazioni per le prassi didattiche. Si segnalano al riguardo il già citato *link* al sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, dell'Istituto Nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna sul tema.

- <https://www.mim.gov.it/inclusione-e-intercultura>

- <https://www.indire.it/tag/inclusione/>

- <https://www.istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/>

A seguire mi soffermo su alcuni temi, che ritengo di particolare interesse per voi, come “docenti neoassunti”, sia per coloro che entrino per la prima volta nel contesto della scuola sia per coloro che vengano da strade di contratti a tempo determinato.

### **Perché includere? Uno sguardo intorno a noi**

Per comprendere la complessità dell'impianto normativo e la difficoltà del portare a compimento i percorsi di inclusione è necessario chiedersi quale siano i motivi che hanno condotto alla via italiana all'inclusione propria del sistema scolastico italiano, con un'importante normativa, la più datata temporalmente, differente da altri sistemi in Europa e nel mondo.

Richiamo al riguardo il documento dell'Unione Europea “*Un'unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021- 2030*” con particolare riferimento al punto 4) *Qualità della vita dignitosa e vita indipendente*<sup>54</sup>. La scelta italiana, infatti, è fortemente caratterizzata nel sostenere l'aspetto potenziale di sviluppo della persona con disabilità orientando le scelte in età scolastica ad una dimensione di autonomia e di futuro. Il documento richiamato riporta dati allarmanti rispetto all'occupazione: fra gli altri, lavora il 50,8% delle persone con disabilità a fronte del 75% di quelle senza disabilità e il 28,4% delle persone con disabilità è a rischio di povertà ed esclusione sociale, a fronte del 18,4% delle persone senza. Considerando che in un percorso ordinario italiano di scuola (dall'infanzia alla scuola secondaria di 2° grado) lo studente con disabilità impatta un centinaio di compagni è fondamentale lavorare sul *welfare* futuro e sulla capacità di accoglimento che la comunità sociale può fornire, in termini di diffusione delle competenze e del *know how* nella gestione, conoscenza e supporto della persona con disabilità o altre difficoltà, affinché non ci si ritrovi, al termine della scuola in una divaricazione fra intenti e attese.

In Europa coesistono vari sistemi di inclusione, anche sperimentali che variano a seconda dell'approccio alla disabilità e del tipo di sistema scolastico adottato. Maggiormente analitica e specialistica è la concezione di disabilità, più specifica è la risposta, come nel caso italiano, dove l'individuazione delle misure di sostegno passa per un approccio clinico documentale in capo al sistema sanitario. In ambito europeo sta crescendo la consapevolezza, anche in paesi tradizionalmente meno attenti agli aspetti inclusivi, verso impostazioni pedagogiche e organizzative a supporto dell'inclusione. Vi sono paesi con un approccio “unidirezionale” - come Italia, Spagna...- che adottano

<sup>54</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0101>

sistemi di inclusione generalizzata, in cui le normative e le prassi attuative tendono ad inserire tutti o quasi gli studenti nel sistema scolastico comune; altri privilegiano un approccio multidirezionale, come ad es. - Danimarca, Austria, Francia, Regno Unito – con sistemi misti sia comune che differenziato, con scuole speciali e/o classi differenziate in scuole comuni, ovvero con inserimento individuale in classi normali. Vi è, infine, un sistema che vede convivere, con un approccio bidirezionale (ad es. Belgio, Germania e Paesi Bassi) diversi sistemi educativi, per cui gli alunni con disabilità vengono inseriti in massima parte in scuole o in classi speciali, disciplinate da una normativa specifica (con regole diverse rispetto alla scuola ordinaria) e in cui, di solito, non si segue un curriculum di studio ordinario.

Questo per voi che vi accingete a insegnare è fondamentale come *guideline* nelle scelte quotidiane di personalizzazione, con particolare riferimento agli aspetti e alle scelte verso la differenziazione, modalità e strategie didattiche nei confronti della comunità scolastica e dello studente con disabilità. La prospettiva di lungo periodo, così difficile da assumere a scuola, compresi dai tempi della didattica, dai “programmi”, dall’anno scolastico, è quella indispensabile da assumere per la riuscita di un percorso inclusivo.

### **Perché includere? Le ragioni dell’inclusione**

Dopo questa sintetica carrellata, vi invito a riflettere su quali siano i motivi che ci conducono e che ci sostengono nella quotidianità scolastica per realizzare e rinforzare l’inclusione, ragioni di ordine sociale, sanitario e di *welfare* che ho ripetutamente richiamato in numerose attività di formazione del presente e del passato. Le ho definite le “regole dell’inclusione”, paragonando l’inclusione all’aceto balsamico, essendo emiliano-romagnolo e modenese. Come ben sappiamo l’aceto è qualcosa di raro, prezioso, che ama contaminarsi con altri sapori, versatile, ma, d’altra parte, non semplice da produrre né da abbinare ai piatti di portata, che richiede un lungo impegno in termini di fatica, di passaggi da compiere nell’acetaia e di cura. Proprio come accade all’inclusione, perché quella autentica va oltre al semplice “inserimento”, trapassa l’“integrazione” e arriva alla vera e propria inclusione, una strada non semplice e neppure immediata, ma da costruire di giorno in giorno con fatica e cura.

Nel riflettere sugli interventi normativi e sulla storia dell’inclusione in Italia, *in primis*, è indispensabile focalizzarsi sui beneficiari: i soli studenti con disabilità ovvero l’intero contesto classe? Certamente tutta la comunità scolastica trae vantaggio da un percorso ben strutturato di accoglienza, come dimostrano studi e ricerche con particolare riferimento al miglioramento dell’ambiente di apprendimento, maggiormente innovativo, con una plurivocità di linguaggi e la messa in gioco di intelligenze multiple, non solo verbali, nonché con sviluppo di capacità empatiche e prosociali maggiormente rinforzate, a supporto di una crescita emotiva, oltre che cognitiva di ragazzi e ragazze. Ciò risulta particolarmente importante in età preadolescenziale e adolescenziale, che, come ben noto, è periodo caratterizzato da importanti e crescenti complessità, un cosiddetto egocentrismo di ritorno e la tendenza a privilegiare l’“Io” rispetto al “Noi”. Una seconda riflessione in tema di motivazioni per l’inclusione è la prospettiva e la visione prognostica e dinamica, che guarda verso la conclusione del percorso scolastico. Compito vostro

e della scuola tutta è quello di saper adottare ciò che Sergio Neri<sup>55</sup> chiamava “lo sguardo sottile”, il saper vedere oltre la contingenza e di scegliere quotidianamente le attività e gli obiettivi didattici che possano servire nel lungo periodo. Su questo mi soffermo per quanto riguarda il delicato tema della personalizzazione didattica che può temperare sia percorsi di differenziazione, ossia diversi da quelli dei compagni, sia percorsi di individualizzazione che consentono comunque di arrivare a mete comuni.

La letteratura su questo ci fornisce numerosissimi strumenti di approfondimento. Schematicamente richiamo la strutturazione del P.E.I. prevista dalle citate linee guida allegate al D.I. 153/2023 che prevedono:

- percorsi didattici ordinari, conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d’istituto;
- percorsi didattici personalizzati in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione (in questo caso, ci riferiamo ad un “PEI semplificato”);
- percorsi didattici differenziati (sulla base di un “PEI differenziato”).

Per sintetizzare le ragioni dell’inclusione riprendo un articolo della rivista *on line* dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna “Studi e Documenti” redatto dalla scrivente e dall’allora Direttore Generale Stefano Versari “Integrazione, inclusione e nuove tecnologie per la disabilità” – 2018 – ancora attuale con riferimento al punto 3. Nel richiamare il “lessico” dell’inclusione elenco il tema della stessa come opportunità di dialogo, sviluppo di capacità pro-sociali, educazione all’imperfazione, gratuità dell’accoglienza, contenimento dell’*ego* e il prendersi cura. Troppo spesso in ambito scolastico la fretta quotidiana, i tanti adempimenti, l’iperburocratizzazione ci impediscono di andare al “perché” delle cose e ai motivi fondanti di una scelta, non semplice, di includere tutti e tutte in contesti di vita vissuta. Ecco, riprendiamoci il senso, perché è solo nella comprensione che si può situare quell’intenzionalità educativa, di frabboniana memoria, che orienta l’educare.

Per concretizzare, per quanto riguarda il docente, sia di sostegno che su posto comune, è indispensabile che il piano educativo individualizzato (PEI) nel caso della disabilità e il piano didattico personalizzato (PDP) nel caso dei disturbi specifici di apprendimento e di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali, laddove redatto, rifletta e rispecchi quelle che sono le scelte metodologiche didattiche e di apprendimento del *team* docente ovvero del consiglio di classe. Durante la realizzazione di recenti procedure concorsuali mi sono trovata a riflettere e ho chiesto spesso ai candidati a chi competa la redazione dei documenti poc’anzi citati e, non di rado, la risposta è stata ancora e pervicacemente errata, ossia al docente di sostegno. E invece no, cari docenti, i piani per l’inclusione richiedono uno sforzo corale di tutti coloro che lavorano con lo studente o con la studentessa e sono documenti da redigere collegialmente.

Concludo questa riflessione sui motivi dell’inclusione, riferendomi infine al rapporto scuola famiglia poiché è indispensabile che lo stesso venga rinforzato e reso forte attraverso i documenti che ho sopra richiamato, che costituiscono la base di lavoro per una

<sup>55</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio\\_Neri](https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio_Neri)

reciproca conoscenza comune partendo dal presupposto che gli esercenti la potestà genitoriale sono coloro che meglio conoscono lo studente, in tutte le sue aree di funzionamento. Proprio recentemente il Forum Regionale per le associazioni dei genitori per la scuola (FORAGS ER) per l'Emilia-Romagna ha promosso un seminario sul tema "Pari opportunità per una scuola inclusiva" fruibile nel canale YouTube USR-ER.

In sintesi quindi, che le scelte siano condivise in modo che il tanto diffuso, talora abusato, "*I care*" che Don Lorenzo Milani esercitava nella sua scuola e nei suoi scritti, venga letto e praticato su entrambi i versanti, sia dal punto di vista delle famiglie sia da quello della scuola per garantire di "non fare parti uguali fra disuguali".

### **Perché includere: quali strumenti per la personalizzazione didattica**

Ho richiamato poco sopra i documenti fondanti relativamente al PEI e al PDP sottolineando la necessità che siano sempre documenti condivisi e non solipsisticamente redatti da un singolo. Questo vale in particolare per quanto riguarda la disabilità poiché sia la realizzazione dei cosiddetti "GLO" (gruppi di lavoro operativi) previsti dalla normativa vigente, sia la definizione del PEI costituiscono gli esiti e le occasioni per un confronto ove ciascuna parte fornisce il proprio contributo.

Nel corso del presente volume sono altresì forniti riferimenti specifici per ogni ambito territoriale dell'Emilia-Romagna ove operano docenti a supporto dell'inclusione che sono i riferimenti di prossimità nel caso vi siano dubbi e difficoltà da parte dei docenti. Alla luce della pluriennale esperienza di lavoro della scrivente sia presso gli Uffici di ambito sia presso la Direzione Generale, preme sottolineare che il riferimento primo per l'insegnante che ravveda difficoltà ovvero necessità di confronto sul tema dell'inclusione – come sugli altri temi della vita scolastica – è il Dirigente Scolastico unitamente alla comunità scolastica tutta. Il senso di impotenza appresa e di solitudine che i docenti, con particolare riferimento a quelli di sostegno, affrontano ogni giorno si può risolvere, infatti, unicamente lavorando in modo unitario, in un confronto costante e senza l'attesa di soluzioni univoche ovvero miracolistiche, poiché ogni situazione di complessità è unica e irripetibile.

A titolo di suggerimento, si propone l'opportunità di rinforzare le programmazioni e i momenti di scambio fra docenti di sostegno "senior" e i docenti neonominati sul posto di sostegno. In rete, sono, inoltre, disponibili numerosissimi materiali per la formazione prodotti sia dall'Ufficio Scolastico Regionale sia dagli uffici di ambito territoriale. Richiamo fra l'altro la citata rivista Studi e Documenti con riferimento all'ampio materiale sull'autismo (cfr. Quaderni autismo) e le dispense sui disturbi del comportamento, come i materiali sulla transizione all'età adulta.

Con particolare riferimento, poi, al lavoro nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, dove l'approccio alla disciplina diventa più intenso, è indispensabile che il contributo dei docenti di classe e del consiglio di classe intero, sia per quanto riguarda nello specifico gli aspetti disciplinari sia per ciò che attiene le metodologie didattiche e i criteri di valutazione, diventi consapevole e sinergico, soprattutto laddove il confine fra individualizzazione e differenziazione possa porre dubbi, con una proiezione attenta verso l'esito del percorso scolastico.

Al termine di questo intervento mi permetto di ricordare qualche numero relativamente alla risorsa del docente di sostegno, richiamando la parte iniziale dei numeri per l'anno scolastico corrente della nostra scuola emiliano-romagnola presente in questa pubblicazione, ma richiamando anche le analisi di “20 anni di dati” concernenti la disabilità e “10 anni di dati” inerenti gli studenti con Disturbo specifico di apprendimento, nonché le analisi sugli studenti con cittadinanza non italiana, realizzate a cadenza annuale. I tanti, tantissimi dati, ci rappresentano numeri in rialzo costante delle problematiche, a fronte di una chiara denatalità e a un calo importante degli studenti nella scuola emiliano-romagnola e italiana tutta. Sempre importante l'impegno dell'Amministrazione centrale e di questo Ufficio Scolastico, anche con l'assegnazione di posti in deroga su sostegno per far fronte a bisogni appunto crescenti. In questa sede è però indispensabile ricordare e ricordarci che il docente di sostegno non costituisce l'unico strumento di inclusione, ma ne è mediatore e fautore, ricusando quell'idea di delega talvolta sottesa all'attribuzione di risorse aggiuntive. È esclusivamente attraverso il lavoro comune di tutti che è possibile arrivare a un'idea di inclusione che passi oltre a un approccio meramente quantitativo di numero di ore di sostegno ovvero di personale educativo assistenziale ma di presa in carico complessiva dell'intera comunità scolastica.

Al riguardo, ricordo anche il protocollo in corso fra Ufficio Scolastico Regionale e Agenzia del Lavoro, volto a lavorare sulla transizione in uscita dalla scuola, poiché ribadiamo che tutto il lavoro intrapreso a scuola deve avere uno sguardo lungo e sottile rivolto al progetto di vita dello studente e all'uscita dalla scuola stessa.

Ulteriore risorsa in disponibilità per i docenti emiliano romagnoli sono le scuole sede di Centro Territoriale di Supporto ove è possibile rivolgersi per consulenze sulle specifiche situazioni e fruire di comodati di uso di sussidi didattici. Presso l'Ufficio Scolastico Regionale poi è altresì esistente il Servizio Marconi, che si dedica ormai da più di vent'anni all'uso delle tecnologie in ambito scolastico. Entrambi i servizi sopra richiamati approfondiranno le loro funzioni e le loro attività in contributo dedicato, fermo restando che sempre e comunque prima dell'acquisto occorre avere chiara la progettazione e poi verificare le potenzialità di supporto che il sussidio o lo strumento personalizzato può fornirci, in un determinato contesto, luogo e situazione, ricusando un approccio alla tecnologia di stampo miracolistico e risolutivo.

Rammento, infine, per completezza, il servizio della scuola in ospedale e dell'istruzione domiciliare, rivolto a casistiche e situazioni peculiari, guidato dalle Linee Guida ministeriali del 2020 e che è possibile approfondire attraverso consultazione dei *fact sheet* dedicati, nell'apposita sezione più volte richiamata, nonché attraverso la lettura della nota direttoriale annuale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna che fornisce indicazioni alle scuole.

### Riusciremo a includere?

A conclusione di questo contributo richiamo alcuni punti chiave rispetto a ruolo e alle competenze attese dei docenti tutti, con particolare riferimento al docente di sostegno.

Parafrasando Daniel Pennac, l'insegnante è un direttore d'orchestra in grado di valorizzare ciascuno strumento al meglio possibile. La ricchezza della produzione normativa attuale ha previsto negli anni una intensificazione delle competenze: da quelle teorico pratiche di tipo pedagogico e di cosiddetta "didattica speciale", agli approfondimenti sul tipo di disabilità, ai temi inerenti la relazione di aiuto, le conoscenze sulle dinamiche familiari, l'approccio interdisciplinare allo studio, gli aspetti inerenti la comunicazione, gli aspetti giuridici, gli approcci internazionali al mondo della disabilità, le competenze tecnologiche ecc...

Non mi soffermo oltre rimandando al contributo del mondo accademico, cui è affidata la parte maggiore della formazione dei docenti per l'ingresso nella scuola nonché al Decreto Ministeriale 226/2022 citato in altri contributi, che prevede specifici standard attesi di competenze dei docenti. La sottolineatura che propongo è correlata alla necessità di continuare, in un'ottica di *lifelong learning*, ad approfondire e a formarsi poiché, al termine del periodo di formazione e prova nessun docente può considerarsi "finito", ma stante la complessità del profilo atteso e la durata del percorso lavorativo è necessario un attento piano di formazione in servizio continuativo, nell'auspicio che anche gli aspetti contrattuali consentano di realizzare appieno la previsione dell'art. 1 c. 122 della Legge 107/2015 che prevede una "formazione permanente, obbligatoria e strutturale" per gli insegnanti, imprescindibile per la delicatezza della funzione, la crescente evoluzione sociologica e culturale e i mutamenti sempre più accelerati che caratterizzano i nostri tempi. Molti docenti che entrano quest'anno scolastico in ruolo hanno probabilmente in passato operato sul posto di sostegno e questo potrà unicamente averli arricchiti nel bagaglio di conoscenze complessive nella gestione dell'eterogeneità delle classi attualmente in essere sui nostri banchi.

Auguro quindi un buon viaggio in questo anno straordinario di ingresso in ruolo con una citazione di Gabriele Romagnoli:

*"I limiti in generale sono un vantaggio, non una diminuzione delle possibilità. Se decidi di viaggiare leggero ti devi dare delle regole e le regole non complicano la vita, semmai l'opposto."*

Diamoci regole, condivise, e camminiamo leggeri nelle nostre scuole. Buon lavoro!



---

## IL RAPPORTO FRA DIRIGENTE SCOLASTICO E DOCENTE IN PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA

Dirigente: *Edoardo Soverini*

---

Per una disamina esaustiva e proficua del tema è, come sempre, d'uopo prendere le mosse dall'inquadramento normativo fondamentale del medesimo.

È in questo senso che possiamo citare innanzitutto il più immediato, operativo e, nel contempo, comprensivo riferimento, individuabile nell'Art. 15 c. 5 del D.M. 16 agosto 2022 n.226 ("Regolamentazione nuovo percorso formazione e prova personale docente ed educativo", di seguito per brevità "D.M."), che recita come segue:

*5. I dirigenti scolastici delle istituzioni in cui prestano servizio i docenti in periodo di prova organizzano le attività di accoglienza, formazione, tutoraggio, supervisione professionale, avvalendosi della collaborazione dei docenti tutor e svolgono le attività per la valutazione del periodo annuale di prova in servizio, secondo le procedure di cui al presente decreto, oltre a visitare le classi dei docenti neo immessi in ruolo almeno una volta nel corso del periodo di prova in servizio, anche avvalendosi della scheda di cui all'allegato A.*

Tale enunciato tratteggia ogni essenziale limite - e ogni essenziale potenzialità - del quadro di interazione tra dirigente scolastico e docente. Da notarsi innanzitutto il riferimento esplicito all'incombenza di organizzazione delle attività di accoglienza e formazione. In merito alle medesime, è infatti opportuno che le istituzioni scolastiche, sulla base delle dimensioni e della tipologia del contingente di docenti immessi nell'anno scolastico di riferimento, valutino all'interno del proprio piano di formazione docenti (progettato, discusso e approvato nelle sedi normativamente previste) specifiche attività e iniziative, dedicate ai propri docenti neoassunti, che possano integrare le iniziative di livello territoriale e *on-line* (Artt. 7, 8 e 10 del D.M.), così come le attività di osservazione e tra pari realizzate all'interno dell'istituzione di assegnazione (Art. 9 del D.M.), declinandole maggiormente e diffusamente sulla specifica e propria realtà di riferimento. Al dirigente i compiti organizzativi richiamati dal D.M. n.226, con evidente specifico riguardo alle attività realizzate presso l'istituzione di appartenenza.

L'opzione di un'integrazione specifica non è secondaria in quanto, da un lato, il percorso formativo del "neoassunto" è sovente considerato integralmente assorbito dalle attività di cui sopra, costitutive delle 50 ore richieste dall'Art. 6 del D.M. e, dall'altro, è spesso considerato con esse completamente assolto.

Un'attenta ed efficace pianificazione delle attività tra pari e di osservazione, condivisa e approfondita negli indirizzi e nei metodi con tutti i soggetti coinvolti (neoassunti e *tutor*), costituisce prassi ottimale per personalizzare al meglio il percorso e renderlo funzionale a un inserimento efficace e partecipato all'interno dell'offerta formativa e del modello organizzativo dell'istituzione. Nondimeno, secondo le situazioni e le potenzialità, valutate dal Collegio dei docenti e dalle funzioni specifiche eventualmente attive presso l'istituzione scolastica, uno specifico programma di formazione per i docenti neoassunti può prevedere, a titolo di esempio, moduli dedicati in materia di organizza-

zione dell'istituzione stessa e di flussi e referenze operative, interni, a essa connessi, ovvero in materia di responsabilità del docente, ovvero in materia di impiego di specifiche tecnologie in uso presso l'istituzione. Naturalmente, anche i temi più tipicamente investiti dalle formazioni di livello territoriale od *on-line*<sup>56</sup> possono ricevere utili integrazioni, ad esempio su specifiche metodologie didattiche effettivamente in uso presso l'istituzione di servizio. È implicito che tali attività aggiuntive, ove eccedenti le 50 ore previste dal D.M., dovranno essere gestite nel pieno rispetto delle norme pattizie previste dalla contrattazione di settore, anche integrativa.

Quanto alla considerazione di possibili attività aggiuntive, collegate a un percorso formativo di senso e concepito su misura per il neoassunto, va inoltre ricordato quanto espressamente indicato dall'Art. 5 del medesimo D.M. in merito: *Ai fini della personalizzazione dei percorsi formativi, è data comunque la facoltà di avvalersi di tutta l'offerta formativa aggiuntiva e facoltativa nel catalogo delle iniziative pubblicate sulla piattaforma SOFLA*. Nell'attenta selezione di tali opportunità, oltre al dirigente scolastico, assume rilievo la figura del *tutor* del docente neoassunto, che si prenderà qui di seguito in esame.

Con riferimento all'assai rilevante componente del percorso formativo del docente neoassunto costituita dalle attività di osservazione e affiancamento e di confronto tra pari, evidente è infatti la rilevanza del processo di individuazione del *tutor* del docente neoassunto, figura che emerge come cardinale anche dalla Nota MIM prot. 202382 del 26.11.2024<sup>57</sup>, al punto c):

Attività di peer to peer, tutoraggio e ruolo dei tutor e dei dirigenti scolastici

*All'attività di osservazione in classe, disciplinata dall'art.9 del D.M. 226/2022, sono dedicate almeno 12 ore. Ad ogni docente in periodo di formazione e prova è affiancato un tutor di riferimento, individuato dal Dirigente scolastico attraverso un opportuno coinvolgimento del Collegio dei docenti e che dovrà seguire il docente nel percorso di formazione fin dal suo inizio. [...] In questo quadro complessivo, la figura del tutor accogliente assume particolare rilievo: assicura il collegamento con il lavoro didattico sul campo e si qualifica come "mentor" per gli insegnanti neoassunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento. Il docente tutor presenta al Comitato di valutazione le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neoassunto.*

<sup>56</sup> La Nota ministeriale 202382 del 26.11.2024 richiama al punto 2. le aree tematiche di riferimento che orientano i contenuti degli incontri in presenza e gli ambiti di riferimento per i laboratori formativi, organizzati dall'Unità di missione PNRR FUTURA all'interno di linee di investimento dedicate. Nel fare ciò, la nota stessa richiama alcune iniziative nazionali promosse dal MIM, che possono essere riferimento per un ampliamento del piano personalizzato di formazione del docente neoassunto, quali la Piattaforma eTwinning e la Piattaforma ELISA, che si aggiungono alla già vastissima offerta formativa destinata ai docenti dalle linee di investimento attuate con PNRR FUTURA, con l'importante riferimento delle Scuole Polo nazionali per le diverse linee tematiche.

<sup>57</sup> Nota Dgper prot. 202382 "Periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo. Attività formative per l'anno scolastico 2024-2025."

L'estrema attenzione usualmente dedicata dal dirigente scolastico all'individuazione del *tutor* designato, vagliando tutte le opportunità e le disponibilità interne, si estrinseca poi nella sua proposizione al Collegio dei docenti e nella consultazione del medesimo organo in merito, ai fini di raccogliere ogni utile elemento volto ad abbinamenti efficaci. Gli esiti di tale ineludibile passaggio, previsto dalla normativa in oggetto, devono spesso essere contemperati con limiti e vincoli imposti dalle titolarità disponibili in organico presso ciascuna istituzione e, naturalmente, con le disponibilità dei singoli docenti chiamati in causa. In tal senso, il confronto e il dialogo tra Dirigente e Collegio sono finalizzati all'individuazione della soluzione attuabile che sia massimamente funzionale a un proficuo affiancamento dal punto di vista didattico e organizzativo, tenuto conto *in primis* delle tipicità e, spesso, della "unicità" di ogni singolo contesto. Oltre ai requisiti e ai titoli di servizio e abilitazione, l'Art.12 del D.M. prevede infatti tra i criteri prioritari per la scelta del *tutor*, il "possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, *counseling*, supervisione professionale" in capo a tale figura, elementi che rendono evidente la rilevanza di quanto sopra richiamato.

Considerando non tanto le ordinarie incombenze professionali, sovente assai assorbenti su più fronti per il dirigente scolastico, quanto il rapporto professionale inevitabilmente stretto che viene a crearsi tipicamente tra docente neoassunto e docente *tutor*, ben prevedibile appare che quest'ultima figura divenga soggetto primario del rapporto stesso tra dirigente e docente neoassunto, potendo raccogliere o promuovere nel quotidiano e con costanza, data la maggior frequenza del confronto professionale, ogni spunto e ogni stimolo per affrontare temi, problemi, approfondimenti. Ciò con la finalità duplice di un trasferimento delle pratiche e di un affinamento delle competenze proprie dello specifico contesto dell'istituzione di servizio, da un lato, dall'altro della raccolta precoce e dialettica di ogni arricchimento e apporto innovativo che la figura del neoassunto possa fornire all'istituzione stessa.

Rifacendosi nuovamente al D.M., essenziale è ricordare la finalità prima del percorso di formazione e prova, che, secondo norma, è richiamata espressamente dall'Articolo 4 (rubricato "Criteri per la verifica degli standard professionali del personale docente in percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio") al c.1 come segue:

*1. Il percorso di formazione e periodo di prova annuale in servizio è finalizzato specificamente a verificare la padronanza degli standard professionali, con riferimento agli ambiti, propri della professione docente, successivamente dettagliati dal medesimo disposto. E ancora, al c.2: Il percorso di formazione e il periodo annuale di prova in servizio è altresì finalizzato ad accertare e verificare (...) la traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente.*

In considerazione della funzione datoriale, al dirigente scolastico è infatti attribuito, dall'Art. 1 c. 117 della L. n. 107/2015, come coerentemente confermato dall'Art.13 c.1 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 59, il compito di valutare il docente in periodo di forma-

zione e prova, sentito il comitato per la valutazione e sulla base dell'istruttoria del docente con funzioni di *tutor*.

Indicazione specifica dell'oggetto principale della valutazione perviene poi dal D.M. all'Articolo 4 c.2: *la traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente*, con particolare attenzione rivolta agli ambiti ritenuti più significativi a tal fine, ossia<sup>58</sup>:

- a. *possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico - didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;*
- b. *possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;*
- c. *possesso ed esercizio delle competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione.*

Evidente, dunque, come l'individuazione di momenti e forme di confronto e aggiornamento, eventualmente anche a cadenze regolari e programmate, costituiscano prassi consigliabile e significativa opportunità, in senso reciproco, per i due soggetti principalmente coinvolti - dirigente e neoassunto - fermo restando quanto osservato ai fini del coinvolgimento del *tutor*. È infatti necessario che il dirigente possa raccogliere elementi che vadano oltre alla pur necessaria osservazione in classe, ai fini di apprezzare le metodologie didattiche proposte, programmate e adottate, le strategie inclusive attuate con stretto riferimento agli specifici contesti di destinazione, le strategie di supporto e sviluppo dei talenti, gli strumenti e i criteri di valutazione scelti e implementati, da parte del docente neoassunto nell'esercizio della didattica.

Parimenti, confronto e osservazione costanti lungo l'intero arco dell'anno di formazione e prova, anche ove mediati talvolta dal *tutor* per quanto di propria competenza, consentono al dirigente scolastico di valutare appieno la capacità collaborativa del docente, nei contesti previsti dalla norma, così come la sua abilità di affrontare situazioni relazionali complesse o critiche, generalmente frequenti nel quotidiano della vita di una scuola, nonché - elemento di grande rilevanza - la *partecipazione attiva e il sostegno ai piani di miglioramento dell'istituzione scolastica*<sup>59</sup>, non già intesi come passivo conformarsi a indirizzi e contenuti esistenti, bensì come capacità di contribuire in modo proattivo, propositivo e innovativo al buon funzionamento dell'istituzione, alla vita della comunità scolastica, all'arricchimento dell'offerta, nella finalità ultima e precipua di qualificare l'esperienza di istruzione e formazione dei discenti.

In tal senso, e con il pieno coinvolgimento del *tutor*, la redazione del patto per lo sviluppo professionale<sup>60</sup> non dovrebbe essere, similmente, intesa come mero adempimento o semplice compilazione di schemi pregressi genericamente adattati al neoassunto, bensì come sintesi, veramente pregnante e di senso, del confronto iniziale e di un reale bilancio di competenze. Tale bilancio dovrebbe infatti derivare da una franca, appro-

<sup>58</sup> Art. 4 c.1 del D.M.

<sup>59</sup> Art. 4 c.4 del D.M.

<sup>60</sup> Definito (Art. 5 D.M.) *gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, pedagogica, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative di cui all'articolo 6 e la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole.*

---

fondita e fondata analisi delle competenze e delle aree di miglioramento professionale del docente, portata a sintesi con il contesto dell'istituzione di riferimento e del suo patrimonio metodologico, professionale e identitario. L'immediata e tempestiva messa a disposizione della documentazione di riferimento (PTOF, documenti SNV, documentazione tecnico-didattica connessa alle docenze assegnate) da parte del dirigente scolastico, mediante il *tutor* e/o le funzioni dedicate all'interno del modello organizzativo vigente presso l'istituzione scolastica, costituiscono semplice quanto fondamentale premessa per un precoce e proficuo avvio del periodo di formazione.

Sempre al punto c), la già citata Nota 202382 del 26.11.2024, nel suggerire un contatto frequente tra Dirigente scolastico e *tutor*, richiama *ancora una volta il ruolo significativo e l'impegno attivo del Dirigente scolastico nel proporre le attività formative ai docenti in periodo di formazione e prova, con particolare riferimento alla stipula del Patto formativo di sviluppo professionale, punto di incontro e snodo fra le esigenze delle nuove professionalità in ingresso e il piano per la formazione docenti a livello di istituto, nonché nell'osservazione e nella visita alle classi in cui i docenti neoassunti prestano servizio.*

In sintesi, il rapporto fra dirigente e docente in formazione e prova può intendersi come preziosa occasione di confronto e arricchimento da coltivare con adeguata programmazione e con fattivo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati dalla norma e previsti da ciascuna istituzione scolastica. Nella sua duplice natura di istituzione autonoma, parte di un sistema nazionale caratterizzato da obiettivi generali comuni e, nella sua parte statale, da ampi elementi comuni di riferimento normativo e funzionale, ogni scuola ha anche in questo campo l'occasione di coniugare il miglioramento e l'accrescimento del proprio potenziale didattico e organizzativo, con la garanzia, al singolo docente neoassunto, di un fondamentale contributo di professionalizzazione a vantaggio del sistema tutto e della vasta e varia prospettiva personale.



**Parte III**  
**L'Amministrazione scolastica**



---

# L'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO: L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Bruno Di Palma

---

L'attuale assetto normativo e organizzativo degli uffici periferici del Ministero trae le sue origini dai più vasti processi generali di riforma e decentramento amministrativo degli anni Novanta, in parte culminati con la riforma costituzionale del 2001, che hanno interessato in maniera consistente anche la materia istruzione.

Gli Uffici scolastici regionali (in breve USR), uffici periferici del Ministero affidati a una Direzione di livello generale, nel rispetto delle competenze delegate e trasferite dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali e nel rispetto delle Istituzioni scolastiche autonome, perseguono lo scopo primario di realizzare una pianificazione delle scelte educative e organizzative che sia integrata con la programmazione dell'offerta formativa della Regione, facilitando il rapporto tra gli Enti Locali e le istituzioni scolastiche per la programmazione e l'attuazione dell'offerta formativa locale. Ogni Direzione Regionale sostiene il coordinamento e l'integrazione con tutti gli attori locali titolati, favorendo organicità ed efficacia delle politiche territoriali, e opera su molteplici fronti, al servizio delle istituzioni scolastiche, curando l'attuazione di politiche e indirizzi definiti a livello nazionale e simultaneamente vigilando sulle istituzioni stesse.

Evidente, pertanto, il delicato ruolo di accompagnamento, presidio e sostegno a un'erogazione integrata del servizio istruzione all'interno del territorio di competenza, che *naturaliter* coincide con quello della regione di riferimento.

La vigente fonte di riferimento per l'organizzazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito è costituita dal DPCM 27 ottobre 2023, n. 208 "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito", come aggiornato dalle recenti modifiche apportate dal DPCM 30 ottobre 2024, n. 185 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito."

Tale ultimo provvedimento è intervenuto, *inter alia* e in particolare, novellando proprio l'Art. 8 rubricato "Uffici scolastici regionali". Pertanto, sul punto è in atto, nell'attuale periodo e alla data di redazione di questa pubblicazione, una complessiva riorganizzazione, i cui esiti definitivi troveranno piena attuazione con l'emanazione di un decreto di natura non regolamentare del Ministro, che definirà la nuova organizzazione e i nuovi compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale di ciascun Ufficio Scolastico Regionale.

Prima di passare a un breve cenno alla struttura organizzativa attuale e a un focus sull'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, si ritiene qui particolarmente opportuno riportare un composito estratto del menzionato articolo 8, con la finalità di illustrare le funzioni di più vasto interesse, attribuite a ciascun ufficio ministeriale di livello regionale:

*“Art. 8 (Uffici scolastici regionali).<sup>61</sup>*

*1. Gli uffici scolastici regionali, nel numero complessivo di diciotto, sono uffici di livello dirigenziale generale e svolgono le seguenti funzioni:*

*a) sovrintendono al rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei relativi livelli essenziali delle prestazioni, all'attuazione degli ordinamenti scolastici e all'efficacia dell'azione formativa;*

*b) attuano le politiche nazionali per gli studenti; [...]*

*d) attuano gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi del sistema educativo di istruzione e di formazione, definiti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f);*

*e) curano i rapporti con la regione e gli enti locali, nel rispetto delle competenze attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare in materia di dimensionamento della rete scolastica, di offerta formativa integrata, di istruzione degli adulti, di istruzione tecnologica superiore e di promozione della filiera formativa tecnologico-professionale;*

*f) in materia di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, svolgono le competenze non riservate all'Amministrazione centrale;<sup>62</sup>[...]*

*h) curano la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo dell'offerta formativa sul territorio, in collaborazione con la regione e gli enti locali;*

*i) svolgono le competenze in materia di riconoscimento della parità scolastica, provvedono al riparto dei fondi alle scuole paritarie ed esercitano la vigilanza sulle scuole non statali paritarie e non paritarie nonché sulle scuole straniere in Italia;*

*l) vigilano sull'efficienza dell'attività delle istituzioni scolastiche e educative; [...]*

*n) gestiscono le procedure di reclutamento e l'organico del personale scolastico, assegnano il personale alle istituzioni scolastiche e educative, e svolgono le competenze, comprese le relazioni sindacali, non attribuite alle medesime istituzioni o non riservate all'Amministrazione centrale;*

*o) per la gestione del contenzioso del personale della scuola, nonché del personale amministrativo in servizio ferme restando le competenze dei Dipartimenti anche per i rapporti con l'Avvocatura generale dello Stato, curano i rapporti con le Avvocature distrettuali dello Stato, anche in relazione alla ricezione degli atti processuali e alla loro trattazione, assicurano il coordinamento con le istituzioni scolastiche e educative e assumono la legittimazione passiva nei giudizi di propria competenza;*

<sup>61</sup> Novella apportata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2024, n. 185, pubblicato in GU n.285 del 05-12-2024, con entrata in vigore il 20/12/2024.

<sup>62</sup> Il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, svolge le funzioni di coordinamento, direzione e controllo nella “definizione degli indirizzi per l'organizzazione dei servizi del sistema educativo di istruzione e di formazione, al fine di garantire livelli di prestazioni uniformi su tutto il territorio nazionale”.

p) supportano, in raccordo con il Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale, le istituzioni scolastiche e educative statali nelle procedure amministrative e amministrativo-contabili, nonché nella gestione delle iniziative e dei fondi europei, e nel monitoraggio dell'attuazione dei programmi dell'Unione europea in materia di istruzione scolastica; [...]

r) svolgono la funzione di Ufficio per i procedimenti disciplinari nei confronti del personale scolastico, di norma attribuiti agli uffici di ambito dal decreto di cui al comma 8 con riguardo al personale docente e educativo nonché amministrativo, tecnico e ausiliario, fatto salvo il deferimento al dirigente scolastico, previa valutazione della gravità dell'infrazione, nei casi di cui all'articolo 55-bis, comma 9-quater, primo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; [...]

t) svolgono attività di consulenza e supporto organizzativo e amministrativo alle istituzioni scolastiche e educative, anche di altre regioni previa convenzione con gli uffici scolastici competenti, in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, anche mediante lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 62 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, in qualità di stazione appaltante qualificata, di cui possono avvalersi le medesime istituzioni;

u) curano i rapporti con le agenzie formative regionali nonché con le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e svolgono, in particolare, le attribuzioni in materia di percorsi di formazione iniziale di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59;

v) promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche e educative;

z) supportano le istituzioni scolastiche e educative in materia di edilizia scolastica e di sicurezza degli edifici;

aa) promuovono le attività delle istituzioni scolastiche e educative volte all'integrazione degli alunni stranieri nonché alla inclusione degli alunni con disabilità, in coordinamento con le regioni e gli enti locali;

bb) svolgono i compiti in materia di gruppi per l'inclusione scolastica ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

cc) vigilano sullo svolgimento degli esami di Stato e svolgono le altre funzioni non riservate all'Amministrazione centrale in tale materia;

ee) promuovono le iniziative delle istituzioni scolastiche e educative per il contrasto alla evasione e all'elusione dell'obbligo di istruzione, e per la prevenzione della dispersione scolastica; [...]

gg) curano l'attività di informazione e di comunicazione istituzionale; [...]"

Dall'estratto riportato emergono con chiarezza l'articolata complessità e la molteplicità dei livelli che concernono la funzione di supporto e raccordo in capo a ogni Ufficio scolastico regionale, nella finalità precipua di garantire la piena ed efficace erogazione del servizio istruzione presso le istituzioni scolastiche, nel rispetto delle prerogative di tutti i soggetti costituzionalmente competenti e della loro più proficua integrazione.

Sotto il profilo organizzativo, va poi specificato come al comma 7 del medesimo Art. 8, il citato DPCM specifica che *“Gli uffici di livello dirigenziale non generale di cui al comma 6 sono organizzati in uffici con competenza regionale e in uffici di ambito territoriale”*, le cui funzioni saranno definite con l'emanando decreto già richiamato. In tal senso, è dunque confermato l'impianto di base già attualmente caratterizzante l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna<sup>63</sup>, riferentesi al Decreto Ministeriale 18 dicembre 2014, n. 912<sup>64</sup>, tuttora vigente, che dispone: *“l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna [...] di livello dirigenziale generale, con sede in Bologna, è organizzato in uffici dirigenziali di livello non generale per funzioni e per articolazioni sul territorio con compiti di supporto alle scuole, amministrativi e di monitoraggio, in coordinamento con le direzioni generali competenti del Ministero.”* Si noti, in proposito, che dal 2010 a oggi le articolazioni territoriali sono denominate “UAT”, ossia “Uffici di Ambito Territoriale”, e affidati a un dirigente di seconda fascia.

Ai suddetti uffici, all'interno dell'Ufficio scolastico regionale, si affianca poi il Coordinamento funzioni tecnico-ispettive, emanazione del corpo ispettivo ministeriale, composto da dirigenti investiti dell'esercizio della “funzione ispettiva tecnica”. Detto Coordinamento è collocato in posizione di dipendenza funzionale dal dirigente preposto all'USR medesimo e assolve alle funzioni previste dall'art. 397 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni.

Il D.P.C.M. n. 208/2023 (Art. 8 c. 6 lett. e) conferma per l'USR Emilia-Romagna il numero degli Uffici di articolazione interna già esistente, disponendo che *“l'ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, [si articola] in undici uffici dirigenziali non generali e in dodici posizioni dirigenziali non generali con funzioni tecnico-ispettive”*.

---

<sup>63</sup> Raccolta integrale e aggiornata di tutti gli atti rilevanti ai fini dell'organizzazione dell'USR per l'Emilia Romagna può rinvenirsi sul sito istituzionale dell'Ufficio stesso, all'URL: <https://www.istruzioneer.gov.it/chi-siamo/atti/>

<sup>64</sup> Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Decreto 18 dicembre 2014 - Organizzazione e compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale istituiti presso l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna. (Decreto n. 912). (GU Serie Generale n.91 del 20-04-2015 - Suppl. Ordinario n. 19)

Attualmente, i quattro Uffici per funzione della Direzione Generale, con sede in Bologna, sono così individuati e denominati, in base allo specifico ambito di competenza:

- Ufficio I, “Funzione vicaria. Affari generali. Personale docente, educativo ed ATA. Legale, contenzioso e disciplinare”;
- Ufficio II, “Risorse finanziarie. Personale dell’USR. Edilizia scolastica”;
- Ufficio III, “Diritto allo studio. Europa e scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale”;
- Ufficio IV, “Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici”.

Gli Uffici per Ambito Territoriale sono attualmente in numero di sette, con competenza sulle nove province regionali (comprendendo quindi due Uffici che insistono ciascuno su due province, che comunque conservano la relativa sede e struttura amministrativa), articolati come segue:

- Ufficio V, “Ambito territoriale di Bologna”;
- Ufficio VI, “Ambito territoriale di Ferrara”;
- Ufficio VII, “Ambito territoriale di Forlì-Cesena e Rimini” (sedi distinte in Forlì e in Rimini);
- Ufficio VIII, “Ambito territoriale di Modena”;
- Ufficio IX, “Ambito territoriale di Parma e Piacenza” (sedi distinte in Parma e in Piacenza);
- Ufficio X, “Ambito territoriale di Ravenna”;
- Ufficio XI, “Ambito territoriale di Reggio Emilia”.

Tali articolazioni territoriali costituiscono con ogni evidenza il livello di maggiore prossimità - di supporto e operativa - rispetto alle istituzioni scolastiche, così come a Enti, reti e soggetti di riferimento per ciascun territorio, allo scopo di rispondere al meglio ai bisogni dell’utenza e per garantire, nella costanza del quotidiano operare, gli obiettivi sopra accennati.



---

# UFFICIO I – FUNZIONI VICARIE. AFFARI GENERALI. PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO ED ATA. LEGALE, CONTENZIOSO E DISCIPLINARE

Dirigente: *Mario M. Nanni*

---

*Credits: Alessandra Abate, Elisabetta Barbaro, Maria Serena Borgia, Riccardo Manfredini, Alessandra Manzari, Manuela Montagna, Marco Pantaleo, Maria Romani.*

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, attraverso le funzioni svolte dall'Ufficio I, opera, ai fini del raggiungimento dei suoi fini istituzionali, in tre distinte **Aree di competenza** – *Personale docente, educativo e ATA; Legale, contenzioso e disciplinare; Funzioni vicarie, Affari generali e sistema informativo* – ripartite, al loro interno, in **Unità organizzative**.

## **La gestione del personale docente, ATA e educativo**

Tra le competenze dell'Ufficio I rientra quella relativa alla gestione del personale delle scuole statali dell'Emilia-Romagna.

Tale gestione presuppone l'organizzazione e la gestione delle procedure concorsuali che vengono bandite dall'Amministrazione Scolastica.

Annualmente il Ministero assegna alla Regione le risorse di personale, docente e ATA, e l'Ufficio I provvede alla distribuzione di tali risorse alle diverse province, avendo come riferimento basilare l'andamento effettivo delle iscrizioni degli alunni nei vari territori e nei diversi gradi di istruzione. A loro volta, gli Uffici di Ambito Territoriale ripartiscono le dotazioni provinciali tra le istituzioni scolastiche.

L'Ufficio I, in base al quadro normativo, allo svolgimento dei concorsi, alle esigenze di copertura dell'organico regionale, pianifica le modalità di distribuzione tra i vari profili professionali del contingente assunzionale assegnato annualmente all'Emilia-Romagna. Sulla base della definizione di tale contingente e della sua distribuzione tra le varie Province, si arriva ad individuare quali aspiranti presenti nelle graduatorie relative alle varie procedure concorsuali debbano essere destinatari di una proposta di assunzione a tempo indeterminato.

Sempre all'Ufficio I compete, con riferimento al personale già in servizio, il coordinamento delle operazioni legate alla mobilità in diritto e in fatto, che si ripete ogni anno.

L'Ufficio ha gestito le procedure concorsuali regionali per docenti dal concorso del 2012 per tutti i gradi di istruzione, fino alle procedure ordinarie e straordinarie del 2022, nonché quelle relative ai concorsi banditi nell'ambito degli obiettivi nazionali connessi alla realizzazione del PNRR, banditi nel 2023.

In particolare, con riferimento ai concorsi indetti con riferimento al PNRR, che sono stati gestiti anche in maniera trasversale tra vari Uffici Scolastici Regionali, nell'anno 2024 si sono svolte (o si stanno svolgendo) più di trenta procedure concorsuali che hanno coinvolto oltre ventimila candidati ammessi agli orali. L'Ufficio ha curato tali

procedure sul piano amministrativo, grazie al coinvolgimento e alla dedizione di numerosi Dirigenti scolastici e Docenti, che, in qualità, rispettivamente, di presidenti e commissari, hanno reso (e stanno rendendo) possibili i lavori delle Commissioni.

Dopo il concorso bandito nel 2018 per l'accesso ai ruoli di DSGA, nel 2024 si è svolto un ulteriore concorso, riservato a coloro che avevano già maturato competenze ed esperienza svolgendo tale incarico fondamentale per la vita e il funzionamento delle Istituzioni scolastiche. In seguito a tale procedura sono stati assunti 109 nuovi DSGA nelle scuole emiliano-romagnole.

L'Ufficio I coordina, inoltre, gli Uffici Territoriali per quanto riguarda la gestione delle graduatorie provinciali per le supplenze del personale docente ed ATA. In particolare, impartisce le linee guida per la gestione delle domande e delle chiamate.

Per il personale ATA, l'Ufficio si occupa anche della pubblicazione dei bandi annuali regionali per la formazione delle graduatorie finalizzate alla stipula di contratti anche a tempo indeterminato. Oltre a varie problematiche relative allo stato giuridico del personale sottoposte dalle scuole o direttamente dagli Uffici Territoriali, l'Ufficio I dell'USR Emilia-Romagna sovrintende alla formazione professionale di detto personale nonché alle procedure relative al conseguimento della I e II progressione economica.

In base alle previsioni di cui al CCNL Comparto Istruzione e Ricerca, l'Ufficio procede alla contrattazione integrativa regionale, che verte sulle modalità di esercizio del diritto allo studio da parte dei dipendenti del MIM, sulla definizione delle modalità di utilizzazione del personale della scuola e, al fine di assicurare l'operatività delle scuole, sui criteri di affidamento degli incarichi DSGA qualora alcune istituzioni scolastiche siano prive di un titolare di tale incarico. Con riferimento alla materia del diritto allo studio, in particolare, viene fornito supporto diretto alle scuole nonché al personale aspirante alla concessione dei relativi permessi.

In generale, è affidata all'Ufficio I la cura dei rapporti e delle interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali di categoria a livello regionale.

L'Ufficio svolge anche azione di monitoraggio sulle contrattazioni integrative d'istituto.

Presso gli Uffici della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna dal 31 maggio 2011 è anche stato costituito il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per tutto il personale scolastico dell'Emilia-Romagna (dirigenti scolastici, personale docente, educativo ed ATA). Per il suo funzionamento il Comitato si avvale della collaborazione dell'Ufficio I della Direzione Generale, che svolge supporto amministrativo al Comitato stesso.

L'Ufficio si occupa altresì di gestire eventuali richieste di nulla osta per mobilità volontaria/intercompartimentale nonché di distacchi/comandi/collocamenti fuori ruolo del personale scolastico, soprattutto a disposizione del MAECI e delle scuole italiane all'estero.

L'Ufficio cura inoltre i rapporti e le interlocuzioni con gli Atenei dell'Emilia-Romagna e di altre regioni con riferimento agli utilizzi, in qualità di Tutor presso i corsi di Scienze della formazione primaria e i Centri per la Formazione dei Docenti degli Atenei emiliano-romagnoli, di docenti e dirigenti scolastici, predisponendo i dispositivi di utilizzo che giustificano i successivi provvedimenti di esonero/semiesonero di detto personale, che sono a carico dei competenti Uffici di Ambito Territoriale.

### **Area Legale, Contenzioso e Disciplinare**

L'area del *Legale, contenzioso e disciplinare* dell'Ufficio I è a sua volta suddivisa in tre unità organizzative fortemente interconnesse tra loro: la prima unità si occupa principalmente delle azioni di tutela amministrativa e dell'attività istruttoria concernente il relativo contenzioso; la seconda unità cura il contenzioso civile e giuslavoristico in cui è parte processuale l'Amministrazione scolastica; la terza svolge attività di supporto, coordinamento regionale e monitoraggio con riferimento ai procedimenti disciplinari attivati nei confronti del personale docente e ATA dalle istituzioni scolastiche o dagli Uffici di Ambito Territoriale della regione. Le articolate competenze complessivamente attribuite alla suddetta Area rispondono alle molteplici necessità di tutela che insorgono all'interno dell'apparato scolastico e si concretizzano, da un lato in una indispensabile attività difensiva dell'Amministrazione scolastica e dall'altro nella consulenza agli Uffici di Ambito Territoriale e, talvolta, direttamente agli istituti scolastici.

Nel corso degli anni, questa area dell'Ufficio ha visto crescere in maniera significativa il contenzioso e, solo in quest'ultimo anno, sono stati oltre 14.000 i fascicoli di materia amministrativa e civile gestiti dall'Area legale.

In tale specifico quadro di azione, assume particolare rilievo la redazione di note e circolari contenenti linee di indirizzo e di coordinamento con gli Uffici di Ambito Territoriale, finalizzate ad assicurare una gestione uniforme sul territorio regionale di specifici procedimenti e a prevenire il contenzioso. Risponde alle medesime esigenze di uniformità operativa e di prevenzione del contenzioso anche l'attività di consulenza e di redazione di pareri per tutte le materie di riferimento dell'Area legale, sia in ambito amministrativo sia in ambito civile e giuslavoristico. Nel medesimo settore di intervento è stato reso un numero cospicuo di pareri scritti fondati su approfondite ricerche giurisprudenziali, a riscontro delle molte richieste pervenute dalle istituzioni scolastiche o dagli Uffici di Ambito Territoriale. Alle attività predette si aggiunge la gestione di segnalazioni, esposti, diffide e reclami, sia in maniera diretta che in raccordo con gli Uffici di Ambito Territoriale, che costituisce un altro significativo ambito di impegno e di approfondimento tecnico per le unità organizzative dell'Area legale. Ove ne ricorrano i presupposti, l'Ufficio è tenuto anche a effettuare le segnalazioni alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, relativamente ai fatti di cui venga investito. Completano le competenze di Area, le attività specifiche nel settore civile ordinario, nella gestione delle procedure esecutive, nonché nel settore giuslavoristico, di assistenza legale e di conciliazione transattiva avanti ai Giudici del Lavoro operanti nei Tribunali del territorio regionale e alla Corte d'Appello di Bologna, nonché le partecipazioni in udienza e nei tentativi di conciliazione.

### **Affari generali e sistema informativo**

Tra gli "affari generali" che l'Ufficio gestisce, rientra la cosiddetta *comunicazione pubblica* e istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna che si pone come obiettivo quello di gestire e veicolare il flusso di informazioni verso l'esterno. Destinatari di primo livello della comunicazione sono i *mass media* regionali e nazionali. La finalità è quella di far conoscere al cittadino, con particolare riguardo ai membri della

comunità scolastica (destinatari di secondo livello della comunicazione), gli effetti dell'azione amministrativa svolta dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. In quest'ultimo anno, i principali obiettivi raggiunti sono stati rappresentati dalla diffusione di informazioni e di aggiornamenti in relazione a tematiche di attualità e di interesse comune (si pensi ad esempio alle comunicazioni relative al funzionamento delle scuole) e alla promozione di iniziative, progetti, attività di ricerca particolarmente significativi e innovativi, realizzati dalle istituzioni scolastiche della regione o gestiti direttamente dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Ai fini di una diffusione capillare delle informazioni, sono stati utilizzati principalmente tre canali: l'invio a mezzo posta elettronica delle note di comunicazione pubblica ai contatti stampa di interesse e la connessa pubblicazione delle notizie nell'area *Comunicazione pubblica* del sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna; la pubblicazione di video-comunicazioni nella sezione *video* del sito e – in caso di eventi di notevole rilevanza, o che coinvolgano terze parti – conferenze stampa dedicate, cioè incontri con i media durante i quali il Direttore Generale ha illustrato i dettagli dell'iniziativa specifica, rispondendo alle domande dei giornalisti. Le note di comunicazione pubblica nell'ultimo triennio sono andate progressivamente aumentando.

Nella stessa unità organizzativa è ricompresa anche l'attività dell'Ufficio Relazioni col Pubblico, svolta attraverso la gestione delle richieste dell'utenza che pervengono via e-mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Molte delle note di comunicazione pubblica contengono analisi descrittive dei fenomeni scolastici supportate da “dati” ed informazioni, elaborati dai vari Uffici per funzione ed estratti dal Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione SIDI (si vedano le sezioni *Fact sheet* e *Altri numeri* del sito istituzionale dell'USR).

Molti procedimenti amministrativi sono gestiti sul portale del Ministero su richiamato. Tra le competenze dell'Ufficio I rientra anche quella di fornire supporto e consulenza tecnica alle istituzioni scolastiche, anche per il tramite degli Uffici di Ambito Territoriale, nell'utilizzo del sistema informativo. Tale attività permette di provvedere ad un capillare supporto alle istituzioni scolastiche, nonché agli Uffici di Ambito Territoriale, al fine di snellire le procedure e perseguire l'obiettivo di facilitare l'attività lavorativa di scuole e Uffici.

Il Sistema Informativo SIDI supporta l'attività amministrativa da diversi punti di vista, a partire dalla gestione del personale amministrativo e scolastico, per finire alla gestione dell'anagrafe nazionale degli alunni ed alle iscrizioni *on line*. All'Ufficio compete l'attività di monitoraggio della valorizzazione dell'anagrafe nazionale degli alunni da parte delle istituzioni scolastiche, sin dalla sua nascita nel 2010.

Non da ultimo, l'Ufficio I coordina la gestione documentale organizzando l'attività di protocollazione e garantendo la regolarità amministrativa in ordine alla gestione degli indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata assegnati all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

L'Ufficio I è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [drr.ufficio1@istruzione.it](mailto:drr.ufficio1@istruzione.it).

---

## **UFFICIO II – RISORSE FINANZIARIE, PERSONALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE, EDILIZIA SCOLASTICA**

Dirigente: *Veronica Tomaselli*

---

*Credits: Primo Di Chiano, Gina Petrone*

### **Dirette competenze, materie delegate, attività di supporto a Uffici per funzione USR E-R e Uffici di Ambito Territoriale USR E-R**

L'Ufficio II è chiamato a svolgere alcune fondamentali attività che consentono alla struttura dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e agli Uffici di Ambito Territoriale (UAT) dell'Emilia-Romagna di adempiere i compiti ad essi assegnati dalle disposizioni di organizzazione.

### **Risorse Finanziarie**

La gestione delle risorse finanziarie è primo, fondamentale compito affidato all'Ufficio II. L'Ufficio provvede alla pianificazione del fabbisogno finanziario dell'USR, al riparto e all'assegnazione dei fondi necessari al funzionamento degli UAT, variazioni di bilancio e contabilità economica.

Per quanto riguarda il fabbisogno finanziario delle Istituzioni Scolastiche statali, la normativa più recente, in un'ottica di semplificazione delle procedure, ha attribuito all'Amministrazione centrale l'erogazione diretta dei fondi per il funzionamento e del miglioramento dell'offerta formativa delle scuole.

L'Ufficio II provvede, invece, alla erogazione alle Istituzioni scolastiche, anche per il tramite degli UAT, di altre risorse finanziarie che vengono di volta in volta assegnate dall'Amministrazione centrale nel corso dell'esercizio finanziario. A titolo esemplificativo, l'Ufficio II provvede, sulla base di un decreto di riparto, curato dall'Ufficio III ed emanato dal Direttore Generale p.t., alla ripartizione verso gli Uffici di Ambito Territoriale delle risorse finanziarie destinate alle Istituzioni scolastiche paritarie. Gli Uffici Territoriali, competenti per la vigilanza e i controlli in materia, provvedono poi alla diretta erogazione delle risorse alle stesse.

L'Ufficio II si occupa, inoltre, del pagamento dei compensi e del trattamento di missione ai componenti delle commissioni di concorso e al rimborso delle spese di lite nei casi di soccombenza in giudizio dell'amministrazione e delle Istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna.

Rientra nella gestione economica e finanziaria dell'USR anche l'acquisto di beni strumentali e di servizi per gli Uffici della Direzione. Si tratta, quest'ultimo, di un ambito che ha visto negli ultimi anni un costante intervento del legislatore, volto a centralizzare le procedure di acquisto con la finalità di conseguire obiettivi di maggiore efficienza e di riduzione dei costi. Le convenzioni Consip, i contratti quadro e il MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) sono i mezzi attraverso cui gli uffici,

salvo limitate eccezioni, si avvalgono per l'acquisizione dei beni e dei servizi strumentali al funzionamento degli Uffici. L'Ufficio II detiene, altresì, rapporti con gli Enti preposti per la gestione delle utenze, interventi di piccola manutenzione e sicurezza per la Direzione Regionale. Compete, inoltre, all'Ufficio II la tenuta dell'inventario dei beni in capo alla sede della Direzione Generale, nonché le attività di coordinamento in materia per gli UAT. L'Ufficio si occupa, infine, delle dichiarazioni fiscali quali, *inter alia*, le certificazioni uniche (C.U.) e di redigere le relazioni tecnico-finanziarie relative alle ipotesi di contratto gestite dagli Uffici I e IV della direzione, relative al personale scolastico dirigenziale e non.

### **Attività di supporto al servizio scolastico**

L'Ufficio II fornisce alle Istituzioni scolastiche assistenza e supporto in materia amministrativo-contabile, anche sulla base delle indicazioni generali predisposte dal Ministero dell'Istruzione e del Merito a norma di quanto previsto dal D.I. n.129/2018.

Il regolamento di contabilità delle Istituzioni scolastiche (D.I. n.129/2018) prevede la gestione provvisoria della scuola in caso di mancata approvazione del programma annuale entro il 31 dicembre. In tale ipotesi è in capo all'Ufficio II la predisposizione di atto di nomina di un commissario.

Analogamente, nei casi in cui il Consiglio d'Istituto non delibera sul conto consuntivo entro la data prevista dal regolamento, viene predisposto atto di nomina di un commissario *ad acta*. Inoltre, nei casi in cui il conto consuntivo venga approvato dal Consiglio d'Istituto in difformità dal parere espresso dai revisori dei conti, compete all'Ufficio II la valutazione tecnica e gli ulteriori eventuali provvedimenti. L'Ufficio II riceve i verbali dei revisori contenenti rilievi di carattere amministrativo-contabile per le valutazioni e l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Per le finalità connesse al controllo di regolarità amministrativa e contabile e alla nomina dei revisori dei conti di cui all'articolo 49 del D.M. 28 agosto, n. 29, l'Ufficio aggrega le Istituzioni scolastiche del territorio in ambiti territoriali di revisione con la collaborazione degli UAT, tenendo conto dei piani di eventuale riorganizzazione della rete scolastica approvati dalla Regione.

### **Personale**

L'Ufficio II cura le relazioni *sindacali* per le materie previste dal CCNL Comparto Funzioni Centrali, predisporre atti preparatori per la stipula dei contratti integrativi per il personale amministrativo non dirigenziale e comando/utilizzato, ivi compresa la redazione delle relazioni tecniche di compatibilità finanziaria. Inoltre, cura i riparti dei fondi per le quote destinate agli Uffici sede di contrattazione integrativa. L'Ufficio prepara ed aggiorna, inoltre, i protocolli regionali per la sottoscrizione fra l'USR e le OO.SS. territoriali e adotta gli atti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi della normativa vigente per gli uffici della Direzione (d.lgs. n. 81/2008). L'Ufficio supporta la redazione e l'aggiornamento annuale del Documento di valutazione dei rischi (DVR) con l'ausilio del responsabile per la sicurezza (RSPP) e del medico competente.

Nel caso di specifici rischi, quale ad esempio quello biologico, cura la redazione di ulteriore documento finalizzato all'adozione di misure da parte degli Uffici della Direzione.

Tra le competenze dell'Ufficio II rientra la gestione amministrativa del personale ministeriale e comandato/utilizzato a vario titolo che comprende, fra l'altro, la tenuta dei fascicoli personali, la gestione delle presenze/assenze e dei diversi istituti contrattuali (ferie, congedi, aspettative, permessi). Per il personale in servizio presso gli Uffici della Direzione, la gestione è diretta; per il personale presso gli UAT, l'Ufficio II svolge un'azione di supporto e di coordinamento. La gestione avviene nel rispetto degli obblighi connessi alla protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.) e al Regolamento generale sulla protezione dei dati (n. 679/2013 GDPR).

Nella gestione del personale sono compresi anche gli aspetti relativi al “*benessere organizzativo*”. Si tratta di un tema che interessa aspetti divenuti di grande attualità, quali la conciliazione vita/lavoro declinata dal legislatore in diversi istituti. Agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è tra gli obiettivi del *lavoro agile*, strumento organizzativo-lavorativo, disciplinato in fase di prima applicazione dalla legge n. 81/2017. Il *lavoro agile*, adottato nella fase pandemica come misura di contenimento e gestione epidemiologica, è ora strutturalmente contemplata dal CCNL Funzioni Centrali 2019-2021 e dal successivo accordo stipulato tra l'Amministrazione centrale e le OO.SS. Lo stesso è, peraltro, confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 del Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'Ufficio II svolge, inoltre, un'attività di coordinamento per gli Uffici della Direzione e per gli UAT in materia di *lavoro agile*, nonché cura le dovute comunicazioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e all'Amministrazione centrale.

Nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) organizzativa e individuale del personale amministrativo, attuato attraverso un processo a *cascading* di programmazione e di definizione degli obiettivi assegnati dai dirigenti degli Uffici al personale, assume particolare rilievo il ruolo di coordinamento dell'Ufficio II in termini di monitoraggio e rendicontazione. Il SMVP rappresenta, tra gli altri, uno strumento volto alla valorizzazione del Merito, dell'impegno e della produttività di ciascun dipendente ed è correlato al costante miglioramento dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda il tema della formazione del personale, il vigente CCNL comparto Funzioni centrali gli attribuisce un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia nell'attività amministrativa. Il Piano di formazione del personale viene predisposto annualmente dalla competente Direzione Generale del Ministero sulla base delle esigenze formative delle diverse articolazioni, centrali e periferiche, dell'Amministrazione. L'Ufficio II in materia si occupa della rilevazione dei fabbisogni formativi nell'ambito degli uffici dell'USR, in relazione ad esigenze derivanti da innovazioni tecnologiche, organizzative e normative o dai processi di riqualificazione e progressione del personale. L'Ufficio II favorisce la partecipazione ai corsi di formazione, per la maggior parte a distanza, del personale, finalizzati alla crescita professionale, anche in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione, essenziale per favorire risposta efficace e di qualità ai bisogni dei cittadini e quindi, indirettamente, al raggiungimento del “valore pubblico”. La for-

mazione è erogata maggiormente dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) cui, *ex lege*, le Amministrazioni dello Stato devono prioritariamente rivolgersi. Per quanto attiene la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37 del d.lgs. n.81/2008), l'Ufficio II organizza i corsi sulla base delle diverse figure indicate dalla normativa (Lavoratori, Dirigenti, Preposti, RLS, Addetti al Primo Soccorso, Addetti antincendio, BLSO), anche attraverso la presenza di figure specializzate.

Infine, con riguardo alla gestione del personale, nell'ambito dell'Ufficio II è istituito l'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD), concernenti l'applicazione delle sanzioni di maggiore gravità a carico del personale non dirigenziale in servizio presso l'USR. L'UPD è un organismo previsto dal d.lgs. n. 165/2001 a cui è affidata la gestione del procedimento: dalla contestazione degli addebiti fino all'irrogazione della sanzione.

### **Materie delegate**

#### **Attività in attuazione della normativa anticorruzione, *privacy*, trasparenza**

Il Direttore dell'USR svolge la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche (RPCT). L'Ufficio II supporta il Direttore in tutti i compiti connessi alla funzione, redigendo ed aggiornando il piano triennale per la prevenzione e della trasparenza delle Istituzioni scolastiche statali dell'Emilia-Romagna e provvedendo al monitoraggio dello stesso tramite gli UAT. Analogamente, l'Ufficio supporta il Direttore in tutti i compiti connessi alla funzione di referente della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ivi compresi connessi monitoraggi e valutazione del rischio.

La normativa sulla trasparenza (d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.) prevede la pubblicazione obbligatoria, in una apposita sezione dei siti *web* delle amministrazioni, di atti e informazioni di interesse dei cittadini. Fra questi, anche in chiave anticorruzione, di particolare importanza sono i bandi di gara e i relativi esiti. L'Ufficio II, attraverso i Dirigenti degli UAT in qualità di referenti, cura il monitoraggio sull'adempimento di detti obblighi da parte delle Istituzioni scolastiche.

L'Ufficio II coordina e monitora le azioni connesse agli obblighi di trasparenza del sito istituzionale dell'USR diffondendo analoghe indicazioni agli UAT per la tenuta e il costante aggiornamento dei rispettivi siti *web* e per il loro tramite anche alle Istituzioni scolastiche.

L'Ufficio II è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:  
*drr.ufficio2@istruzione.it*.

---

## UFFICIO III – DIRITTO ALLO STUDIO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE NON STATALE, TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA E EDUCAZIONE FISICA

Dirigente: *Giuseppe Schena*

---

*Credits: Giacomo Abate, Maria Elena Barbacci, Roberto Bondi, Janos Di Primio, Roberta Musolesi, Nunzio Papapietro*

### **Diritto allo studio e ampliamento dell’offerta formativa**

L’Ufficio si occupa del Diritto allo studio negli aspetti di potenziamento dell’offerta formativa e di garanzia dell’inclusione di tutti gli studenti, in particolare si relaziona con la Direzione generale per lo studente, l’inclusione, l’orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica del Ministero dell’Istruzione e del Merito in riferimento alle educazioni nelle varie implementazioni progettuali (Educazione alla salute, Educazione musicale, Educazione all’uso consapevole della rete e dei *new media* e alla prevenzione del bullismo e *cyberbullismo*, Educazione interculturale, Educazione alimentare, Educazione finanziaria, Educazione stradale, Educazione alla legalità, ecc.). L’Ufficio diffonde altresì eventi e concorsi afferenti alle stesse educazioni.

In riferimento alla **rappresentanza studentesca e genitoriale**, in una prospettiva di sostegno ad ogni forma di corresponsabilità, per sostenere il successo formativo degli studenti e l’*alleanza* scuola-famiglia-studenti, l’Ufficio coordina incontri e realizza azioni formative e informative in raccordo con le Associazioni dei genitori (FoRAGS) e con le rappresentanze degli studenti (Coordinamento CPS) dell’Emilia-Romagna.

### **Rapporti con la Sanità per garantire il diritto allo studio**

Costante la collaborazione con la Direzione Generale, Cura della Persona, Salute e Welfare in tema di azioni correlate all’inclusione degli studenti con disabilità, Disturbo Specifico dell’Apprendimento ovvero altre problematiche e relativamente a temi sanitari ascrivibili alla scuola, con particolare riferimento agli obblighi vaccinali e alla promozione del benessere psicofisico degli studenti.

### **Inclusione e personalizzazione dell’insegnamento**

L’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna riguardo ai temi della disabilità, dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei percorsi di personalizzazione dell’insegnamento svolge un’azione di coordinamento degli Uffici di Ambito Territoriale, mediante note di indirizzo e materiali di documentazione raccolti in uno specifico settore del sito istituzionale, nella sezione “Didattica e ambienti di apprendimento per l’integrazione scolastica”<sup>65</sup>.

---

<sup>65</sup> <http://istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/>.

All'indirizzo <https://www.istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/> sono reperibili numerosi materiali per la formazione dei docenti in tema di disabilità con approfondimenti sui disturbi dello spettro autistico, nella sezione “Alunni con disabilità - L.104/1992”<sup>66</sup> del sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna sono reperibili note e materiali.

### I servizi di “Scuola in Ospedale” (SIO) e di “Istruzione domiciliare” (ID)

SIO e ID sono servizi operanti da tempo per le scuole dell'Emilia-Romagna. L'elenco delle Sezioni Ospedaliere dell'Emilia-Romagna funzionanti nell'a.s. 2024/2025 è pubblicato al seguente *link*:

<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/SEZIONI-SIO.pdf>.

Per approfondimenti si richiama la nota, a carattere permanente, di questo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna del 15 gennaio 2020, prot. 697, “Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare – Indicazioni per le scuole dell'Emilia Romagna - A.s. 2019/2020”. La nota del 23 settembre 2024, prot. 31185 “Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare – Indicazioni per le scuole dell'Emilia-Romagna – A.s. 2024/2025” fornisce indicazioni operative per l'anno scolastico 2024/2025 in tema di Scuola in Ospedale (SIO) e Istruzione Domiciliare (ID). Materiali, comunicazioni alle scuole e informazioni relative alla Scuola in Ospedale e all'Istruzione Domiciliare sono reperibili sul sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna nella sezione dedicata, al *link* diretto:

<https://www.istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare>

### Formazione docenti

L'Ufficio, in tema di formazione del personale docente, svolge un'azione incentrata lungo diverse direttrici:

- a. su indicazione dell'Amministrazione Centrale, individua/conferma le 22 scuole polo per la formazione dell'Emilia-Romagna;
- b. coordina l'azione delle scuole capofila d'ambito per la formazione e degli Uffici di Ambito Territoriale per ciò che concerne l'organizzazione delle attività formative rivolte ai docenti in periodo di prova e formazione e la rilevazione dei docenti a vario titolo tenuti allo svolgimento del suddetto periodo da avviare al percorso formativo;
- c. effettua e completa, nei tempi e con le modalità previste dall'Amministrazione Centrale, le attività di rendicontazione delle azioni di cui sopra.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna è, inoltre, esso stesso promotore di iniziative di formazione e informazione di carattere regionale, incentrate su temi riferiti a innovazioni normative o rispondenti a specifici bisogni rappresentati dalle istituzioni scolastiche e dai docenti emiliano-romagnoli<sup>67</sup>.

<sup>66</sup> <http://istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/disabilita/>.

<sup>67</sup> Si rimanda, nello specifico, a quanto pubblicato sul sito istituzionale di questo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna alla categoria “Formazione docenti” reperibile al seguente *link*: <https://www.istruzioneer.gov.it/category/formazione/formazione-docenti/>.

### **Dati e fact sheet**

L'Ufficio, oltre ai monitoraggi annuali riferiti ai dati di funzionamento del sistema scolastico dell'Emilia-Romagna, realizza rilevazioni sui temi della disabilità e dell'inclusione, riguardanti, nello specifico, il numero di studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento e riferiti alle classi in deroga al limite fissato del 30% degli studenti con cittadinanza non italiana ai sensi della C.M. 8 gennaio 2010, n. 2, l'istruzione non statale, i docenti in periodo di formazione e prova e le attività di Educazione Fisica e Sportiva. Gli esiti delle rilevazioni sono diffusi a mezzo sito USR E-R (nelle sezioni "Fact sheet" e nelle "Pagine Integrazione").

### **Tecnologie per la didattica**

In tema di innovazione didattica in contesti digitalizzati (ambienti di apprendimento e c.d. "didattica digitale") è attivato presso l'Ufficio III dell'USR E-R uno *staff* tecnico appositamente dedicato, il Servizio Marconi T.S.I. (Tecnologie per la Società dell'Informazione) completato dall'Équipe Formativa Territoriale. Questo gruppo di lavoro si occupa di formazione, accompagnamento, supporto alle scuole in materia di *hardware*, di *software*, di pratiche didattiche e di organizzazione. La sua attività è documentata dal sito tematico <http://serviziomarconi.istruzioneeer.gov.it> ed è dettagliata nel contributo dedicato al "Servizio Marconi TSI" di questo stesso volume.

### **Istruzione non statale**

Le competenze dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna in tema di istruzione non statale sono così schematizzabili:

- a) riconoscimento, a seguito dell'esame delle istanze inviate dagli Enti Gestori, della parità scolastica a nuove scuole di ogni ordine e grado, previa emanazione di specifici decreti;
- b) iscrizione, a seguito dell'esame delle istanze inviate dagli Enti Gestori, nel registro regionale delle scuole non paritarie di nuove organizzazioni di insegnamento, a seguito dell'emanazione di specifici decreti;
- c) in collaborazione con gli Uffici di Ambito Territoriale, vigilanza sulle scuole paritarie ai fini dell'estensione della parità scolastica a nuove sezioni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado, della valutazione delle nuove istanze di convenzionamento o del rinnovo delle convenzioni delle scuole primarie paritarie e della verifica del permanere delle condizioni per il mantenimento della parità scolastica;
- d) a seguito di emanazione dell'annuale Decreto del Ministro dell'Istruzione recante i criteri e i parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie, predisposizione del piano di riparto dei contributi statali e, in collaborazione con gli Uffici di Ambito Territoriale, successiva erogazione dei contributi stessi.

### **Educazione fisica**

Il servizio Educazione Fisica e Sportiva rivolto alle istituzioni scolastiche di tutti gli ordini e gradi di istruzione si articola nel servizio di coordinamento regionale e nei servizi di coordinamento provinciale. Annualmente viene definito il Progetto regionale per l'Educazione Fisica, cui fanno riferimento e a cui conseguono i relativi Progetti provinciali. Per i dettagli si rimanda al contributo “*Il servizio di coordinamento regionale per l'Educazione Fisica e Sportiva*” di questo stesso volume.

### **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

Per la complessa gestione del PNRR, a livello centrale, il Ministero ha istituito una Unità di Missione con il compito di fornire istruzioni operative e guidare nella gestione delle procedure tecnico-amministrative. Presso questo Ufficio è stato istituito specifico Staff di supporto operativo. Nell'azione di accompagnamento delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna per l'attuazione degli investimenti, con il coordinamento funzionale dell'Unità di missione centrale<sup>68</sup>, il Gruppo di supporto PNRR di questo Ufficio si avvale anche del contributo tecnico del Servizio Marconi TSI e delle Équipe formative territoriali.

Sul sito <https://www.istruzioneer.gov.it/pnrr/> sono disponibili i riferimenti di questo Ufficio.

L'Ufficio III è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [drer.ufficio3@istruzione.it](mailto:drer.ufficio3@istruzione.it).

---

<sup>68</sup> <https://www.istruzioneer.gov.it/pnrr/>.

---

## UFFICIO IV – ORDINAMENTI SCOLASTICI, DIRIGENTI SCOLASTICI

Dirigente: *Giovanni Desco*

---

*Credits: Sabina Beninati, Monia Berghella, Giorgia Ferrarini, Enza Indelicato, Anna Maria Palmieri*

### **Riordino del primo ciclo, Indicazioni Nazionali 2012 e certificazione delle competenze**

L'Ufficio Scolastico Regionale è impegnato ad accompagnare il processo di cambiamento della valutazione degli apprendimenti e della didattica avviato dalle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo, definite nel D.M. 254/2012.

Grazie ad appositi finanziamenti ministeriali, sono state attivate da parte di reti di scuole iniziative volte ad approfondire i temi connessi alla valutazione e alla certificazione delle competenze.

Dall'a.s. 2018/2019 questo Ufficio, in collaborazione con l'I.C. 4 di Modena e con il Liceo Sanvitale di Parma, scuole polo assegnatarie di specifici fondi regionali per "la valutazione degli apprendimenti degli studenti", ha avviato un percorso di formazione per docenti di scuola primaria e secondaria di I grado (circa 40) ed uno per docenti di secondaria di II grado (circa 30) sulla didattica per competenze, in particolare sulla metodologia del *Project Based Learning* – PBL. Una descrizione del percorso formativo dei docenti del primo ciclo di istruzione, dettagli sul metodo didattico proposto nella formazione, esempi di progetti realizzati in classe, sono contenuti in un monografico della rivista *on line* dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (USR E-R) "Studi e Documenti" n. 29 - Giugno 2020 (<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/01/SD-29-PBL.pdf>). Nell'a.s. 2020/2021 è proseguita l'azione formativa dei docenti del primo e del secondo ciclo, focalizzando l'attenzione non solo sul metodo, ma soprattutto sugli strumenti per la valutazione delle competenze, in particolare sulla realizzazione di apposite rubriche di valutazione, i cui esiti sono stati raccolti in un secondo monografico della rivista ("Studi e Documenti" n. 37 - Gennaio 2023

<https://drive.google.com/file/d/1THNAc85JE5o7z79EQmLNtIQGJh39v-ao/view>).

Il modello di certificazione da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado è stato definito con il DM n.14 del 30 gennaio 2024. Tale modello ricalca in gran parte quello del DM n.742/17 ma è ancorato alle otto competenze chiave europee come aggiornate dalla Raccomandazione 22/05/2018. Le competenze sono certificate su quattro livelli di padronanza: Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato, il cui significato è brevemente descritto nel modello stesso.

### **La valutazione nella scuola primaria**

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sarà espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti (Legge 1° ottobre 2024, n. 150) .

Nelle more delle disposizioni attuative della nuova norma, si segnalano i materiali pubblicati alla pagina: <https://www.istruzioneer.gov.it/formazione-regionale-sulla-valutazione-nella-scuola-primaria-materiali/> riferiti alle misure di accompagnamento condotte da questo Ufficio in occasione dell'innovazione sulla modalità di valutazione per la scuola primaria a partire dall'a.s. 2020/2021 (OM n. 172 del 4 dicembre 2020 e le relative Linee guida “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”).

### **Educazione civica**

A partire dall'a.s. 2020/2021, in ottemperanza alla Legge n. 92 del 2019, è stato introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento dell'educazione civica, a carattere trasversale, con apposita valutazione separata e orario dedicato (33 ore annue). Nell'ambito delle azioni di accompagnamento all'introduzione del nuovo insegnamento, in accordo con le disposizioni dell'Amministrazione centrale, con la collaborazione delle 22 scuole polo per la formazione ed i referenti per la formazione degli Uffici di Ambito Territoriale, è stato realizzato nell'a.s. 2020/2021 un percorso formativo per i “referenti di educazione civica” che ha interessato circa 1.000 docenti delle scuole di primo ciclo e 500 delle scuole di secondo ciclo. La formazione, dopo un modulo formativo di 10 ore di approfondimento delle tre tematiche in cui si declina il nuovo insegnamento, ha previsto 30 ore di formazione “a cascata”, affidate direttamente ai referenti e svolte presso la sede di servizio di ciascuno, a supporto dei colleghi nell'introduzione del nuovo insegnamento. Un questionario conclusivo, rivolto a tutti i referenti partecipanti, ha consentito di acquisire una prima banca dati comprensiva anche di materiali redatti dalle scuole nel corso dell'a.s. 2020/2021 (UDA, rubriche di valutazione, curriculum di educazione civica). Tali materiali sono presentati in un numero monografico della rivista dell'USR, consultabile su <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Unico-Educazione-Civica.pdf>.

Con D.M n. 183 del 7 settembre 2024, a partire dall'a.s. 2024/25 sono state adottate nuove Linee Guida, che tengono conto anche del tema correlato all'educazione finanziaria. I principali contenuti sono stati richiamati nella nota USR prot. n. 31480 del 24-9-2024<sup>69</sup>.

---

<sup>69</sup> Si veda quanto pubblicato sul sito istituzionale USR-ER al seguente link: [https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/09/m\\_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEU.0031480.24-09-2024.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/09/m_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEU.0031480.24-09-2024.pdf)

## **Il nuovo Esame di Stato del secondo ciclo**

Il D.Lgs. 62/2017 ha introdotto novità non solo in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, ma anche per gli Esami di Stato. In particolare, il Capo III ha prefigurato modifiche alla struttura e all'organizzazione degli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione, rese esecutive da una serie di successivi provvedimenti attuativi.

Nell'a.s. 2018/2019 l'USR E-R ha messo in atto una serie di iniziative volte ad approfondire le competenze dei dirigenti scolastici e dei docenti degli istituti scolastici superiori di secondo grado circa le novità in materia di Esame di Stato (EdS).

L'Ufficio si occupa della costituzione e dell'aggiornamento dell'Elenco regionale dei Presidenti di commissione previsto dalle nuove disposizioni, nonché della formazione dei Presidenti nominati.

I materiali utilizzati nelle diverse formazioni e la normativa principale di riferimento sono stati categorizzati in una pagina del sito USR E-R reperibile al *link*: <http://istruzioneer.gov.it/lesame-di-stato-nel-secondo-ciclo-di-istruzione-l-107-15/>.

Alla pagina [https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip\\_aggiornato/assetto-normativo-riordino-ip/](https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip_aggiornato/assetto-normativo-riordino-ip/) è pubblicato il Decreto recante i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta per istituti professionali riordinati con D.Lgs. 61/2017. Relativamente a questi ultimi sono stati raccolti materiali utili alla predisposizione della seconda prova al seguente *link*: risorse per l'Esame di Stato.

## **Sistema Nazionale di Valutazione: azioni di accompagnamento**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha svolto numerose azioni di accompagnamento al Sistema Nazionale di Valutazione (D.P.R. 80/2013), a partire dall'istituzione dei Nuclei Provinciali di Supporto (NPS). Si tratta di una rete territoriale stabile, articolata in *staff* regionale e nuclei provinciali, che coinvolge i Dirigenti degli Ambiti Territoriali, i Dirigenti Tecnici, due Dirigenti scolastici per ciascun Ambito Territoriale e un Referente UAT. Obiettivo principale del Nucleo è il coinvolgimento capillare di tutte le istituzioni scolastiche.

I NPS, coordinati da questo Ufficio, hanno accompagnato le istituzioni scolastiche nelle diverse annualità del ciclo di valutazione (autovalutazione, Piano di Miglioramento, Rendicontazione sociale), interagendo con i Nuclei Interni di Valutazione delle scuole. Sono inoltre stati selezionati docenti esperti che hanno ricoperto la funzione di osservatori e tutor, supportando le istituzioni scolastiche nei progetti regionali. I nominativi dei componenti NPS e l'elenco dei docenti tutor SNV per il nuovo triennio sono disponibili in allegato alla Nota USR E-R prot. n. 27125 del 20 ottobre 2022, reperibile al seguente *link*:

<https://www.istruzioneer.gov.it/2022/10/21/snv-triennio-2022-2025-indicazioni-per-la-redazione-dei-documenti-strategici/>

Il volume “SNV Il Sistema Nazionale di Valutazione in Emilia-Romagna” raccoglie percorsi e strumenti utili al nuovo ciclo triennale 2022-2025, scaricabile al *link*:

<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/07/SNV-il-sistema-nazionale-di-valutazione-in-Emilia-Romagna-2.pdf>.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare i documenti presenti sul sito USR E-R Tematiche-SNV tra i quali si segnalano, in particolare:

- [https://drive.google.com/file/d/1\\_HRDIp0SbUH52rNI5bK2m2mZBWbtkeGHV/view](https://drive.google.com/file/d/1_HRDIp0SbUH52rNI5bK2m2mZBWbtkeGHV/view);
- <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/01/2020-29-1-Davoli-Dimensione-territoriale-miglioramento.pdf>;
- <https://www.istruzioneer.gov.it/2019/11/20/snv-la-road-map-per-il-ciclo-di-miglioramento-delle-istituzioni-scolastiche/>

### **Alternanza Scuola-Lavoro (ora PCTO)**

L'Alternanza Scuola-Lavoro, introdotta come una modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di II grado dalla Legge 53/2003 e successivo D.Lgs. 77/2005, è uno degli strumenti didattici privilegiati per realizzare i percorsi di studio del secondo ciclo d'istruzione con modalità più flessibile e maggiormente rispondente alle esigenze dei singoli studenti. Tale metodologia ha trovato poi ulteriore valorizzazione nella Legge 13 luglio 2015, n. 107.

A partire dall'a.s. 2018/2019, la Legge 30 dicembre 2018, n.145, ha disposto la ridefinizione dei percorsi suindicati in «Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento» (di seguito PCTO) ridefinendone anche la durata minima complessiva nel triennio terminale del percorso di studi di istruzione professionale, tecnica e liceale rispettivamente in 210, 150 e 90 ore.

Al fine di supportare le istituzioni scolastiche nell'attuazione della normativa, l'Ufficio ha promosso accordi con diverse realtà (imprese/associazioni/enti). Tutti gli accordi sono consultabili sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - *Link*: <http://istruzioneer.gov.it/tag/Protocolli-PCTO-regionali/>.

Con la medesima finalità, l'Ufficio coordina i referenti per il PCTO presenti in tutti gli Uffici di Ambito Territoriale.

Questo Ufficio ha attivato nell'a.s. 2016/2017 un'iniziativa di ricerca-formazione incentrata sulla valutazione delle competenze acquisite dagli studenti nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro. Il *report* documentale è disponibile sul sito dell'USR E-R - *Link*: <http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/2017/11/27/iniziativa-regionale-di-ricerca-formazione-sulle-modalita-di-valutazione-dellalternanza-scuola-lavoro-2/index.html>.

L'Ufficio promuove periodicamente corsi di formazione in materia di progettazione e realizzazione dei PCTO.

In particolare, nel biennio 2020/2021 e 2021/2022 è stata realizzata una iniziativa formativa regionale-provinciale con la finalità di supportare le scuole secondarie di II grado nel cambio di paradigma dovuto al passaggio dalla “Alternanza scuola-lavoro” ai “Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento”, alla luce delle Linee Guida adottate con Decreto Ministeriale n. 774 del 4 settembre 2019, con particolare riferimento all'approccio alla progettazione e valutazione dei PCTO. L'articolazione e i contenuti dell'iniziativa suindicata sono descritti nel Monografico della rivista *on line* di

questo Ufficio “Studi e Documenti” n. 34/2021 (Link: [https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Progettare-PCTO-\\_UNICO.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Progettare-PCTO-_UNICO.pdf)).

Sul sito dell’Ufficio Scolastico Regionale alla pagina <https://www.istruzioneer.gov.it/formazione-pcto-materiali/> sono anche disponibili alcuni strumenti di lavoro ed una serie di esempi concreti utilizzati nell’ambito della formazione in parola.

Tale iniziativa ha dato il via all’organizzazione nell’anno scolastico 2022/2023 di n. 24 Sportelli PCTO presso altrettante scuole secondarie di II grado dell’Emilia-Romagna a cura di 15 docenti tutor protagonisti del biennio di formazione suindicato. In ragione dell’esito positivo dell’iniziativa formativa, nell’anno scolastico 2023-2024 sono stati realizzati ulteriori 15 Sportelli PCTO a cura di 13 docenti tutor.

Infine, alla pubblicazione di cui sopra ha fatto seguito il n. 39/2023 della rivista *on line* “Studi e Documenti”, approfondimento più specifico di alcune esperienze formative accomunate dalla metodologia duale, ovvero da un raccordo molto sistematico e strutturato tra i due soggetti coinvolti (Istituzione scolastica e Azienda) e, in particolare, la prima esperienza presentata, denominata “DESI” (Dual Education System in Italy) realizzata dalla collaborazione di due Aziende di eccellenza (Lamborghini e Ducati) e due Istituti scolastici bolognesi (“Aldini-Valeriani” e “Belluzzi-Fioravanti”) per percorsi di “alternanza rafforzata” di durata biennale (classi quarta e quinta).

(link <https://drive.google.com/file/d/1S6wqxq7Y-qVN2u6iObjpr36L1q07DRNT/view>).

### “Linee Guida per l’orientamento”

L’anno scolastico 2023/2024 è stato l’anno di prima attuazione delle Linee Guida per l’orientamento adottate con DM n.328 del 22 dicembre 2022 (link <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-328-del-22-dicembre-2022>).

Le LL.GG. prevedono, per ogni anno scolastico, l’attivazione di moduli di orientamento formativo:

- di almeno 30 ore, anche extra curriculari, in tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado e primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado, anche all’interno di progetti già in essere nell’istituzione scolastica sul tema dell’orientamento;
- di almeno 30 ore curriculari nelle ultime tre classi delle scuole secondarie di secondo grado, **che possono essere integrati con i PCTO nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore, [...]** e con le azioni orientative degli ITS Academy.

Sempre a partire dall’anno scolastico 2023/2024, in prima attuazione, è stata prevista per il secondo biennio e ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado, l’individuazione delle figure del docente tutor e docente orientatore (link <https://docentitutor.istruzione.it/>) previa fruizione del percorso formativo *on line* di 20 ore curato da Indire (<https://www.indire.it/progetto/orientamenti/>).

Il Ministero ha inoltre attivato e popolato progressivamente la Piattaforma UNICA (link <https://unica.istruzione.gov.it/it/>), ideata per raccogliere strumenti e risorse utili per gli studenti e le famiglie in un unico portale digitale **che accompagnino gli studenti nel percorso di crescita**, supportandoli nel fare scelte consapevoli, far emergere e coltivare i loro talenti.

Come previsto dalla nota DGOSVI prot. n. 2790 del 11 ottobre 2023 (Allegato B) ad oggetto “Indicazioni per le Istituzioni scolastiche per l’attuazione delle Linee guida per l’orientamento”, questo Ufficio Scolastico ha costituito il Nucleo di supporto regionale per l’orientamento per accompagnare l’attuazione delle Linee guida anche in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali delle istituzioni scolastiche ([link https://www.istruzioneer.gov.it/2024/10/15/nucleo-di-supporto-per-lorientamento-usr-e-r-aggiornamento-composizione/](https://www.istruzioneer.gov.it/2024/10/15/nucleo-di-supporto-per-lorientamento-usr-e-r-aggiornamento-composizione/)).

Per l’anno scolastico 2024-2025 questo Ufficio ha promosso, in collaborazione con gli Uffici di Ambito Territoriale, l’iniziativa formativa laboratoriale denominata “Orientarsi in verticale: didattica orientativa, nuovi strumenti e attori”, rivolta a docenti di scuola secondaria di primo e di secondo grado e finalizzata a:

- consolidare la conoscenza delle LL.GG. per l’orientamento e condividerne le modalità di attuazione da parte delle scuole;
- creare sulle tematiche dell’orientamento comunità professionali tra colleghi del medesimo grado (“orizzontale”) e di grado differente (“verticale”), rafforzando il raccordo tra primo e secondo ciclo.

Sono in corso di realizzazione 22 Laboratori provinciali in presenza, con il coinvolgimento di oltre 500 docenti.

I materiali del Webinar iniziale realizzato l’8 ottobre u.s sono fruibili sul sito di questo Ufficio ([https://www.istruzioneer.gov.it/2024/10/22/orientarsi-in-verticedidattica-orientativanuovi-strumenti-e-attori\\_materiali/](https://www.istruzioneer.gov.it/2024/10/22/orientarsi-in-verticedidattica-orientativanuovi-strumenti-e-attori_materiali/)).

### **Riordino Istruzione Professionale**

L’Ufficio sostiene gli istituti scolastici nell’attuazione del riordino dei percorsi quinquennali di Istruzione professionale previsto dal D.Lgs. n.61/2017, attraverso iniziative formative di carattere seminariale (aa.ss. 2018/19 e 2024/2025), laboratoriale (aa.ss. 2019/2020; 2021/2022; 2022/2023; 2023/24) e/o “a sportello” a.s. 2020/2021).

Tutte le azioni di accompagnamento realizzate dall’USR nei confronti degli Istituti Professionali sono raccolte nel monografico di recente pubblicazione «Studi e Documenti» n. 40/2024: [https://drive.google.com/file/d/1GVIF2\\_Msgx7tKx\\_Gr17cP-yWzc8FqH2D/view](https://drive.google.com/file/d/1GVIF2_Msgx7tKx_Gr17cP-yWzc8FqH2D/view). Le iniziative formative dell’a.s. 2022/2023 si connotano per l’attenzione rivolta alle attività che i docenti delle classi quinte dei Professionali realizzano in vista dell’Esame di Stato (nel 2023 sono andati ad Esame per la prima volta le classi disciplinate dal nuovo ordinamento), mentre quelle dell’a.s. 2023/2024 si connotano per il focus sulla progettazione di UdA finalizzate all’acquisizione di competenze orientative.

La pagina dedicata alla Nuova Istruzione Professionale – *link* [https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip\\_aggiornato/](https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip_aggiornato/) è periodicamente aggiornata ed è organizzata in 6 sotto-sezioni: *assetto normativo; iniziative formative Usr ER; le reti; i percorsi formativi declinati in Ateco – monitoraggio; Archivio UDA; risorse per l'Esame di Stato.*

Dal 2015 in Emilia-Romagna è attivo un protocollo tra USR e Regione, rivolto agli studenti degli Istituti Professionali ad indirizzo Servizi Sociali per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.): le attività realizzate ed i risultati conseguiti sono sintetizzati al seguente *link*: [https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/05/fact-sheet\\_OSS23\\_24.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/05/fact-sheet_OSS23_24.pdf).

### **Il sistema regionale di IeFP in Emilia-Romagna**

La riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione ha assegnato alla competenza esclusiva delle Regioni la disciplina dei percorsi triennali di qualifica di istruzione e formazione professionale (IeFP). Dopo l'approvazione del D.Lgs. 61/2017, di revisione dei percorsi quinquennali di Istruzione Professionale, con l'Accordo tra Regione e USR E-R del 29 novembre 2018<sup>70</sup> sono state individuate le modalità per l'erogazione dei percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali, previo accreditamento da parte della Regione Emilia-Romagna, accordo che è stato rinnovato il 5 agosto 2022 per il triennio 2022/2025<sup>71</sup>.

Le Linee guida per la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 di cui al DM n.118 del 12 giugno 2024 sono reperibili al *link* <https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-118-del-12-giugno-2024>

### **Apprendistato per il conseguimento del diploma quinquennale**

Il protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui alla DGR E-R n.963 del 21 giugno 2016, ha disciplinato le modalità di realizzazione della componente formativa del contratto di apprendistato. L'Ufficio supporta le scuole (prevalentemente Istituti Professionali) che gestiscono percorsi per studenti-apprendisti. Nell'a.s. 2021/2022 si è svolto il primo corso di formazione regionale, organizzato con la scuola polo I.I.S. "Levi" di Vignola (MO).

Dal febbraio 2021 l'Ufficio Scolastico Regionale ha avviato un monitoraggio finalizzato ad acquisire i percorsi in parola attivi in ambito regionale e i relativi esiti. Il monitoraggio realizzato nel novembre 2021, a riguardo in particolare degli esiti 2020/2021 e delle iscrizioni 2021/2022, è stato oggetto del Fact sheet n. 10 - a.s. 2021/2022 - pubblicato sul sito di questo Ufficio Scolastico (*link al fact sheet*: <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Fact-Sheet-APPRENDISTATO.pdf>).

<sup>70</sup> <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2019/02/Accordo-IeFP-RER-USR.pdf>.

<sup>71</sup> <https://www.istruzioneer.gov.it/2022/09/09/accordo-usr-rer-per-la-realizzazione-di-percorsi-iefp-rinnovo/>.

### **Sperimentazioni filiera formativa tecnologico-professionale (4+2)**

La filiera formativa tecnologico-professionale, istituita a decorrere dal 2024/2025 dalla legge 8 agosto 2024, n.121 al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale "Industria 4.0", è costituita da specifici percorsi quadriennali di IT e IP, oltreché dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Ferme restando le competenze delle Regioni in materia di istruzione e formazione tali sperimentazioni prevedono:

- l'adeguamento e l'ampliamento dell'offerta formativa, con particolare riferimento alle competenze linguistiche e logico-matematiche e alle discipline di base, ai nuovi percorsi sperimentali, funzionali alle esigenze specifiche dei territori;
- orientamento personalizzato e promozione dei passaggi;
- ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa, alla didattica laboratoriale, all'adozione di metodologie innovative e al rafforzamento dell'utilizzo in rete di tutte le risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili;
- stipula di contratti di prestazione d'opera per attività di insegnamento e di formazione nonché di addestramento nell'ambito delle attività laboratoriali e dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) con soggetti del sistema delle imprese e delle professioni.

Sono 13 i percorsi autorizzati per l'a.s. 2024-25 in Emilia-Romagna, 6 ad indirizzo professionale e 9 ad indirizzo tecnico, che vedono coinvolti 11 istituti. Sono 317 gli studenti iscritti, per un numero complessivo di 15 classi.

### **Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)**

Gli Istituti Tecnologici Superiori o ITS Academy, così ridenominati dalla recente Legge 15 Luglio 2022, n. 99, parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore, realizzano percorsi di durata biennale (quinto livello EQF) e triennale (sesto livello EQF), con tirocini obbligatori per almeno il 35% del monte orario complessivo, e con docenti che provengono dal mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Le Regioni inseriscono i percorsi ITS nel proprio piano di programmazione triennale territoriale di istruzione e formazione superiore.

Ai nuovi ITS è affidato il compito di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, per sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo del Paese. Queste istituzioni avranno, inoltre, il compito di sostenere la diffusione della cultura scientifica e tecnologica.

Gli ITS attivi in ambito regionale sono 7; l'attuale programmazione prevede 50 percorsi per il biennio 2023/2025 (*link: <https://itsemiliaromagna.it>*). In seguito all'esito positivo del corso di formazione per docenti di scuola secondaria di II grado su tutte le aree tecnologiche di riferimento degli ITS promosso dall'Associazione Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna in collaborazione con questo Ufficio Scolastico Regionale, con il supporto di Anpal Servizi – oggi Sviluppo Lavoro Italia – nell'a.s. 2021/2022, negli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 sono state realizzate due ulteriori edizioni della formazione.

L'edizione relativa all'anno scolastico appena avviato 2024/2025 si svolgerà dal 17 ottobre al 10 dicembre 2024.

(*link all'informativa sul sito USR <https://www.istruzioneer.gov.it/2024/09/26/rivoluzione-digital-green-orientamento-agli-its-academy-edizione-2024-2/>*).

### **L'istruzione per gli adulti**

L'Ufficio supporta i CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) e le istituzioni scolastiche sede di corsi “serali” nell'attuazione degli indirizzi e delle strategie nazionali. In occasione dell'edizione di *Fierida 2022* (Fiera dell'Istruzione degli Adulti), realizzata a Bologna per il decennale del riordino, è stato presentato un monitoraggio condotto da USR, poi raccolto nel *fact sheet* pubblicato sul sito al *link [www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2023/03/ANALISI\\_IDAIN-ER\\_PER-SED-1.pdf](http://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2023/03/ANALISI_IDAIN-ER_PER-SED-1.pdf)*.

Nell'ambito dell'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e nell'ottica dell'“*upskilling*” come richiamate dalle Raccomandazioni sui percorsi di miglioramento delle competenze e le nuove opportunità per gli adulti con basso livello di competenze, conoscenze e abilità, i CPIA possono erogare anche unità di apprendimento connesse all'Educazione Finanziaria (Piano Nazionale “Progetto EduFinCPIA”) ed ampliare l'offerta con i Percorsi di Garanzia delle Competenze (*link*).

A sostegno dei compiti dei CPIA in tema di istruzione carceraria, è attiva una rete di collaborazione con il Centro per la Giustizia minorile per l'Emilia-Romagna, Istituto penale minori di Bologna, Provveditorato Regionale di Giustizia e la rete di Sezioni carcerarie del primo e del secondo ciclo del territorio.



---

## IL SERVIZIO TECNICO ISPETTIVO DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Dirigenti Tecniche: *Anna Bravi, Chiara Brescianini, Rita Fabrizio*

---

### ***Fra visione e realtà***

Nel corso degli ultimi anni la figura del Dirigente Tecnico, anche a causa della mancanza di concorsi ed assunzioni, si è sostanzialmente avvalorata con l'avvalimento di personale della scuola e l'attribuzione di incarichi a tempo determinato.

Il servizio tecnico ispettivo dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna si compone, attualmente, di n. 3 Dirigenti tecniche a tempo determinato e di un funzionario ministeriale a supporto del Servizio. A livello nazionale, lo stesso organico teorico dei Dirigenti tecnici di ruolo, sia al Ministero che presso gli USR, è di sole 190 unità, da comparare con le migliaia di ispettori presenti in altri Paesi (Francia, Regno Unito, Turchia), e a questo si aggiunge che il concreto numero dei Dirigenti tecnici in servizio è meno della metà, la maggioranza dei quali non è di ruolo, ma usufruisce di un contratto tempo determinato.

Presso l'USR dell'Emilia-Romagna, su 12 posizioni da Dirigente tecnico di ruolo e 3 a tempo determinato, attualmente (ottobre 2024) solo tre a t.d. sono occupate. In particolare, ne risente l'azione di supporto agli Uffici per Ambito Territoriale e alle scuole, che pure aveva significativamente caratterizzato questo Ufficio, in una precedente tradizione, con conseguente difficoltà a sostenere la realizzazione di interventi cosiddetti deflativi ovvero propriamente ispettivi. Il potenziamento del corpo ispettivo, previsto anche in attuazione del PNRR, non è ancora realizzato seppur è stato bandito, nel dicembre 2024, il concorso per il reclutamento di Dirigenti tecnici a tempo indeterminato. Come comprensibile, pertanto, per alcune delle attività regionali, siamo grati di poterci avvalere della preziosa collaborazione di Dirigenti tecnici in quiescenza e di Dirigenti scolastici.

Per approfondimenti sulla composizione e sulla strutturazione dell'attività tecnico-ispettiva è possibile prendere visione della sezione dedicata del sito <https://www.istruzioneer.gov.it/chi-siamo/koordinamento-funzioni-tecnico-ispettive/> con particolare riferimento a nota del Direttore Generale dell'USR ER prot. n. 7881 dell'8 luglio 2015 Decreto Ministeriale 41 del 21 febbraio 2022.

Nell'immaginario collettivo, la figura dell'ispettore scolastico è fonte di rappresentazioni prioritariamente riconducibili all'azione ispettiva in senso stretto.

Come invece ben dettagliato dalla vigente normativa, nel seguito richiamata, e altrettanto ben rappresentato da figure di “ispettori” di spessore, come i compianti Giancarlo Cerini e Annamaria Benini, i Dirigenti in quiescenza Claudio Bergianti, Paolo Davoli, Raffaele Iosa, Maurizia Migliori, Francesco Orlando e altri lontani da più tempo, il “mestiere” di Dirigente Tecnico assume sfaccettature più articolate a supporto della comunità scolastica, nonostante l'evidente carenza quantitativa poc'anzi rappresentata.

Il recente decreto ministeriale n. 41 del 21 febbraio 2022 determina le modalità di esercizio della funzione tecnico-ispettiva, identificando 5 aree di intervento dei Dirigenti Tecnici, nel seguito elencate, e prioritariamente dedicate agli aspetti di miglioramento della scuola e del complessivo sistema di istruzione e formazione del Paese.

Di seguito il tanto fatto e in *progress* dal Servizio Ispettivo dell'Emilia-Romagna

### **Area 1. Sostegno alla progettazione e al supporto dei processi formativi**

Quest'area riguarda, in concreto, fra gli altri, lo svolgimento del periodo di formazione e prova dei docenti “neoassunti”, ivi comprese le plenarie di apertura e/o chiusura; il periodo di formazione e prova dei Dirigenti Scolastici neoassunti, la formazione in servizio di docenti e Dirigenti Scolastici ed il supporto alla realizzazione di percorsi di ricerca-azione e iniziative seminariali sia di rilievo regionale che provinciale - su tematiche varie (a titolo di esempio: metodologie didattiche, didattica per competenze, transizione digitale, insegnamento dell'educazione civica, valutazione nella scuola primaria, nuovo PEI, PCTO, ecc.).

### **Area 2. Supporto al processo di valutazione e autovalutazione**

La funzione del Dirigente Tecnico è identificata dal Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione (D.P.R. 80/2013) come una delle componenti costitutive del Sistema stesso, insieme all'INVALSI e all'INDIRE. I Dirigenti Tecnici sono attivamente coinvolti nella promozione della cultura della valutazione, mediante la partecipazione ai Nuclei Provinciali di Supporto al SNV, il supporto per le rilevazioni nazionali dell'Invalsi sugli apprendimenti, il coordinamento dei Nuclei Esterni di Valutazione per lo svolgimento delle visite esterne alle istituzioni scolastiche, organizzate da INVALSI.

In Emilia-Romagna, nel periodo pre-pandemia 2015/2019, 43 scuole del Primo ciclo e 24 del Secondo ciclo hanno ricevuto la visita esterna dei NEV, pari a circa il 12% delle scuole della regione. Ad ora si è in attesa di determinazioni in merito da parte dell'Amministrazione centrale per l'eventuale prosieguo dell'attività.

L'USR da par suo, dal 2015 ad oggi, ha promosso e coordinato attività di ricerca-azione, che hanno dato luogo a significative azioni di divulgazione e a pubblicazione di materiale originale relativo al SNV. Si ricorda fra gli altri la pubblicazione “*SNV il sistema nazionale di valutazione in Emilia-Romagna*” liberamente fruibile al link: <https://www.istruzioneer.gov.it/media/pubblicazioni/>

### Area 3. Supporto tecnico-didattico-pedagogico

I Dirigenti tecnici forniscono supporto e formulano pareri sullo sviluppo dei curricoli e l'autonomia delle istituzioni scolastiche. Tra le attività tipiche ricordiamo:

- accompagnamento e consulenza delle sperimentazioni e sulla corretta applicazione delle quote di autonomia e flessibilità previste dalla normativa, su cui i Dirigenti Tecnici esprimono pareri sulla qualità delle proposte e seguono le successive attività di monitoraggio e realizzazione. Si rammenta, fra gli altri, l'attività sperimentale delle scuole quadriennali secondarie di 2° grado e, nell'ambito della filiera tecnico-professionale, quella dei percorsi c.d. 4+2 nonché la riflessione sul tema delle pluriclassi (approfondimenti al *link* <https://www.istruzioneer.gov.it/2024/01/23/documento-pluriclassiappennino-inverno-demografico-piccole-scuole-e-r/>);
- azioni di promozione della qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e dell'innovazione metodologico-didattica, in raccordo con gli Uffici per funzione e con gli Uffici di Ambito Territoriale (UAT);
- presenza sul territorio in supporto agli UAT e all'autonomia delle scuole, ad esempio per azioni deflative presso le medesime per risolvere potenziali situazioni di criticità e tensione; d'intesa con i Dirigenti UAT, per collaborare alla formazione in servizio locale del personale; per dare supporto sui procedimenti disciplinari degli UAT e delle scuole; per ascoltare le richieste provenienti dal territorio e dalle famiglie;
- partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico di Studi e Documenti, rivista on line dell'USR-E-R (<https://www.istruzioneer.gov.it/media/studi-e-documenti/>), e contributo alla stesura della rivista stessa.

In questa Area 3 rientra anche l'apporto relativo agli Esami di Stato del secondo ciclo.

Tra i compiti dei Dirigenti tecnici rientrano:

- supporto alla Struttura Tecnica ministeriale per la predisposizione dei provvedimenti che regolamentano lo svolgimento degli Esami e la predisposizione delle prove;
- formazione sull'organizzazione degli Esami e sulle novità normative per Dirigenti scolastici, presidenti di commissione e docenti/commissari, d'intesa con l'Ufficio di riferimento per funzione USR ER (Ufficio IV). Al riguardo i molteplici cambiamenti relativamente alla struttura dell'Esame anche solo nell'ultimo quinquennio nonché il *turn over* di docenti commissari e presidenti delle commissioni hanno reso indispensabile un affiancamento costante a supporto dell'attività delle scuole;
- assistenza e vigilanza regionale negli Esami conclusivi del Secondo ciclo. La gestione organizzativa degli Esami di Stato è di competenza delle scuole e degli Uffici Territoriali, presso cui vengono istituiti dei Nuclei di Supporto composti da Dirigenti scolastici. I Dirigenti tecnici assicurano l'assistenza ai presidenti delle commissioni e la vigilanza per le situazioni di criticità durante lo svolgimento dell'esame.

Si rimanda, per approfondimenti, a specifici contributi nella citata Rivista *on line* Studi e documenti (con particolare riferimento al contributo “*Il riordino dell'Istruzione professionale in Emilia-Romagna: sei anni di accompagnamento dall'a.s. 2018/2019 all'a.s. 2023/2024*” [Numero 40, settembre 2024] e al contributo “*Un selfie sugli Esami di Stato del secondo ciclo in Emilia-Romagna*” [Numero 38, marzo 2023]).

#### **Area 4. Supporto tecnico-scientifico per le tematiche ed i processi definiti dall'amministrazione**

Si tratta di un ambito vasto e dai contorni variabili, che vengono di volta in volta definiti dalle politiche nazionali e regionali a cui partecipa l'Amministrazione scolastica, per la risposta a problematiche emergenti o per supportare l'innovazione di sistema. I Dirigenti tecnici vengono chiamati, anche *intuitu personae* con riguardo alle specifiche professionalità di ciascuno, a coordinare o far parte di commissioni e gruppi di lavoro, su tematiche che spesso incrociano le competenze degli Uffici III e IV di questoUSR.

Si ricordano fra gli altri, in un'elencazione non esaustiva:

- la gestione delle emergenze nazionali e locali, quali la pandemia da Covid-19 e la presenza di rifugiati da situazioni di guerra in Ucraina, l'alluvione 2023 e 2024;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, su cui si concentrano rilevanti investimenti ed azioni, inclusa la prevista riforma degli Istituti tecnici e professionali;
- il supporto alle sperimentazioni quadriennali;
- la partecipazione a gruppi di lavoro nazionali, regionali, provinciali ad esempio sul tema degli alunni con cittadinanza non italiana, con disabilità, sul tema del cyberbullismo, ecc...;
- la presenza nei gruppi di lavoro territoriali per la disabilità.

A questi si aggiungono attività più specifiche, come la partecipazione in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione e del Merito alle sedute di laurea dei percorsi di Scienze della Formazione Primaria che rilasciano l'abilitazione all'insegnamento, e come la supervisione di progetti e concorsi rivolti alle scuole, quali le Gare Nazionali per gli Istituti Tecnici e Professionali e dall'a.s. 2023/2024 alle attività dei "Centri" costituiti per la realizzazione dei percorsi di formazione dei 30 e 60 CFU per le scuole secondarie di primo e secondo grado.

#### **Area 5. Accertamenti ispettivi e verifiche tecniche**

Quest'area rappresenta quella più nota ed ha il fine di supportare l'Amministrazione nel garantire efficacia, efficienza, funzionalità ed equità dei processi educativi in accordo agli ordinamenti scolastici. Le attività sono di tipologie differenziate, non tutte identificabili con gli accertamenti ispettivi in senso proprio, e riguardano sia la fisiologia che la patologia dei processi scolastici:

- accertamenti ispettivi a valenza nazionale, che possono riguardare tematiche specifiche all'attenzione dell'Amministrazione, come, ad esempio, il piano straordinario ispettivo per le scuole paritarie che ha coinvolto in maniera intensa le Dirigenti tecniche in servizio nell'a.s. 2023/2024 con accertamenti fuori regione;
- accertamenti ispettivi in senso proprio, che possono riguardare gli aspetti didattici ed organizzativi, la qualità delle prestazioni del personale scolastico, in particolare Dirigenti e docenti, nonché del personale ATA, l'efficacia delle relazioni professionali interne e con il territorio. Le visite ispettive sono richieste con le modalità indicate nella nota direttoriale richiamata in apertura 7881 dell'8 luglio 2015;

- 
- interventi per la prevenzione e deflazione delle criticità, per la ricerca di soluzioni che tengano conto delle diverse situazioni, per fornire ausilio e proposte orientate al miglioramento della qualità del servizio scolastico;
  - esito sfavorevole del periodo di formazione e prova dei docenti “neoassunti”. Nelle more di eventuali modifiche normative, alla data di scrittura del presente contributo il Decreto Ministeriale n. 226 del 2022 prevede che il docente che consegue un giudizio sfavorevole al termine del periodo di formazione e prova ripeta l'anno di prova per una sola volta. In questo caso è disposta una verifica, affidata ad un Dirigente Tecnico, che si conclude con una relazione per il Dirigente Scolastico da attenzionare unitamente alla relativa documentazione per l'espressione del provvedimento di conferma ovvero di non conferma in ruolo. I docenti oggetto della suddetta verifica in Emilia-Romagna oscillano annualmente tra le 20 e le 30 unità;
  - verifica dei requisiti per il permanere della parità scolastica. Come previsto dalla Legge cosiddetta della “Buona Scuola” n.107 del 2015, nel triennio 2016-19 è stato svolto un piano straordinario di verifica, con 58 visite a scuole paritarie dell'Emilia-Romagna da parte di 20 nuclei costituiti da un Dirigente Tecnico e da un Dirigente Scolastico. In queste visite, 31 Istituti sono risultati senza criticità o anzi con significativi apprezzamenti positivi, 18 Istituti sono stati destinatari di raccomandazioni o suggerimenti, per 9 Istituti si sono rilevati elementi di non conformità (ad essi sono state date prescrittive indicazioni, a pena della decadenza della parità). Terminato il piano, altre visite vengono disposte a fronte di specifiche evenienze; nel corso dell'a.s. 2023/2024 sono state realizzate n. 3 ispezioni presso Scuole Paritarie nonché n. 9 verifiche correlate alle istanze di iscrizione al registro delle scuole non paritarie;
  - partecipazione alla Commissione Medica di Verifica regionale. Si tratta di organismi collegiali dipendenti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con sede nei capoluoghi di regione, e sono composte da medici specialisti. Esse svolgono accertamenti a domanda in merito all'invalidità al servizio (parziale o totale, temporanea o permanente) dei dipendenti pubblici con specifici problemi di salute. Dal 2013, un Dirigente Tecnico o Scolastico, in qualità di rappresentante del Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha partecipato alle commissioni relative al personale docente per facilitare l'inquadramento del contesto professionale e delle ipotesi di assegnazione ad altri compiti, ai fini di favorire, ove possibile, il mantenimento del docente in un servizio compatibile con i problemi di salute riscontrati dalla Commissione. Il numero di docenti oggetto di queste visite in regione in questi anni ha oscillato da qualche unità ad un paio di decine al mese. Dall'a.s. 2023/2024 a causa della più volte citata carenza di Dirigenti Tecnici l'attività è realizzata con il prezioso supporto di Dirigenti Scolastici;
  - verifica dei requisiti degli enti di formazione per l'accreditamento, la qualificazione e il riconoscimento dei corsi ai sensi della Direttiva ministeriale 170/2016;
  - vigilanza sui corsi di differenziazione didattica e nello specifico sul metodo Montessori;
  - verifica sulla regolarità dello svolgimento dei percorsi di formazione con risorse dell'Amministrazione centrale per l'insegnamento della religione cattolica.



**Parte IV**  
**Gli Uffici di Ambito**  
**Territoriale**



---

## UFFICIO V – AMBITO TERRITORIALE DI BOLOGNA

---

*Giuseppe Antonio Panzardi*

**Dirigente: Giuseppe Antonio Panzardi**

*Indirizzo:* Via de' Castagnoli, 1 - 40126 Bologna

*Telefono:* 051 37851

*Fax:* 051 3785332

*E-mail:* [usp.bo@istruzione.it](mailto:usp.bo@istruzione.it)

*Pec:* [csabo@postacert.istruzione.it](mailto:csabo@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <http://bo.istruzione.gov.it/>

**Contatti:** <http://bo.istruzione.gov.it/contatti-urp/>

### Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Gaetana De Angelis

*deangelis.bo@istruzione.gov.it, neoassunti.bo@istruzione.gov.it*

Sito web: <https://bo.istruzione.gov.it/pagine-tematiche/docenti-neoassunti/>

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Bisogni Educativi Speciali

Vincenza Adduci: [vincenza.adduci@istruzione.it](mailto:vincenza.adduci@istruzione.it)

Laura Mallamace: [mallamace.bo@istruzione.gov.it](mailto:mallamace.bo@istruzione.gov.it)

Maria Teresa Proia: [proia.bo@istruzione.gov.it](mailto:proia.bo@istruzione.gov.it)

Patrizia Veneziani: [patrizia.veneziani@scuola.istruzione.it](mailto:patrizia.veneziani@scuola.istruzione.it)

- Supporto all'integrazione scolastica delle disabilità: percorsi formativi per docenti, specializzati per il sostegno o non specializzati, di ogni ordine e grado;
- Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES;
- Rinnovo Accordo metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa di bambini, alunni e studenti con disabilità (L.104/1992);
- Protocollo metropolitano per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi - settembre 2019.

### Formazione dei docenti

Gaetana De Angelis: *deangelis.bo@istruzioneer.gov.it*

- Scuola e Università in dialogo: Progetto “Costruire competenze matematiche dai 3 ai 16 anni” in collaborazione con Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell’Università di Bologna;
- Iniziative formative sui temi della disabilità, inclusione, *cyberbullismo* e uso consapevole delle tecnologie in collaborazione con Enti locali e Istituzioni scolastiche;
- Collaborazione con le Scuole Polo per la formazione;
- Formazione e supporto alle scuole sul Sistema Nazionale di Valutazione.

### Stranieri e intercultura

Gaetana De Angelis: *deangelis.bo@istruzioneer.gov.it*

- Protocollo per l’accoglienza e l’inclusione degli alunni stranieri tra il Comune di Bologna, il CPIA, gli Istituti Comprensivi e le Scuole secondarie di II grado della Città di Bologna corredato da Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri;
- Consiglio Territoriale per l’Immigrazione presso la Prefettura di Bologna.

### Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento

Chiara Scardoni: *scardoni.bo@istruzioneer.gov.it*

- Progetti e azioni di livello metropolitano per la promozione della cultura tecnico-scientifica;
- Accordi e Protocolli d’intesa con Università, Enti pubblici, Associazioni;
- Accordi di Rete volti all’arricchimento dell’offerta strutturata in collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna;
- Consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche.

### Orientamento scolastico e formativo

Gaetana De Angelis: *deangelis.bo@istruzioneer.gov.it*

Chiara Scardoni: *scardoni.bo@istruzioneer.gov.it*

- Supporto ai processi di transizione scolastica e formativa e professionale in collaborazione con gli Enti locali e le Agenzie del territorio;
- Attuazione delle Linee Guida di cui al D.M. 328 del 22 dicembre 2022;
- Azioni formative di supporto alle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado in tema di Orientamento;
- Supporto nell'ambito delle azioni e dei processi di orientamento nella scuola secondaria di II grado e di contrasto alla dispersione scolastica anche in collaborazione con le agenzie del territorio;
- Collaborazione con Istituzioni e Enti del territorio in materia di orientamento in ottica di contrasto alla dispersione.

### Interazioni stabili con il territorio

Gaetana De Angelis: *deangelis.bo@istruzioneer.gov.it*

Chiara Scardoni: *scardoni.bo@istruzioneer.gov.it*

- Collaborazione con il Comune di Bologna, la Città metropolitana di Bologna, l'Università di Bologna, la Camera di commercio di Bologna, l'AUSL di Bologna e di Imola, l'Area territoriale di Ricerca del CNR di Bologna su tematiche e iniziative di carattere educativo, culturale, sociale ed economico.

---

### Educazione fisica, Scienze Motorie e Sportive Educazione Motoria e Attività Sportiva Scolastica

Alessandra Vicinelli: *edfisica.bologna@istruzioneer.gov.it*

- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica attraverso piani di avvicinamento, laboratori disciplinari, manifestazioni provinciali delle Competizioni Sportive Scolastiche e promozionali;
- Progetti di Educazione Fisica nella Scuola Primaria: Scuola Attiva Kids, Scuola Attiva Kids per l'Emilia-Romagna inclusiva;
- Formazione in servizio del personale docente di Educazione Motoria della scuola primaria, dell'infanzia e secondaria di I e II grado;
- Formazione di staff provinciali per la divulgazione del metodo "Joy of Moving";
- Mediateca di scienze motorie.

#### Sicurezza e salute

Gaetana De Angelis: *deangelis.bo@istruzioneer.gov.it*

Chiara Scardoni: *scardoni.bo@istruzioneer.gov.it*

- Progetti e azioni di livello comunale e metropolitano per la promozione della salute in ambito scolastico;
- Protocollo d'intesa tra Comune di Bologna, Azienda AUSL di Bologna, Azienda Policlinico di Sant'Orsola, Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Ufficio V Ambito Territoriale di Bologna relativo alle attività/interventi di promozione, educazione alla salute e prevenzione nella comunità locale;
- Coordinamento attività formativa e informativa in collaborazione con la Polizia Postale presso le scuole in tema di *cyberbullismo*;
- Rete delle Scuole che promuovono Salute in collaborazione con AUSL di Bologna e di AUSL di Imola;
- Educazione alla sicurezza stradale: azione di supporto ai progetti inseriti nel PTOF delle Istituzioni scolastiche in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per la sicurezza stradale;
- Progetti in collaborazione con la Polizia di Stato: prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza di genere e sui minori.

---

## UFFICIO VI – AMBITO TERRITORIALE DI FERRARA

---

*Edoardo Soverini*

**Dirigente: Edoardo Soverini**

**Funzionaria Vicaria**

**con funzioni di coordinamento Ufficio VI: Domenica Ludione**

*Indirizzo:* Via Madama, 35 - 44121 Ferrara

*Telefono:* 0532 229111

*E-mail:* [usp.fe@istruzione.it](mailto:usp.fe@istruzione.it)

*Pec:* [csafe@postacert.istruzione.it](mailto:csafe@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <http://fe.istruzioneeer.gov.it>

Organigramma UAT: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/chi-siamo/articolazione-dellufficio/>

Ufficio Relazioni con il Pubblico: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

Scuole di Ferrara e provincia: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/le-scuole/>

Formazione docenti: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/category/formazione-in-servizio/>

### Formazione docenti in periodo di formazione e prova

Responsabile: Teodora Liscio [liscio.fe@istruzioneeer.gov.it](mailto:liscio.fe@istruzioneeer.gov.it)

Sito web: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/formazione-docenti-neo-assunti-e-anno-di-prova/>

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Didattica, metodologia e ICT

#### **Potenziamento pratica musicale nella scuola primaria (D.M. 8/2011)**

Riferimento: I.C. “Alda Costa” di Ferrara - <https://icaldacostaferrara.edu.it/>

- **Rete CET - Centro di educazione tecnologica**

Riferimento I.T.I. “Copernico-Carpeggiani” [feis01200x@istruzione.it](mailto:feis01200x@istruzione.it)

<http://www.iiscopernico.edu.it>

#### Bisogni educativi speciali – Prevenzione e benessere

Riferimento: Domenica Ludione [domenica.ludione.fe@istruzione.it](mailto:domenica.ludione.fe@istruzione.it)

**Supporto all'integrazione scolastica degli alunni certificati L. 104/92, DSA, BES - Inclusione scolastica.**

**Progetti e azioni in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e alle devianze giovanili (protocolli d'intesa, gruppi di lavoro interistituzionali).**

**Risorse territoriali per il supporto tecnologico alla didattica in materia di disabilità, autismo, DSA e BES - Orientamento e supporto nella transizione dal Primo al Secondo ciclo di istruzione degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92.**

Riferimento: [ferrara@cts.istruzioneer.it](mailto:ferrara@cts.istruzioneer.it); <http://fe.cts.istruzioneer.it/>

**Scuola in ospedale**

Riferimento: I.C. “Alda Costa” di Ferrara [feic810004@istruzione.it](mailto:feic810004@istruzione.it)

- **Scuola sede Centro Territoriale di Supporto (CTS):** Istituto Comprensivo n. 5 “Dante Alighieri” (FE) - <http://fe.cts.istruzioneer.it/>

**Sport**

Riferimento: Andrea Vanini [edfisica.ferrara@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.ferrara@istruzioneer.gov.it)

- **Educazione e Prevenzione:** percorsi con le Istituzioni scolastiche del territorio di Educazione alla Salute e Ambientale.
- **Integrazione:** interlocuzione con il C.I.P (Comitato Italiano Paralimpico) volta a potenziare l’offerta formativa, al fine di rafforzare l’orientamento sportivo degli alunni diversamente abili.
- **Formazione:** corsi di formazione/informazione provinciali/regionali/nazionali per docenti di scuola primaria e di Educazione fisica della secondaria di I e di II grado. L’Ufficio fornisce inoltre supporto durante le manifestazioni Campionati Studenteschi.

**Sicurezza e salute**

Riferimento: Andrea Vanini [edfisica.ferrara@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.ferrara@istruzioneer.gov.it)

- **Educazione stradale:** Attività rivolte agli studenti della scuola primaria, della secondaria di I e di II grado, grazie al contributo dell’Osservatorio Regionale sull’Educazione e la Sicurezza Stradale, per sensibilizzare i giovani attraverso forme di comunicazione efficaci.

**Consulta Provinciale degli Studenti e Politiche giovanili**

Riferimento: Teodora Liscio [liscio.fe@istruzioneer.gov.it](mailto:liscio.fe@istruzioneer.gov.it)

### Stranieri e Intercultura

Riferimento: Domenica Ludione *domenica.ludione.fe@istruzione.it*

- **Progetti e azioni volte all'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana**, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche.
- **Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate all'accoglienza ed inclusione degli alunni stranieri delle scuole del Comune di Ferrara.**

Riferimento: I.C. "Govoni" di Ferrara – *feic81100x@istruzione.it*

### Formazione

Riferimento: Teodora Liscio *liscio.fe@istruzioneeer.gov.it*

- **Scuole polo per la formazione - Anni scolastici 2023/2024 – 2024/2025**  
Le scuole polo per la formazione dei docenti, che gestiscono la formazione iniziale e la formazione in servizio dei docenti, per la provincia di Ferrara sono:
  - Ambito 5 (Ferrara e zona Est): I.I.S. "Aleotti-Dossi" di Ferrara – *feis009004@istruzione.it*
  - Ambito 6 (Cento e zona Ovest): I.I.S. "Bassi-Burgatti" di Cento – *feis00600l@istruzione.it*

### PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)

Riferimento: Maria Mancino *mariamancino.pctouatfe@gmail.com*

- **Protocolli d'intesa territoriali volti all'ampliamento dell'offerta strutturata.**
- **Raccordo Scuola-Territorio.**
- **Consulenza e supporto ai Dirigenti scolastici e ai Referenti per i PCTO.**
- **Iniziativa formativa regionale-provinciale "Progettare PCTO e valutarne gli esiti: per un percorso comune in attuazione delle Linee guida del 2019" – Sportello PCTO.**



---

## UFFICIO VII – AMBITO TERRITORIALE DI FORLÌ – CESENA E RIMINI – SEDE DI FORLÌ

---

*Giuseppe Foti*

**Dirigente: Giuseppe Foti**

*Indirizzo:* Viale Salinatore, 24 – 47121 Forlì

*Telefono:* 0543 451311

*Fax:* 0543 370783

*E-mail:* [usp.fo@istruzione.it](mailto:usp.fo@istruzione.it)

*Pec:* [csafo@postacert.istruzione.it](mailto:csafo@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <http://fc.istruzioneeer.gov.it/>

**Contatti:** <http://fc.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Bisogni Educativi Speciali

Responsabili: Alessandra Montanari Lughì, Alessandra Prati, Mirko Vignoli

- Supporto all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità: formazione docenti e sportello autismo.
- Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES.
- Supporto e formazione sulle tematiche dei giovani caregiver, degli studenti ritirati sociali, minori adottati, minori lontano dalla famiglia di origine.
- Scuola in ospedale e istruzione domiciliare, istruzione parentale.
- Attività di supporto a docenti sulle pratiche di accoglienza degli alunni stranieri e sulla didattica di Italiano L2.
- Attività di supporto alle famiglie di alunni stranieri nella fase di iscrizione alle scuole.

Riferimenti: [montanarilughi.fc@istruzioneeer.gov.it](mailto:montanarilughi.fc@istruzioneeer.gov.it)

[prati.fc@istruzioneeer.gov.it](mailto:prati.fc@istruzioneeer.gov.it)

[vignoli.rn@istruzioneeer.gov.it](mailto:vignoli.rn@istruzioneeer.gov.it)

**Scuola sede Centro Territoriale di Supporto (CTS):** Istituto Comprensivo di Santa Sofia - <http://fc.cts.istruzioneeer.it/>

### Formazione

Responsabili: Cristina De Nobili, Alessandra Prati, Mirko Vignoli

- Supporto alle scuole polo per la formazione in servizio.
- Formazione docenti neoassunti.
- Formazione e supporto alle scuole sul Sistema Nazionale di Valutazione.
- Attività formative per il personale 0-6, anche su base interistituzionale.

Riferimenti: *denobili.fc@istruzioneeeer.gov.it*  
*prati.fc@istruzioneeeer.gov.it*  
*vignoli.rm@istruzioneeeer.gov.it*

#### **Scuole Polo per la formazione:**

*Ambito 7: I.T.T. “G. Marconi” Forlì - FOTF03000D <https://www.ittsmarconiforli.edu.it/>*

*Ambito 8: Liceo sc. “A. Righi” Cesena-FOPS010006 <https://www.liceorighicesena.edu.it/>*

### Orientamento e PCTO

Responsabili: Alessandra Montanari Lughì, Alessandra Prati, Mirko Vignoli

- Protocolli d’intesa territoriali per qualificare e ampliare le attività di PCTO.
- Consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche sulle Linee Guida PCTO 2019 e sulle Linee guida per l’orientamento 2022.
- Promozione sul territorio dei progetti di Orientamento e PCTO.

Riferimenti: *montanarilughi.fc@istruzioneeeer.gov.it*  
*prati.fc@istruzioneeeer.gov.it*  
*vignoli.rm@istruzioneeeer.gov.it*

### Educazione fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica

Responsabili: Gabriele Obino, Francesca Mattioni, Tommaso Sgubbi

- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica: organizzazione dei Campionati Studenteschi e di altre manifestazioni sportive e culturali.
- Progetti di Educazione Fisica per le scuole Primarie “Scuola Attiva Kids” e “Scuola Attiva Kids Inclusiva”
- Progetti di Educazione Fisica per le scuole Secondarie “Scuola Attiva Junior” e “Studente Atleta di alto livello”.
- Iniziative culturali e didattico laboratoriali inerenti all'Educazione Fisica rivolti ai docenti di ogni ordine e grado.
- Formazione dei docenti per la divulgazione del metodo “*Joy of Moving*”.

Riferimento: [edfisica.forlicesena@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.forlicesena@istruzioneer.gov.it)

### Sicurezza e salute

Responsabili: Cristina De Nobili, Alessandra Montanari Lughì, Alessandra Prati, Mirko Vignoli

- Piano regionale prevenzione “Scuole che promuovono salute” in collaborazione con AUSL.
- Progetti di sensibilizzazione sull'educazione alla sicurezza stradale in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per l'Educazione Stradale.
- Progetti con la Protezione civile.
- Progetti per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza di genere.
- Utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

Riferimenti: [denobili.fc@istruzioneer.gov.it](mailto:denobili.fc@istruzioneer.gov.it)

[prati.fc@istruzioneer.gov.it](mailto:prati.fc@istruzioneer.gov.it)

[vignoli.rm@istruzioneer.gov.it](mailto:vignoli.rm@istruzioneer.gov.it)

### Digitale

Responsabile: Donato Giano

Consulenza informatica alle scuole.

Riferimento: [donato.giano@scuola.istruzione.it](mailto:donato.giano@scuola.istruzione.it)



---

# UFFICIO VII – AMBITO TERRITORIALE DI FORLÌ – CESENA E RIMINI – SEDE DI RIMINI

---

*Giuseppe Foti*

**Dirigente: Giuseppe Foti**

*Indirizzo:* Corso d'Augusto n. 231 - 47921 Rimini

*Telefono:* 0541 717611

*E-mail:* [usp.rm@istruzione.it](mailto:usp.rm@istruzione.it)

*Pec:* [csarn@postacert.istruzione.it](mailto:csarn@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <http://rn.istruzioneeer.gov.it/>

Contatti: <http://rn.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

## Formazione docenti

Responsabile: Laura Lombardi - [lombardi.rm@istruzioneeer.gov.it](mailto:lombardi.rm@istruzioneeer.gov.it)

<https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/formazione/>

## Bisogni educativi speciali

Responsabile: Antonella Selvi - [selvi.rm@istruzioneeer.gov.it](mailto:selvi.rm@istruzioneeer.gov.it)

- Supporto e consulenza alle istituzioni scolastiche sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, DSA, BES.
- Incontri di formazione/informazione sulle tematiche inerenti l'inclusione per docenti curricolari e di sostegno con titolo e senza titolo.
- Attività di formazione per le figure di coordinamento del sostegno.
- Incontri di formazione/informazione per i docenti di sostegno e genitori degli alunni con disabilità relativamente all'orientamento e ai PCTO. Raccordo con gli enti di formazione (collocamento mirato).
- Piano di formazione "Disturbi Specifici di Apprendimento": strumenti compensativi/dispensativi, PDP, individuazione precoce dei DSA e attività di potenziamento.
- Supporto/informazione ai genitori degli alunni BES.
- Sportello di consulenza Autismo per docenti: 3-6 anni e 6-18 anni.
- Scuola in ospedale, istruzione domiciliare (Progetto "Gioco e studio con te" - Piani di zona), istruzione parentale.
- Collaborazione con Provincia, Comune di Rimini e Riccione, AUSL, Associazioni, Forze dell'ordine, Tribunale e Prefettura per tutte le tematiche che riguardano l'Inclusione sia di alunni BES che di alunni stranieri.

- Prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo* in collaborazione con CTS.
- Centro di consulenza per docenti (CTS), via Regina Margherita 20/22 - Rimini  
<http://rn.cts.istruzioneer.it/>  
[rimini@cts.istruzioneer.it](mailto:rimini@cts.istruzioneer.it) - tel. 0541370096

### Stranieri e intercultura

Responsabile: Antonella Selvi - [selvi.rn@istruzioneer.gov.it](mailto:selvi.rn@istruzioneer.gov.it)

- Supporto e consulenza sulle tematiche degli alunni stranieri per il CPIA e per tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e reti di scuole.
- Incontri di formazione/informazione sulle tematiche degli alunni stranieri.
- Elaborazione di buone prassi di integrazione interculturale e collaborazione con le associazioni del territorio.
- Supporto/informazione ai genitori degli alunni stranieri.

### Consulta Provinciale degli Studenti - Politiche giovanili – Educazione civica

Responsabile: Maria Silvia Galanti - [galanti.rn@istruzioneer.gov.it](mailto:galanti.rn@istruzioneer.gov.it)

- Consulta Provinciale degli Studenti <https://rn.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/consulta-provinciale-studenti/>
- Educazione civica

### Azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della devianza giovanile

Responsabile: Maria Silvia Galanti - [galanti.rn@istruzioneer.gov.it](mailto:galanti.rn@istruzioneer.gov.it)

- Prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo* in collaborazione anche con le Forze dell'ordine: <https://rn.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-studenti/bullismo-e-cyberbullismo/>
- Prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza nei confronti di donne e dei minori anche in collaborazione con la Prefettura ed Enti locali.

## Orientamento e Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Responsabile: Laura Lombardi

*lombardi.rm@istruzioneeer.gov.it*

*https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/pcto-e-orientamento/*

- Protocolli d'intesa territoriali volti all'ampliamento dell'offerta strutturata.
- Consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche sulle Linee Guida PCTO 2019 e sulle Linee guida per l'orientamento 2022.
- Promozione sul territorio dei progetti di Orientamento e di PCTO.

## Educazione fisica e sportiva

Responsabile: Riccardo Cicconi - *cicconi.rm@istruzioneeer.gov.it*

*https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/attivita/*

- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica, iniziative culturali e didattico-laboratoriali inerenti l'Educazione Fisica. Manifestazioni Sportive Scolastiche.
- Supporto ai progetti nazionali "Scuola Attiva Kids" e "Scuola Attiva Kids per l'Emilia Romagna inclusiva" per la scuola primaria e "Scuola Attiva Junior" per la scuola secondaria di I grado.
- Implementazione del metodo "Joy of Moving" nelle scuole dell'infanzia e primaria.
- Collaborazione con le iniziative proposte dal territorio e dalle Federazioni.
- Incontri di formazione/informazione su tematiche inerenti sani stili di vita, in collaborazione con medici e AUSL.

## Educazione alla sicurezza stradale

Responsabile: Riccardo Cicconi- *cicconi.rm@istruzioneeer.gov.it*

*https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/attivita/*

Educazione alla sicurezza stradale: progetti di sensibilizzazione rivolti agli studenti di ogni ordine e grado, con il contributo dell'Osservatorio Regionale sull'Educazione alla Sicurezza Stradale e la collaborazione delle Forze dell'ordine *https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-studenti/educazione-stradale/*



---

## UFFICIO VIII – AMBITO TERRITORIALE DI MODENA

---

*Giuseppe Schena*

**Dirigente: Giuseppe Schena**

*Indirizzo:* Via Rainusso, 70/80 – 41124 Modena

*Telefono:* 059 382800

*E-mail:* [usp.mo@istruzione.it](mailto:usp.mo@istruzione.it)

*Pec:* [csamo@postacert.istruzione.it](mailto:csamo@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <https://mo.istruzioneeer.gov.it/>

**Contatti:** <https://mo.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

Responsabile Ufficio Studi:

Felicia Paola Diana – [ufficiostudi.mo@istruzioneeer.gov.it](mailto:ufficiostudi.mo@istruzioneeer.gov.it), [formazione.mo@g.istruzioneeer.it](mailto:formazione.mo@g.istruzioneeer.it)

### **Formazione docenti in periodo di formazione e prova**

Collaborazione con le Scuole polo per l'organizzazione dei percorsi formativi per i docenti in periodo di formazione e prova.

### **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**

*Link diretto:* <http://mo.istruzioneeer.gov.it/category/formazione/alternanza-scuola-lavoro/>

Per rafforzare il rapporto tra scuola e territorio e predisporre percorsi efficaci per sviluppare la dimensione orientativa e le competenze trasversali si lavora sui seguenti ambiti, in particolare:

- supporto e consulenza alle istituzioni scolastiche sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, DSA, BES;
- partecipazione alle conferenze provinciali connesse con la realizzazione di iniziative e progetti locali, nazionali, europei promossi dal MIM e dall'USR-ER;
- attuazione dei protocolli relativi al contrasto alla dispersione scolastica e all'orientamento stipulati a livello provinciale;
- attuazione dei protocolli d'intesa sull'alternanza scuola-lavoro. Gestione sul sito istituzionale della sezione sul tema dell'alternanza. Attuazione Linee guida per l'orientamento;
- consulta provinciale studenti. Promozione ed incentivazione della partecipazione studentesca;
- protocolli d'intesa con associazioni, enti e ordini professionali;
- consulenza e supporto ai dirigenti scolastici e ai referenti delle istituzioni scolastiche;
- formazione dei tutor per i PCTO.

### Progetti di valutazione e miglioramento dei PCTO e dei percorsi di Educazione civica

*Link diretto:* <https://mo.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-di-ricerca/>

- Progetti di orientamento e antidisersione in collaborazione con Enti, Fondazioni, Associazioni
- Operazioni Orientative per il Successo Formativo

Responsabile Ufficio Integrazione:

Rosalba Auriemma - [integrazionestudi.mo@istruzioneer.gov.it](mailto:integrazionestudi.mo@istruzioneer.gov.it)

<http://mo.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/integrazione/>

## PROGETTI IN EVIDENZA

### Bisogni educativi speciali

Per favorire l'inclusione scolastica e sociale si segnalano le seguenti attività:

- Supporto all'integrazione scolastica di alunni con disabilità, con Disturbo Specifico dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali.
- Attività di formazione:
  - “**Docenti di sostegno... si diventa**” IX ed. (11 appuntamenti);
  - “**Giovani generazioni e nuove sfide educative...**” II edizione;
  - Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare;
  - “*Giornata Provinciale per l'inclusione dei Bisogni educativi speciali*”;
  - “*Conoscere per orientare*”;
- Protocollo provinciale per la realizzazione di azioni volte a favorire l'accesso degli studenti con disabilità al mondo del lavoro; protocollo provinciale per la promozione, l'attivazione e il monitoraggio di azioni in ambito BES E DSA;
- attività per l'individuazione precoce di disturbi della letto-scrittura e delle abilità aritmetiche e potenziamento;
- progetto “**RI.SO**” incentrato sulla prevenzione del Ritiro Sociale;
- progetto “**Scuola delle emozioni**”;
- progetto “**Chiacchiere per la vita**”;
- progetto “**Giovani caregiver**”;
- progetto “**Kit dell'insegnante consapevole**”.

### Studenti non italofoeni e intercultura

#### Area dell'**Intercultura e della Cittadinanza attiva**:

accordi di rete per il diritto all'istruzione e alla formazione dei minori stranieri non accompagnati; progetti legati all'integrazione, alle competenze di cittadinanza attiva e alla cittadinanza globale.

Referente Ufficio Educazione Fisica: Elena Barbieri [edfisica.modena@istruzioneee.gov.it](mailto:edfisica.modena@istruzioneee.gov.it)  
<https://mo.istruzioneee.gov.it/category/educazione-fisica-scienze-motorie-sani-stili-ed-educazione-stradale/>

### Educazione fisica, motoria, scienze motorie e sportive

Le proposte riferite all'Educazione fisica si raccordano con i progetti nazionali **“Scuola Attiva Kids”** e **“Joy of moving”**, **“Scuola Attiva Junior”**, **“Giochi della gioventù”**, **“Competizioni Sportive Scolastiche”** per i diversi ordini di scuola, sono promosse dall'OPSS e dalla Commissione tecnica territoriale e si articolano nelle seguenti aree di intervento:

- Supporto e consulenza alle istituzioni scolastiche sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, DSA, BES;
- Supporto e consulenza alle istituzioni scolastiche sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, DSA, BES;
- iniziative di formazione culturale e laboratori di sport applicato;
- Educazione fisica e motoria nella scuola primaria;
- attività sportiva scolastica e laboratori disciplinari sperimentali;
- manifestazioni di Competizioni sportive scolastiche e attività collaterali realizzate con Sport e Salute, CONI, CIP, FSN, EPS, DSA;
- attività e progetti di inclusione sportiva scolastica per studenti con disabilità e/o bisogni educativi speciali e tavolo di lavoro MAST – Movimento e Sport a Scuola per Tutti.

### Sani stili di vita

- Attività di promozione di sani stili di vita, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- tavolo di lavoro “**Sani stili di vita a scuola**”, in collaborazione con PAUSL;
- iniziative di formazione culturale per i docenti.

### Educazione stradale

Progetto “**Educazione alla sicurezza stradale**” in raccordo con l'Osservatorio dell'Emilia-Romagna e con l'Osservatorio provinciale sull'incidentalità e sicurezza stradale, promosso dalla Prefettura:

- monitoraggio e diffusione delle attività progettuali proposte nelle scuole;
- realizzazione di spettacoli teatrali “**I vulnerabili**” e “**Col casco non ci casco**”;
- realizzazione del “**Crash test experience**”;
- organizzazione evento “**Obiettivo zero**” con Osservatorio provinciale.

---

## UFFICIO IX – AMBITO TERRITORIALE DI PARMA E PIACENZA – SEDE DI PARMA

---

*Andrea Grossi*

**Dirigente: Andrea Grossi**

*Indirizzo:* Viale Martiri della Libertà 15, Parma

*Telefono:* 0521 213211

*Fax:* 0521 213204

*E-mail:* [usp.pr@istruzione.it](mailto:usp.pr@istruzione.it)

*Pec:* [csapr@postacert.istruzione.it](mailto:csapr@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <https://pr.istruzioneer.gov.it/>

**Contatti:** [usp.pr@istruzione.it](mailto:usp.pr@istruzione.it)

### Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Angela Martelli – [angela.martelli1@scuola.istruzione.it](mailto:angela.martelli1@scuola.istruzione.it)

Scuola Polo ITE Melloni <https://sites.google.com/itemelloni.edu.it/neoassunti>

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Bisogni Educativi Speciali

Angela Martelli – [angela.martelli1@scuola.istruzione.it](mailto:angela.martelli1@scuola.istruzione.it)

- **Supporto all'inclusione scolastica degli alunni stranieri e delle disabilità:**  
<http://pr.cts.istruzioneer.it/>.
- **Supporto nei processi didattici educativi di alunni e studenti con disturbi dello spettro autistico:** <http://pr.cts.istruzioneer.it/>.
- **Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES:** formazione docenti (strumenti compensativi/dispensativi, PDP, individuazione precoce dei DSA e attività di potenziamento) - <http://pr.cts.istruzioneer.it/>.

- **Attuazione del Protocollo regionale n. 1766** con un percorso di rilevazione di possibili disturbi di apprendimento nelle classi prime e seconde di Scuola Primaria: sono coinvolte tutte le Istituzioni Scolastiche statali e paritarie presenti sul territorio provinciale; messa a sistema di prove comuni prese dalla batteria MT, raccolta dati elaborati e condivisione con le scuole stesse.
- **Scuola in ospedale e istruzione domiciliare**
- **Formazione per docenti di sostegno non specializzati in collaborazione con le Scuole Polo per la formazione, AUSL Parma e Università di Parma**
- **Scuola sede Centro Territoriale di Supporto (CTS): Istituto Comprensivo “Loris Malaguzzi” (PR) - <http://pr.cts.istruzioneer.it/>**

### Intercultura e Disagio giovanile

Angela Martelli – [angela.martelli1@scuola.istruzioneer.it](mailto:angela.martelli1@scuola.istruzioneer.it)

- **Supporto all’inclusione e alla tutela degli alunni stranieri:** protocollo condiviso da Comune di Parma, UAT di Parma e Istituzioni scolastiche “Scuole e culture nel mondo” (Scuola capofila: I.C. “Albertelli-Newton”).
- **Attività di carattere interculturale** svolte da singole scuole o da Istituti Scolastici in rete.
- **Alfabetizzazione Linguistica e accesso all’istruzione ALI-MSNA 1° volo e 2° volo:** progetto MIUR realizzato dall’I.C. Micheli in collaborazione con il Comune di Parma e UAT di Parma.

### Educazione Fisica

Rita Piazza: [edfisica.parma@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.parma@istruzioneer.gov.it)

- **Formazione in servizio del personale docente** della Scuola dell’Infanzia e Primaria: ideazione e presentazione di percorsi di didattica laboratoriale e applicazione del Metodo “*Joy of Moving*”. Per il personale docente della Scuola Secondaria di I e II grado: iniziative nel quadro del “*Piano pluriennale di formazione per il personale docente*” organizzato anche in collaborazione con le Istituzioni scolastiche del territorio, in particolare le scuole polo, l’Avvocatura dello Stato, Agenzia Sport e Salute e le Federazioni Sportive Nazionali.
- **Educazione fisica nella scuola Primaria e Secondaria di I grado:** progetti “*Scuola Attiva Kids*” e “*Scuola Attiva Kids per l’Emilia Romagna inclusiva*” rivolto alle classi prime, seconde e terze delle scuole primarie e in via sperimentale ad alcune sezioni delle scuole dell’infanzia e “*Scuola Attiva Junior*” per le scuole secondarie di Primo Grado e altre forme di progettazione locale, sostenute con risorse del territorio, anche in continuità con esperienze praticate in anni precedenti.

- **Attività Sportiva Scolastica e laboratori disciplinari:** piani di avvicinamento e laboratori disciplinari in collaborazione con le scuole, le Federazioni e/o le Associazioni Sportive disponibili a fornire alle scolaresche opportunità di approccio alle discipline sportive meno diffuse, con particolari caratteristiche educative e formative, che appartengono alla tradizione del territorio.
- **Manifestazioni dei Campionati Studenteschi:** la programmazione delle manifestazioni provinciali, definita dall'Organismo Provinciale per lo Sport a Scuola, in collaborazione con gli EE.LL., CONI, Federazioni Sportive, Enti di promozione, consente la calendarizzazione delle manifestazioni provinciali nei tempi utili per la partecipazione alle manifestazioni successive (regionali e nazionali), nel rispetto delle scadenze indicate nel Progetto tecnico dei Campionati Studenteschi e si raccorda con la programmazione dell'Organismo Regionale per lo Sport a Scuola.

### Sicurezza e Salute

Rita Piazza: [edfisica.parma@istruzioneee.gov.it](mailto:edfisica.parma@istruzioneee.gov.it)

Angela Martelli – [angela.martelli1@scuola.istruzioneee.it](mailto:angela.martelli1@scuola.istruzioneee.it)

Progetti di Educazione alla sicurezza stradale con l'Osservatorio Regionale per l'Educazione Stradale, ACI, FIAB Bicinsieme e Forze dell'ordine, in particolare:

- Progetto **“BiciAntiSmog/BiciSicura”** rivolto alle alunne e alunni della Scuola primaria e Secondaria di I grado;
- **“I Vulnerabili”** spettacolo teatrale per sensibilizzare sui temi della sicurezza stradale rivolto alle Scuole secondarie di I grado;
- **Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare**, in collaborazione con Coldiretti Emilia-Romagna;
- **Protocollo d'intesa per la definizione di azioni, strategie d'intervento e di contrasto alle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere** in collaborazione con Prefettura di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma, Forze dell'Ordine, AUSL di Parma, Università di Parma;
- **AUSL per la scuola** ([www.ausl.pr.it](http://www.ausl.pr.it)): percorsi di educazione alla salute e al benessere psico-fisico degli studenti;
- **Meeting giovani:** progetto educativo e di ascolto, giunto alla 31° edizione, rivolto agli adolescenti e ai docenti delle scuole del Primo e Secondo ciclo, in collaborazione con AUSL Parma.

## Formazione

Angela Martelli – [angela.martelli1@scuola.istruzione.it](mailto:angela.martelli1@scuola.istruzione.it)

Scuola Polo ITE Melloni <https://www.itemelloni.edu.it/formazione-docenti-ata.html>

**Iniziative formative su diverse tematiche:** educazione civica, disabilità, inclusione, bullismo e *cyberbullismo*, uso consapevole delle tecnologie, in collaborazione con gli Enti locali e le Istituzioni scolastiche.

**Collaborazione con le scuole polo per la formazione** (I.T.E. “Macedonio Melloni” di Parma e I.C. “Rita Levi Montalcini” di Noceto).

- Formazione e supporto alle scuole sul Sistema Nazionale di Valutazione.
- Collaborazione con le scuole polo per l’organizzazione dei percorsi formativi per i docenti in periodo di formazione e prova.

**Organizzazione di iniziative formative** relative a disagio sociale, intercultura, *cyberbullismo*, in collaborazione con Istituzioni scolastiche, Enti Locali, Prefettura, Questura, AUSL, Enti del Terzo settore e di volontariato. Attività di coordinamento per la dispersione degli studenti e l’orientamento in collaborazione con la Consulta degli studenti.

### Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento

Lucia Poi - [lucia.poi@scuola.istruzione.it](mailto:lucia.poi@scuola.istruzione.it)

- **Protocolli d’intesa territoriali** per qualificare e ampliare i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento.
- **Consulenza e supporto** ai referenti PCTO delle Istituzioni scolastiche sulle tematiche specifiche.
- **Promozione sul territorio** dei progetti di PCTO.
- **Iniziativa formativa regionale-provinciale per docenti e tutor sulle Linee Guida 2019:** “Progettare PCTO e valutarne gli esiti: per un percorso comune in attuazione delle Linee guida del 2019” - 4<sup>a</sup> annualità.
- **Progetto di orientamento attivo** al lavoro in collaborazione con Enti, Fondazioni, Associazioni del territorio., Comune di Parma, CCIAA.
- **Coordinamento RETE ITE:** coordinamento degli Istituti Tecnici Economici per l’innovazione del Curricolo di Istituto attraverso la simulazione di impresa, in raccordo con i partner territoriali del mondo delle imprese, dell’associazionismo e della formazione.
- **Orientamento:** supporto e monitoraggio agli istituti del primo e del secondo grado nell’implementazione delle Linee Guida per l’Orientamento. Collaborazione con Università e Formazione Terziaria
- **Iniziativa formativa regionale-provinciale per docenti del primo e secondo grado con** “Orientarsi in verticale: didattica orientativa, nuovi strumenti e attori”: attività di coordinamento e monitoraggio dei laboratori provinciali
- **Supporto agli istituti di II grado per implementazione apprendistato**

---

## UFFICIO IX – AMBITO TERRITORIALE DI PARMA E PIACENZA – SEDE DI PIACENZA

---

*Andrea Grossi*

**Dirigente: Andrea Grossi**

*Indirizzo:* Corso Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza

*Telefono:* 0523 330721

*Fax:* 0523 330774

*E-mail:* [usp.pc@istruzione.it](mailto:usp.pc@istruzione.it)

*Pec:* [csapo@postacert.istruzione.it](mailto:csapo@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <https://pc.istruzioneer.gov.it/>

**Contatti:** [usp.pc@istruzione.it](mailto:usp.pc@istruzione.it)

### Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Manuela Rossi – [manuela.rossi3@scuola.istruzione.it](mailto:manuela.rossi3@scuola.istruzione.it)

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Bisogni educativi speciali

Giorgia Marchetti: [giorgia.marchetti5@scuola.istruzione.it](mailto:giorgia.marchetti5@scuola.istruzione.it)

Referente provinciale per l'integrazione e l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e per gli alunni con cittadinanza non italiana.

- Supporto all'inclusione scolastica degli alunni/studenti con disabilità di ogni ordine e grado. Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES). Integrazione alunni stranieri/multicultura. Istruzione domiciliare, ospedaliera. Scuola parentale.
- Rapporti con le associazioni dei genitori in riferimento al settore.
- Accordo di Programma Provinciale per l'Integrazione Scolastica degli Alunni in condizione di disabilità art. 13 c. lett. A) Legge 104/92.
- Coordinamento del GLH (Gruppo di lavoro per l'Handicap) /Supporto operativo del GLIp (Gruppo Interistituzionale Lavoro provinciale)
- Selezione delle istanze di presentazione di progetti di inclusione scolastica con previsione di utilizzo di sussidi didattici per le scuole della provincia di Piacenza, in collaborazione con il CTS di Cadeo (PC), i cui esiti all'USR-ER.

- 
- Componente della Commissione finanziamenti finalizzati all’acquisto e alla manutenzione di sussidi didattici (L.104/92).
  - Gruppo operativo PTDA Autismo (promosso da AUSL/UONPIA di Piacenza con la partecipazione di Associazioni dei genitori del settore, Servizio Sociale del Comune di Piacenza, Cooperative di riferimento, Ufficio Scolastico IX di Piacenza - CTS Cadeo).
  - Progetto informativo per l’inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Collaborazione con l’Ufficio del Collocamento Mirato dell’Emilia-Romagna e di Piacenza, per l’attuazione del Protocollo di collaborazione tra Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna.
  - Protocollo d’intesa “LAVORARE IN RETE” tra “San Giuseppe” Società Cooperativa Sociale in collaborazione con l’Associazione “Oltre l’Autismo” ODV e USR ER Ufficio IX – Sede di Piacenza, per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento ai fini dell’inclusione e con particolare riferimento a studenti con disabilità ai sensi della Legge 104/92.
  - Attuazione degli interventi di formazione del personale docente non in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno, impegnato nelle classi con alunni con disabilità. Formazione in servizio del personale docente ai fini dell’inclusione.
  - Seminari USR-ER “I martedì dell’inclusione”, intervento formativo “Universal Design for Learning – Progettazione per l’apprendimento e inclusione scolastica””.
  - Intervento formativo all’interno del percorso CTS “La figura della funzione strumentale inclusione” - Linee di intervento finalizzate alla promozione dell’inclusione.
  - Collaborazione relativa a disabilità e sport ed Enti territoriali.
  - Supporto all’inclusione e alla tutela degli alunni stranieri: attività di carattere interculturale svolte da singole scuole o da Istituti scolastici in rete. Supporto/informazione ai genitori di alunni stranieri. (Progetto FAMI 1597).
  - Collaborazione con le scuole Polo per la formazione (I.C. “U. Amaldi” di Cadeo e I.S. “G. Marconi” di Piacenza) per la stesura del Piano Provinciale di Formazione.
  - Progetto FAMI 3522 – Tavolo di lavoro per migliorare la funzionalità dei principali soggetti pubblici cittadini che si occupano di immigrazione e per implementare le competenze degli operatori per i servizi rivolti ai migranti (Prefettura di Piacenza, Questura di Piacenza, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza).
  - Protocollo Provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi (Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza).
  
  - **Scuola sede Centro Territoriale di Supporto (CTS):** Istituto Comprensivo di Cadeo e Pontenure (PC) - <http://pc.cts.istruzioneer.it/>.

## Intercultura e Disagio giovanile

Giorgia Babini: *giorgia.babini1@scuola.istruzione.it*

- **Referente della Consulta Provinciale degli Studenti:** coordinamento della CPS, attuazione regolamenti, consulenza ed assistenza agli organi collegiali studenteschi, sostegno alla persona ed alla partecipazione studentesca.
- **Referente provinciale per il contrasto alla dispersione e al disagio scolastico:** attività progettuali in collaborazione con Enti ed Associazioni.
- **Protocollo d'intesa per la prevenzione del disagio giovanile** promosso dalla Prefettura di Piacenza in collaborazione con il Comune e la Provincia, con l'Ufficio di Ambito Territoriale IX – sede di Piacenza, la Consulta Provinciale degli Studenti, l'AUSL, le Associazioni dei Genitori del Territorio.
- **Tavolo tecnico minori e famiglie:** Comune di Piacenza, Cooperative di settore.
- **Patto territoriale per la scuola 2023/2027** sottoscritto tra Comune di Piacenza, Ufficio di Ambito Territoriale IX di Parma e Piacenza – sede di Piacenza e istituzioni scolastiche.
- **Protocollo e Tavolo provinciale contro la violenza di genere,** promosso dalla Provincia di Piacenza e sottoscritto dalla Prefettura di Piacenza, Comune di Piacenza e Associazioni di settore.
- **Tavolo Welfare del Comune di Piacenza:** Comune di Piacenza Cooperative di settore.
- **Tavolo Sportelli di Ascolto:** tavolo di coordinamento degli spazi di ascolto delle Scuole Secondarie di Secondo Grado.
- **Referente provinciale per il bullismo e cyberbullismo:** attività di sensibilizzazione rivolte alle scuole in collaborazione con Polizia Postale, Carabinieri ed associazioni;
- **Referente orientamento scuola secondaria di primo grado:** sostegno di progetti formativi attraverso collegamenti con le istituzioni locali e le associazioni di settore.
- **Festival della Cultura Tecnica:** collaborazione nell'organizzazione con la Provincia di Piacenza.
- **Referente legalità:** attività progettuali con le Forze dell'Ordine, Magistratura, Prefettura ed Enti, diffusione di opportunità educative per i percorsi di Educazione Civica.
- **Rapporti con le Associazioni dei Genitori:** incontri di ascolto e confronto.
- **Referente provinciale per l'Intercultura:** tavoli di lavoro provinciali e progetti condivisi con il territorio.

**Corpo e Movimento - Educazione Fisica – Educazione Motoria-  
Scienze Motorie e Sportive - Attività sportiva scolastica**

Fiorenzo Zani: [fiorenzo.zani@scuola.istruzione.it](mailto:fiorenzo.zani@scuola.istruzione.it)

***Formazione in servizio del personale docente della Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado***

Le proposte di aggiornamento sono state ispirate dalle basi delle neuroscienze e orientate a favorire l'apprendimento globale, utilizzando l'attività ludica-motoria con i valori intrinseci dello sport per facilitare l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze nel percorso educativo dall'infanzia a tutta l'adolescenza.

***Percorsi di formazione:***

- ***“L'Orienteering a scuola”***: in collaborazione con la FISO si è voluto utilizzare la “corsa di orientamento” come mezzo didattico sportivo e interdisciplinare per valorizzare gli aspetti educativi sulla personalità, finalizzati agli obiettivi formativi della scuola.
- ***Laboratorio di Orienteering botanico***: settimana di aggiornamento botanico in collaborazione con FISO-Piacenza, al Parco Papa Giovanni Paolo II (Galleana), mediante l'*orienteeing scolastico*: sport, cultura (*confronto e rispetto delle regole*) e cooperazione (*solidarietà*).
- ***Orienteering storico - A SPASSO NEL TEMPO E NELLA NOSTRA CITTA'*** - orientandosi nella città e nella storia locale per condividere percorsi didattici-educativi multidisciplinari.
- ***FUNDamentali***: Formazione finalizzata a creare interesse verso l'interdisciplinarietà e la co-disciplinarietà; il gioco come tramite per un metodo di didattica divergente, che pone attivamente al centro il bambino/ragazzo, al fine di migliorare le competenze motorie, cognitive, emozionali e sociali dalla Scuola dell'Infanzia alle Scuole Secondarie di II grado.
- ***“Le tecniche dell'atletica leggera: dalla teoria alla pratica”***.  
L'atletica leggera, considerata la regina degli sport, proposta nell'ambiente scolastico, luogo elettivo di formazione dei futuri cittadini, per una proposta piacevole, appassionante e finalizzata ad un coinvolgimento cognitivo ed emotivo.
- ***“IL TAG RUGBY@SCUOLA”*** –. La proposta formativa, rivolta ai docenti di educazione fisica, educazione motoria, scienze motorie e sostegno, vuole fornire agli insegnanti, attraverso il Tag Rugby, uno strumento metodologico concreto ed efficace per promuovere cultura alla ricerca dei valori sportivi in campo e fuori dal campo.

- “**BASKIN@SCUOLA**” – rivolto ai docenti di educazione fisica, educazione motoria, scienze motorie e sostegno, finalizzato alla ricerca, attraverso il Baskin, di uno strumento metodologico per riconoscere e valorizzare le capacità di ciascuno alunno alla ricerca dell’equità nella competizione, valorizzando la cultura inclusiva dello sport.
- **Progetto di Educazione Fisica e Sport “Benvenuti sportivamente in prima”** - Scuole primarie e Scuole secondarie di I e II grado di Piacenza.  
In collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano e l’Ufficio IX – Ambito Territoriale di Piacenza, e AUSL di Piacenza, è rivolto agli studenti del primo anno delle scuole primarie e secondarie di I e II grado della città di Piacenza.
- **Progetto Nazionale “Scuola Attiva Kids” rivolto alle Scuole primarie**
- **Progetto Nazionale “Scuola Attiva Junior” rivolto alle Scuole secondarie di I grado**
- **Giochi della Gioventù**
- **Progetto Tecnico dei Campionati Studenteschi**

#### Salute, Benessere, Sani stili di vita

- Progetto “**WAHPS**” *Whole Active Health Promoting Schools - Approccio sistemico ed ecologico per la promozione dell’attività fisica nel setting scolastico.*  
Nell’ambito delle attività previste dal protocollo di intesa cofirmato da AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Territoriale Piacenza e Federazione Italiana Medici Pediatri di Piacenza per la **PROMOZIONE DELL’ATTIVITA’ FISICA E DELLA MOBILITA’ SOSTENIBILE A SCUOLA.**  
È prevista la realizzazione di tre buone pratiche: *il trasporto attivo verso la scuola (pedibus), l’introduzione in classe delle pause attive, lo svolgimento di intervalli ricreativi quotidiani in aree di gioco allestite (marked playgrounds) e utilizza l’approccio di scuola ‘globalmente attiva’ (whole approach) che incoraggia al movimento in tutte le occasioni possibili in orario scolastico ed extrascolastico e ne riconosce l’utilità quale strumento didattico.*
- “**L’acqua: gestirla per il futuro e affrontarla in sicurezza**”. La cultura dell’acqua come utilizzarla e come affrontarla. In collaborazione con FIN (Federazione Italiana Nuoto) sezione Salvamento di Piacenza si propone agli alunni del terzo anno della Scuola Secondaria di 1° grado e agli alunni delle Scuole Secondarie di 2° grado incontri per sensibilizzare il tema della sicurezza alla balneazione. L’Obiettivo è quello di creare un percorso didattico culturale indirizzato alla sicurezza negli ambienti acquatici, al fine di diminuire uno dei fattori di rischio principali di annegamento, ovvero la «mancanza di conoscenza o falsa valutazione dei rischi» approfondendo il tema dell’acqua come fonte del nostro benessere in tutte le sue declinazioni.
- **MADRE TERRA** - “**Per fare un frutto ci vuole un fiore**”, in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il progetto di *Educazione alla Campagna Amica* finalizzata a conoscere l’agricoltura locale, l’origine del cibo e la Dieta Mediterranea.

- **CHE ARIA TIRA A SCUOLA?** Scopo del percorso educativo è comprendere differenze, cause, effetti dell'inquinamento locale e globale ed immaginare soluzioni possibili di mobilità, sia in generale che a livello dei nostri singoli comportamenti. Vuole essere una proposta di analisi tematica ambientale, da affiancare ai progetti di Educazione alla cultura della sicurezza stradale per ricercare una maggior consapevolezza alla sostenibilità.
- **Meeting “Sport è salute e benessere”** con le classi partecipanti al progetto “*Benvenuti Sportivamente in prima*” condotti da Medici dell'AUSL di Piacenza e Medici Sportivi in tema “*Salute, Benessere e attività sportiva*”.

#### Attività di educazione alla sicurezza stradale

L'Ufficio Educazione Fisica propone e segue l'organizzazione di progetti, sostenuti dall'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale dell'Emilia-Romagna, rivolti alle scuole del territorio.

1. **Progetto “In strada allenati” - Educazione stradale e motoria:** rivolto agli alunni delle Scuole primarie di Piacenza e provincia.
2. **Costruiamo la mappa dei percorsi scolastici sicuri:** rivolto agli alunni delle Scuole primarie di Piacenza e provincia con l'obiettivo di creare una mappa dei percorsi casa-scuola più sicuri. Un percorso didattico-educativo finalizzato all'implemento dell'autonomia, finalizzato alla sostenibilità, come progetto di educazione civica che rappresenta un punto di forza e di sviluppo sociale ed ambientale per l'intera città.
3. **SicurinBici, SicurinStrada:** rivolto agli alunni delle classi terze delle Scuole secondarie di I grado di Piacenza.
4. **Monopattiniamo: a scuola di monopattino** rivolto alle Scuole secondarie di II grado.

#### Formazione

Manuela Rossi: [manuela.rossi3@scuola.istruzione.it](mailto:manuela.rossi3@scuola.istruzione.it)

- **Organizzazione di iniziative formative** relative a disagio sociale, intercultura, *cyberbullismo*, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, Enti locali, Prefettura, Questura, AUSL, Università Cattolica, Associazioni culturali, Enti del Terzo settore e di volontariato.
- **Collaborazione con le scuole Polo per la formazione** (I.C. “U. Amaldi” di Cadeo e I.S. “G. Marconi” di Piacenza) per il coordinamento e la stesura del Piano Provinciale di Formazione.
- Supporto alle istituzioni scolastiche per l'organizzazione delle attività formative previste nell'ambito del **Sistema Nazionale di Valutazione**.
- **Collaborazione con le scuole polo per l'organizzazione dei percorsi formativi per i docenti in periodo di formazione e prova.**

- Collaborazione con le scuole polo per l'organizzazione di Unità Formative per la costruzione del sistema integrato “**Zerosei**”. Partecipazione al CPT e al gruppo NINFA.
- **Formazione per l'educazione civica.** Piano Nazionale per Referenti di educazione civica.
- **Referente Invalsi.**
- **Referente valutazione scuola primaria.**

### Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Silvia Mallozzi: *silvia.mallozzi1@scuola.istruzione.it*

- **Consulenza e supporto ai dirigenti e ai referenti per l'organizzazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento nelle varie istituzioni scolastiche.**
- **Organizzazione di attività formative/informative** relative a progettazione e valutazione PCTO e orientamento in uscita in collaborazione con istituzioni scolastiche ed Enti provinciali e regionali.
- **Protocolli d'Intesa** con Enti locali in tema di PCTO.
- **Referente per l'Orientamento Secondo Ciclo** per le Università, Istruzione terziaria, apprendistato e lavoro. Collaborazione con gli Enti e le Università del territorio per l'organizzazione di eventi ed attività legate all'orientamento. Organizzazione di eventi formativi rivolti ai docenti, supporto alle attività e progettazioni di orientamento e riorientamento. Formazione docenti neoassunti sull'orientamento. Collaborazione con Scuole del territorio per formazione/aggiornamento sulla normativa recente per agevolare le progettazioni dei moduli di orientamento. Coordinamento del gruppo di lavoro dei docenti orientatori di tutte le scuole statali e paritarie del territorio.
- **Referente del Curriculum dello studente.** Attività di supporto alle segreterie, ai docenti e agli studenti per la compilazione del Curriculum dello studente.



---

## UFFICIO X – AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA

---

*Posto vacante*

**Dirigente: Posto vacante**

*Indirizzo:* Via di Roma, 69 - 48121 Ravenna

*Telefono:* 0544 789351

*Fax:* 0544 32263

*E-mail:* [usp.ra@istruzione.it](mailto:usp.ra@istruzione.it)

*Pec:* [csara@postacert.istruzione.it](mailto:csara@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <https://ra.istruzione.gov.it/>

**Contatti:** <http://ra.istruzione.gov.it/contatti-urp/>

### Formazione docenti in periodo di formazione e prova

Responsabile: Doris Cristo – [integrazione.ra@istruzione.gov.it](mailto:integrazione.ra@istruzione.gov.it)

Scuole polo per la formazione – A.S. 2024/2025:

- Ambito 16 (Ravenna, Cervia e Russi): I.C. San Pietro in Vincoli – San Pietro in Vincoli (RA) - [RAIC802007@istruzione.it](mailto:RAIC802007@istruzione.it)
- Ambito 17 (Faenza, Lugo): Polo Tecnico-professionale – Lugo – [rais003007@istruzione.it](mailto:rais003007@istruzione.it)

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Orientamento

Referenti:

Anna Lombardo – [anna.lombardo2@scuola.istruzione.it](mailto:anna.lombardo2@scuola.istruzione.it) (Secondo ciclo)

Doris Cristo – [integrazione.ra@istruzione.gov.it](mailto:integrazione.ra@istruzione.gov.it) (Primo ciclo)

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito il 22 dicembre 2022 ha firmato il Decreto n. 328 che approva le Linee guida per l'Orientamento, dando così attuazione alla riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questa misura è stata introdotta per aiutare docenti, studenti e famiglie a contribuire alla costruzione di una scuola capace di contrastare la crisi educativa del Paese e dare avvio a un percorso virtuoso volto a favorire il superamento delle disuguaglianze esistenti di natura sociale e territoriale. Gli obiettivi dell'intervento di orientamento sono essenzialmente due:

- rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti;
- contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

È importante sottolineare che l'Orientamento costituisce una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali l'alunno interagisce.

Inteso come processo per supportare gli studenti a una maggiore consapevolezza di sé stessi, delle proprie abilità, dei propri interessi e delle proprie aspirazioni, l'Orientamento è un processo che si avvia sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini. L'Orientamento costituisce un'occasione unica per alzare l'asticella della qualità della scuola italiana attraverso la costruzione di un curriculum orientativo in verticale, la promozione di una didattica orientativa con le discipline del curriculum e la scelta di cornici metodologiche appropriate.

Negli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026 l'Orientamento è priorità strategica della formazione, nell'anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi di istruzione. Il "Nucleo di supporto per l'orientamento", costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'E.R. studierà iniziative a livello regionale per accompagnare l'attuazione delle Linee Guida anche in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali delle istituzioni scolastiche. Per il 2024/2025 ha avviato una iniziativa formativa organizzata a livello regionale e provinciale: "Orientarsi in verticale: didattica orientativa, nuovi strumenti e attori", volta a consolidare la conoscenza delle Linee Guida e creare sulle tematiche di orientamento comunità professionali rafforzando il raccordo tra primo e secondo ciclo.

L'ufficio supporta le istituzioni scolastiche del territorio nel dare piena attuazione delle Linee Guida Orientamento.

### Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

Referente: Anna Lombardo – [anna.lombardo2@scuola.istruzione.it](mailto:anna.lombardo2@scuola.istruzione.it)

La legge di Bilancio 2019 ha disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), disponendo altresì l'adozione di specifiche Linee Guida che sono state adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n. 774 del 4 settembre 2019.

Le Linee Guida dei PCTO, sottolineando la centralità dello studente e le tre dimensioni dei percorsi: curriculare, esperienziale e orientativa, stabiliscono un quadro di riferimento per la costruzione e il rafforzamento delle competenze trasversali europee, delle competenze tecnico-professionali tipiche dell'indirizzo di studi e delle specifiche competenze orientative che, in linea con i principi fondanti delle nuove Linee Guida per l'Orientamento, sono indispensabili per la valorizzazione della persona e lo sviluppo di quelle capacità atte a favorire scelte consapevoli ed appropriate.

L'ufficio supporta le istituzioni scolastiche del territorio nel dare piena attuazione delle Linee Guida PCTO.

### Bisogni educativi speciali

Referente: Doris Cristo – [integrazione.ra@istruzioneer.gov.it](mailto:integrazione.ra@istruzioneer.gov.it)

Nella provincia di Ravenna contribuisce all'innalzamento della qualità dell'inclusione scolastica la scuola sede di Centro Territoriale di Supporto (con sede presso l'I.T. "Oriani" di Faenza), struttura finalizzata alla gestione e alla distribuzione delle nuove tecnologie e ausili per la disabilità, facente parte di una rete regionale e di una rete nazionale. La scuola sede di C.T.S. offre possibilità di confronto con le scuole e le famiglie riguardo alla didattica speciale e ai suoi strumenti, promuove e documenta iniziative di formazione per il personale docente e ogni attività finalizzata a migliorare gli apprendimenti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (e-mail: [ravenna@cts.istruzioneer.it](mailto:ravenna@cts.istruzioneer.it) - <http://ra.cts.istruzioneer.it/>).

### Educazione Fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica

Referente: Maria Giulia Cicognani - [edfisica.ravenna@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.ravenna@istruzioneer.gov.it)

L'attività fisica è un aspetto essenziale in età evolutiva, tanto da essere riconosciuta dalle Nazioni Unite un diritto fondamentale di bambini e ragazzi. I progetti proposti da questo ufficio intendono incrementare, valorizzare e rendere continuative le offerte di educazione fisica nella scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia, costruendo itinerari di apprendimento flessibili ed adattabili, spaziando nei vari ambiti del sapere e intervenendo in tutti i domini della persona, per contribuire allo sviluppo dell'uomo e del cittadino.

Per affrontare l'emergenza sociale della sedentarietà, dell'abbandono precoce della pratica motoria e sportiva, si ritiene necessario delineare un percorso di continuità tra la scuola, la famiglia e il territorio, tracciando un percorso formativo in continuità con le Indicazioni Nazionali fornite dal Ministero dell'Istruzione. Sono offerti percorsi che consentono ad ognuno di prendere coscienza della propria corporeità, del benessere fisico e psicologico legato alla pratica sportiva, che creano le basi della convivenza civile (rispetto delle regole, dei ruoli, sviluppo positivo di relazioni interpersonali, superamento di difficoltà finalizzato alla presa di coscienza delle proprie attitudini e potenzialità..) consentendo di scegliere autonomamente e criticamente l'attività sportiva più consona ai propri bisogni e interessi, al fine di mantenere sempre viva la motivazione allo sport e gettando le basi per l'assunzione di corretti stili di vita.

Inoltre, essendo la formazione dei docenti un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo, vengono proposte iniziative di formazione in servizio su temi a carattere metodologico-didattico e su alcune discipline sportive in collaborazione con le Federazioni Sportive, con la Scuola Regionale dello Sport e con Sport e Salute.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria l'attività motoria è supportata dalla formazione dei docenti attraverso il metodo "Joy of Moving". Il progetto "Giocando lo Sport" è un progetto che vede coinvolte le sezioni della scuola dell'infanzia statale con bambini di cinque anni ed è supportato economicamente dai Comuni. Le scuole possono avvalersi del progetto "Scuola Attiva Kids inclusiva" (progetto regionale per le classi prime della S.P. e sezioni della scuola dell'infanzia) e "Scuola Attiva Kids" (progetto nazionale per le classi seconde e terze della S.P.) che prevedono l'inserimento di un consulente che affianca il docente di classe. Per la scuola secondaria di I grado è attivo il progetto "Scuola Attiva Junior" in collaborazione con le Federazioni Sportive.

Gli Istituti scolastici secondari di I e II grado partecipano alle Competizioni Sportive Scolastiche che prevedono più fasi: da quella di istituto alle fasi internazionali. L'Ufficio collabora con gli Enti del territorio al fine di promuovere attività per tutti i gradi di scuola.

### Sicurezza e salute

Referente: Maria Giulia Cicognani - [edfisica.ravenna@istruzione.gov.it](mailto:edfisica.ravenna@istruzione.gov.it)

L'Educazione alla sicurezza stradale viene svolta in collaborazione con l'Osservatorio Regionale - Emilia-Romagna e con il Liceo "A. Oriani" di Ravenna. Sono proposte rappresentazioni teatrali "Col casco non ci casco", "I Vulnerabili", "Crash test". Vengono progettati laboratori sulla mobilità sostenibile; collaborazioni con FIAB e Associazioni per progetti di Pedibus e Bicibus.

L'Ufficio collabora con la Polizia locale, la Polizia di Stato (Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni) e la Prefettura nel proporre interventi sul bullismo e cyberbullismo; con l'AUSL ed Enti del territorio al fine di promuovere sani stili di vita (progetto "Scuole che promuovono salute").

### Consulta Provinciale Studentesca

Referenti:

Maria Giulia Cicognani – [edfisica.ravenna@istruzione.gov.it](mailto:edfisica.ravenna@istruzione.gov.it)

Paola Abbruzzetti – [paola.abbruzzetti@scuola.istruzione.it](mailto:paola.abbruzzetti@scuola.istruzione.it)

La Consulta Provinciale Studentesca è impegnata in progetti ed eventi in stretta sinergia con gli enti del territorio. Sono state affrontate tematiche inerenti alla parità di genere (in collaborazione con la Provincia), all'orientamento (in collaborazione con Informagiovani di Ravenna), allo sport e alla salute.

## Progetti “A scuola con Dante” 2024-2025 “703 e oltre...”

Referente: Nadia Ranucci – [ascuolacondante@gmail.com](mailto:ascuolacondante@gmail.com)

Continua l'attività di approfondimento sulla poesia di Dante con un buon coinvolgimento delle scuole sia quantitativo che qualitativo.

L'occasione del settecentesimo anniversario della morte del grande poeta ha rappresentato un'importante sollecitazione per un lavoro coordinato sul piano provinciale, lavoro che è divenuto ormai costante. Numerose le scuole che fin dall'inizio hanno risposto in modo entusiasta e con grande creatività.

L'intenzionalità di fondo concerne il mantenere vivo lo straordinario lascito poetico dantesco. La Poesia dantesca, universale e singolare insieme, consente di condividere il dolore e la gioia, rimanda alla nostalgia, alla capacità di trarre dalla parola infinite possibilità. Le scuole l'hanno avvicinata e la stanno ripercorrendo poiché vi avvertono un'esperienza essenziale dell'attività educativa. Esperienza (passaggio attraverso) che ha carattere generativo, coinvolge affettività e intelletto aprendo e lasciando aperta la porta sul mistero dell'essere. Le scuole, dunque, non possono che porsi come protagoniste di questa eredità culturale e portarla avanti con spirito innovativo.

Risulta pertanto opportuno mantenere il coordinamento provinciale, attivo dal 2018, in quanto si pone come promotore, punto di raccordo, di connessioni. L'interazione agevola il dialogo stimolando la crescita culturale, pedagogica e didattica. La continuità pluriennale delle iniziative consente un diffuso radicamento della grande poesia dantesca con effetti benefici che si estendono nel tempo.

La città di Ravenna si è dotata di un prezioso patrimonio culturale che si esprime nelle numerose iniziative e attraverso luoghi dedicati, quali il Museo, il luogo del silenzio, la Casa Dante. Tutto ciò trasforma la città in una sorta di aula didattica, spazio formativo condiviso costituendo una grande opportunità -e non solo per le scuole e le altre istituzioni di alta cultura- sul piano cognitivo, creativo, relazionale, etico, civico. Il beneficio è reciproco.

Studenti e personale della scuola partecipano alla lettura perpetua dei canti della Commedia davanti alla tomba di Dante che si tiene ogni giorno al tramonto, contribuendo così a far risuonare le parole del Poeta sia internamente che all'esterno.

Ottima in settembre la presenza di studenti e docenti che hanno preso parte all'iniziativa Oltre Dante, tre serate dedicate alla lettura integrale della Divina Commedia ad opera di lettori di ogni età e provenienza presso i Chiostrini Francescani, uno dei luoghi più suggestivi della città.

I due appuntamenti pubblici sono il 13 settembre (data della morte di Dante, avvenuta in Ravenna nel 1321) e il 25 marzo, il Dantedì, giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, istituita con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, il 17 gennaio 2020.

Nella prima data si inaugura l'anno scolastico con lettura di un canto da parte dei rappresentanti delle nostre istituzioni: amministrazione statale, comunale, prefettura. L'evento prosegue con interventi degli studenti, momenti di danza, creazioni artistiche istantanee, lectio magistralis, musica. Uno dei criteri portanti delle attività educative ispirate alla poesia di Dante riguarda infatti l'impiego di una pluralità di linguaggi culturali: corporeo, estetico, scientifico, umanistico, multimediale.

Il 25 marzo 2025 si terrà il secondo appuntamento provinciale in cui le scuole aderenti presenteranno i loro elaborati inerenti alla tematica "libertà e giustizia".

È possibile visionare la documentazione degli eventi sia nel sito *Viva Dante* sia nel sito dell'Ufficio scolastico territoriale.

---

## UFFICIO XI – AMBITO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA

---

Paolo Bernardi

**Dirigente: Paolo Bernardi**

*Indirizzo:* Via Mazzini, 6 – 42100 Reggio Emilia

*Telefono:* 0522 407610

*Fax:* 0522 437890

*E-mail:* [usp.re@istruzione.it](mailto:usp.re@istruzione.it)

*Pec:* [csare@postacert.istruzione.it](mailto:csare@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <https://re.istruzioneee.gov.it/>

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Area formazione

Referente: Cinzia Conti – [formazione.re@istruzioneee.gov.it](mailto:formazione.re@istruzioneee.gov.it)

#### Attività e progetti in evidenza

- Formazione in periodo di formazione e prova
- Collaborazione con la Provincia per la realizzazione di un evento di formazione per docenti e due eventi per le famiglie sul tema dell'Orientamento verso la scuola secondaria di II grado
- Attività formative e di documentazione didattica sull'Educazione Civica
- Partecipazione al tavolo interistituzionale Patto interculturale e Diritto di parola
- Collaborazione con docente referente provinciale PCTO
- Collaborazione con Luoghi di prevenzione per il progetto Scuole che promuovono salute
- Partecipazione al tavolo interistituzionale per le Pari Opportunità

#### Area sostegno e integrazione

Referente: Antonietta Cestaro – [integrazione.sostegno.re@istruzioneee.gov.it](mailto:integrazione.sostegno.re@istruzioneee.gov.it)

#### Attività e progetti in evidenza

- Macroarea dei Bisogni Educativi Speciali.
- Organico docenti di sostegno.
- Formazione - Consulenza - Supporto alle Istituzioni scolastiche.
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro per l'inclusione GLIP – GLH.
- Partecipazione al Programma Regionale Integrato Autismo.

- Nuove tecnologie a supporto dei Bisogni Educativi Speciali: il CTS Centro Territoriale di Supporto di Reggio Emilia è punto di riferimento per l'utilizzo delle nuove tecnologie a livello provinciale, la scuola sede del CTS è l'Istituto Professionale Servizi Socio Sanitari "Galvani – Iodi" (RE) - <http://re.cts.istruzioneer.it/>
- Partecipazione al Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne e al Tavolo contro l'omotransfobia e per l'inclusione delle persone LGBTQ+ organizzati dall' Ufficio Pari Opportunità del Comune di Reggio Emilia.
- Scuola in ospedale e istruzione domiciliare.
- Integrazione studenti stranieri e adesione a gruppi di lavoro attinenti.
- Partecipazione al tavolo interistituzionale per il dialogo interculturale.
- Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)

### Area educazione fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica

Referente: Mariapia Pieracci – [edfisica.reggioemilia@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.reggioemilia@istruzioneer.gov.it)

#### Competizioni sportive scolastiche

In collaborazione con Sport e salute S.p.A., con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI, con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), Enti di Promozione Sportiva, con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Sportive Associate (DSA) riconosciute dal CONI, con le Federazioni Sportive e Discipline Sportive riconosciute dal CIP, con le Regioni e gli Enti locali sono quindi state organizzate e realizzate, a partire dal mese di novembre 2023, le seguenti attività e manifestazioni sportive rivolte alle Istituzioni Scolastiche di primo e secondo grado di Reggio Emilia e Provincia:

- Corsa Campestre
- Tennis
- Atletica leggera
- Beach volley
- Orienteering
- Badminton
- Tennis Tavolo
- Arrampicata sportiva
- Basket 3 vs 3
- Pallavolo
- Calcio a 5
- Ultimate frisbee
- Pallamano
- Baseball 5

Le competizioni sportive sopra riportate hanno coinvolto 3.400 studenti di cui 1.665 (829 femmine+836 maschi) appartenenti agli Istituti Secondari di primo grado e 1.735 appartenenti agli Istituti Secondari di secondo grado (737 femmine + 998 maschi).

Gli alunni con disabilità che hanno partecipato a vario titolo alle Competizioni Sportive Scolastiche sono stati 32 per le Istituzioni Secondarie di primo grado e 28 per le Istituzioni Secondarie di secondo grado.

Sempre nel rispetto del Progetto Tecnico Regionale delle Competizioni Sportive Scolastiche per l'anno scolastico 2023-24 promosso dal MIM, le rappresentative studentesche della provincia di Reggio Emilia hanno partecipato alle seguenti manifestazioni Regionali:

- Badminton - Cesenatico;
- Corsa di orientamento - Cesenatico;
- Basket 3:3 - Cesenatico;
- Baseball a 5;
- Beach volley - Cesenatico;
- Corsa campestre - Piacenza;
- Ultimate frisbee-Cesenatico;
- Atletica Leggera - Modena

### Formazione e aggiornamento

Il Piano di formazione e aggiornamento rivolto ai docenti di educazione fisica e realizzato durante l'anno scolastico 2023-24 è stato promosso grazie alla risultanza delle indicazioni scaturite dal monitoraggio delle esigenze manifestate dai docenti e dalle indicazioni pervenute dall'OPSS, dall'ORSS, da Sport e salute, Coni Point provinciale e dal CIP.

L'esigenza di disporre iniziative di formazione in servizio prioritariamente a livello provinciale, in continuità con le iniziative degli anni precedenti, sui percorsi curriculari in relazione a quanto introdotto dalla L. 107/2015, nonché sulle modalità organizzative e didattiche caratteristiche dell'Educazione Fisica ha consentito l'attivazione dei seguenti percorsi formativi:

- “La didattica delle discipline acquatiche” 11 e 12 settembre 2024- Scuola di Mare di Lerici (SP) (12 docenti)

(docenti di scuola secondaria di 1°e 2° grado)

- “Baskin” 20 e 25 settembre 2024-Palestra Viale 1°Maggio-RE (53 docenti)

(docenti di scuola secondaria di 1°e 2° grado)

- “Baseball 5” 29 e 30 gennaio 2024 – Palestra Liceo Moro-RE (32 docenti)

(docenti di scuola secondaria di 1°e 2° grado)

- “Corso formazione per docenti neoassunti e specializzati nella scuola primaria”

1° edizione: 26 febbraio 2024 Palestra Scaruffi-RE (25 docenti)

2° edizione: 19 marzo 2024-Palestra Scuola Primaria S.Maurizio-RE (25 docenti)

(docenti di scienze motorie e sportive e docenti di sostegno della scuola primaria.)

## Progetti in evidenza

### Progetto Scuola Attiva Kids

L'Ufficio di Educazione fisica territoriale, nell'ambito del progetto nazionale "Scuola Attiva Kids", ha coordinato l'intera attività territoriale che ha visto coinvolti 21 plessi scolastici per un totale di 144 classi delle scuole primarie della provincia di Reggio Emilia, unitamente a 14 Tutor/Docenti di scienze motorie.

### Progetto Scuola Attiva Junior

L'Ufficio di Educazione fisica ha coordinato l'intera attività territoriale che ha visto coinvolti 27 Istituti Comprensivi con 35 plessi aderenti ed un totale di 397 classi della scuola secondaria di primo grado.

### Giochi della Gioventù - Nuova edizione

L'obiettivo del percorso progettuale organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione con il CONI e con il Comitato Italiano Paralimpico, è stata la promozione della "formazione sportiva quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria" e il riconoscimento dell'"educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'espressione della personalità giovanile e componenti essenziali del curriculum formativo e scolastico". L'Ufficio di Ambito Territoriale ha aderito al suddetto percorso con 18 classi appartenenti a 7 plessi scolastici per un totale di 463 alunni di quarta e quinta.

## Educazione stradale, benessere e salute

Nell'ambito delle politiche avviate sul territorio, per la gran parte delle iniziative promosse, ci si è avvalsi della collaborazione di diversi soggetti che, a diverso titolo, operano nel settore e che hanno competenze nell'ambito delle problematiche specifiche legate ai temi della sicurezza stradale. Tale sistema di coordinamento ha consentito di individuare obiettivi e metodologie di lavoro congiuntamente alle Istituzioni Scolastiche che, da parte loro, hanno realizzato progetti specifici inseriti nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) di ogni singola scuola.

Di seguito le attività promosse e realizzate nel corso dell'anno scolastico:

- Progetto "Guida, bevi e perdi"
- Progetto "Il monopattino itinerante" IV edizione
- Realizzazione musical teatrale "Passaggio sicuro"
- Spettacolo teatrale "I Vulnerabili"
- Progetto "Sara Safe factor"
- Progetto "Edustratombola" XI edizione
- Progetto "ABC Autobrennero"
- Progetto "Party in sicurezza" IV edizione
- Progetto "Certe notti"
- Progetto "Primavera in bicicletta" II edizione
- Progetto "Maggio in strada" XXVI edizione
- Progetto "Stradilandia" IV edizione

### Consulta provinciale degli studenti

Referenti:

Cinzia Conti – *formazione.re@istruzioneer.gov.it*

Mariapia Pieracci – *edfisica.reggioemilia@istruzioneer.gov.it*

- Attività laboratoriali e progettazione di iniziative con Luoghi di Prevenzione.
- Partecipazione all’iniziativa del Comune di Reggio Emilia per la Giornata contro la violenza sulle donne
- Collaborazione con le associazioni giovanili dello Spazio Giovani
- Collaborazione con il Comune di Reggio per Percorsi di Cittadinanza Attiva
- Partecipazione al Viaggio della Memoria organizzato da Istoreco
- Partecipazione al musical sull’educazione stradale “Passaggio sicuro”
- Incontri e collaborazione con l’agenzia della Mobilità – Seta di Reggio Emilia.
- Partecipazione all’evento pubblico organizzato dal Comune di Reggio Emilia “Incontri di pace e riconciliazione”
- Corso base completo BLSA per studenti della CPS
- Collaborazione con Infogiovani e Education Around sulla tematica dell’Orientamento post diploma
- Partecipazione all’iniziativa organizzata dalla Prefettura di RE “Disagio giovanile: cosa fare?”

### Risorse provinciali

#### Centri di documentazione - Centri Servizi

| <i>Centri</i>   | <i>E-mail</i>  |
|---|--|
| Centro di documentazione e ricerca educativa scuole e nidi d’infanzia | <i>www.reggiochildren.it</i>                                     |
| Officina educativa del Comune di Reggio Emilia                        | <i>officinaeducativa@comune.re.it</i><br><i>www.comune.re.it</i> |
| <i>Orientanet</i> . Sportello territoriale per l’orientamento         | <i>www.orientanet-provincia-re.it</i>                            |
| Centro Interculturale “Mondinsieme”                                   | <i>www.mondinsieme.org</i>                                       |
| Istituto “Garibaldi” per i ciechi                                     | <i>segreteria@istitutociechigaribaldi.it</i>                     |

#### Centro Territoriale di Supporto

| <i>Centri</i>                   | <i>Sito</i>                           |
|---------------------------------|---------------------------------------|
| Centro Territoriale di Supporto | <i>http://re.cts.istruzioneer.it/</i> |



**Parte V**  
**I servizi regionali**  
**di coordinamento**



---

## IL SERVIZIO MARCONI E “IL DIGITALE A SCUOLA”

Roberto Bondi, Elena Pezzì, Luigi Parisi

---

### Servizio Marconi TSI e “Scuola Digitale” - Équipe Formativa Territoriale

Il Servizio Marconi TSI (Tecnologie nella Società dell’Informazione) opera da diversi anni presso l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna occupandosi degli aspetti tecnologici, metodologici e didattici relativi all’impiego delle nuove tecnologie in classe. Costituito da una *équipe* di insegnanti, rappresenta l’unità operativa regionale che segue per l’Ufficio le diverse azioni in tema di innovazione digitale della didattica già contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ed ora presenti in una moltitudine di azioni ed attività formali, non formali ed informali che interessano il sistema scolastico dell’Emilia-Romagna. In particolare, coordina e spesso conduce in prima persona attività di formazione dei docenti dove il contenuto specificamente digitale tende sempre più a sfumare in un più ampio contesto di innovazione metodologica e didattica, dato il contesto digitalizzato del presente.

Il Servizio è inserito nell’Ufficio III dell’U.S.R. Emilia-Romagna, ma data la sua assenza tecnico operativa e non strettamente ‘amministrativa’ opera con un certo grado di autonomia e collabora costantemente con tutti gli Uffici per funzione, nonché con quelli di Ambito territoriale. Nella sua attività si trova molto spesso ad interagire con le scuole della regione, specie quando sono individuate come poli territoriali per azioni inerenti l’innovazione digitale, e con soggetti terzi rispetto all’Amministrazione (Fondazioni, Università, altri enti).

Si tratta di uno sforzo quotidiano, portato avanti anche in ambienti informali come i *social* più diffusi, ma è un servizio fondamentale: l’Amministrazione dialoga con tutti gli attori facilitando l’accesso alle risorse e alle competenze disponibili; offre una base e un’opportunità di condivisione, costituendo un’azione di collegamento fra i docenti e opera una vera e propria azione di disseminazione di concetti, modelli e aspetti formativi sul territorio non in modo centralistico, ma sempre più capillare, omogeneo e collaborativo; ancora, ha via via creato una *community* di docenti competenti e costantemente aggiornati e in connessione fra loro, capaci e pronti a garantire sul territorio regionale un sostegno ai colleghi, alla formazione sul campo e alla progettualità delle scuole; li possiamo considerare “animatori digitali” *de facto*.

Il coordinamento degli *animatori digitali* operanti in Emilia-Romagna è stato quindi assunto di fatto dal Servizio Marconi TSI come naturale estensione e sistematizzazione delle attività da sempre svolte. Per meglio inquadrare la natura del Servizio Marconi e delle azioni svolte, si delineano di seguito per categorie le principali attività realizzate nei recenti anni scolastici.

## A) Attività di formazione proposta e realizzata in proprio

### Incontri “Sala Ovale... e non solo”

Si tratta ormai di un’attività consolidata nella quale il Servizio Marconi propone, grazie alle proprie risorse umane e alle attrezzature disponibili nell’Ufficio stesso o presso scuole che si mettono a disposizione, senza oneri, una serie di incontri di formazione a tema, di taglio laboratoriale e su aspetti particolarmente innovativi legati all’impiego in classe di tecnologie digitali. L’anno scolastico 2024/25 rappresenta ormai l’undicesima annualità nella quale sono realizzate attività formative “Sala Ovale... e non solo”.

La voce di menu “Attività” sul sito del Servizio Marconi<sup>72</sup>, riporta nelle due sezioni “Percorsi di formazione” e “Formazioni on line” descrizioni delle attività svolte e dati quantitativi sul loro volume (incontri realizzati, docenti raggiunti, ecc...). Fino al febbraio 2020 gli incontri sono stati proposti in presenza: presso la Sala Ovale dell’Ufficio Scolastico (di qui il nome della serie) dal gruppo che opera a Bologna presso l’Ufficio, poi collocati su tutte le province dell’Emilia-Romagna, presso scuole quando è stato costituito lo *staff* operante nelle province (Servizio Marconi EXT). Il monitoraggio integralmente effettuato con moduli di *feedback* alla fine di ciascun appuntamento ha registrato tassi di gradimento altissimi.

La crisi pandemica con il suo *lockdown* ha segnato ovviamente una cesura tra il “prima” e il “dopo” l’emergenza sanitaria. Nella prima parte dell’a.s. 2019/20 sono state calendarizzate le proposte formative della sesta annualità, nella quale si sono anche organizzate nuove modalità di formazione sotto forma anche di laboratori per studenti, nelle quali ai docenti della classe è stato chiesto di essere presenti e di osservare (e possibilmente di interagire) nel dialogo educativo che si instaura tra l’esperto e la classe. Una sorta di “formazione autentica”, sul campo, fatta *per esempio*.

Dal 23 febbraio 2020, tutte le attività di formazione in presenza sono state sospese, al pari dell’attività didattica, tutte le proposte si sono orientate alla modalità *on line*. Il costante desiderio di aggiornarsi da parte di molti docenti si è affiancato alla necessità di acquisire competenze sia metodologiche che tecnologiche. Numerosi sono stati i docenti che si sono resi conto dell’importanza di fare un “salto di qualità” nella propria didattica.

Se l’offerta formativa del Servizio Marconi è sempre stata improntata al lavoro in presenza, l’emergenza sanitaria ha imposto una “virata” verso l’attivazione di modalità a distanza, *on line*, che nell’arco di un anno hanno visto impostare ed offrire un’azione duplice, da un lato mirata alla riproposizione di momenti laboratoriali, a piccolo numero, in diretta, centrati su uno scambio continuo ed intenso tra formatore/*tutor* e partecipanti, dall’altro alla realizzazione di eventi più frontali, per introdurre tematiche nuove o creare momenti di “innesco” dell’innovazione attraverso la narrazione di esperienze e casi di successo, mediante la formula del *webinar*, in diretta e dal vivo, che permette di raggiungere in modo sincrono numeri anche molto alti di utenti.

---

<sup>72</sup> <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>

## **Formazione sul tema dell’AI (Artificial Intelligence)**

Materia vasta e da tempo presente nel più ampio quadro del “mondo digitale”, è diventata oggetto di enorme interesse nel dibattito dopo il rilascio pubblico nel novembre 2022 di ChatGPT, evento che ha di fatto consentito a chiunque di utilizzare strumenti di AI generativa. Il Servizio Marconi TSI ha seguito da subito il tema dei Large Language Model (LLM, modelli su cui sono basati le principali applicazioni AI) con una prima uscita pubblica a Didacta nella primavera 2023, rilanciando l’argomento nelle iniziative per gli Animatori Digitali (vedi sotto), nelle proposte “Sala Ovale” (laboratori per piccoli gruppi), in iniziative realizzate per reti o singole scuole rivolte sia ai docenti che agli studenti.

L’ottica dell’intervento del Servizio è quella di un approccio critico che non si posiziona su atteggiamenti di rifiuto o di entusiasmo incondizionato, bensì pone l’accento su come integrare gli innumerevoli strumenti di AI all’interno della didattica quotidiana, sia dal punto di vista del docente che (quando possibile) da quello dello studente. Un approccio quindi filosofico, etico che pone particolare attenzione alle problematiche troppo spesso sottovalutate della *privacy* e dell’uso dei dati personali, nella massima consapevolezza dei grandi interessi economici e non solo che sono in gioco.

## **L’attenzione per la scuola dell’infanzia**

Nel contesto specifico della scuola dell’infanzia, un ambito di intervento dove le proposte esistenti, commerciali o scolastiche che siano, a volte non rispondono al forte bisogno formativo manifestato dai docenti, sono state realizzate attività di *coding*, *robotica*, *tinkering*. Una numerosa serie di laboratori della serie “LabOnLine” sopra citata è stata espressamente indirizzata a docenti della scuola dell’infanzia in tema di pensiero computazionale: le evidenze empiriche di queste attività ci parlano di importanti ricadute sugli apprendimenti nei primi anni della scuola primaria. A partire dal gennaio 2021 sono proposte ricorrenti serie di *webinar* sul “*computational tinkering*” alla scuola dell’infanzia, sempre richiesti e frequentati anche da docenti in servizio nelle altre regioni, che hanno toccato al di là di ogni previsione anche i 1.600 partecipanti in un singolo evento.

Le ultime proposte si concentrano sui Silent Books, sui libri Tunnel e le sperimentazioni sulla luce e ombre per promuovere un approccio verticale alla scuola dell’infanzia, in continuità con i primi anni di scuola primaria e favorendo il dialogo con le famiglie e con i soggetti esterni alla scuola.

## **B) Attività di formazione proposta e realizzata in collaborazione con altri soggetti (attività di supporto-formazione indiretta)**

Con il supporto amministrativo di alcune scuole polo (in particolare con alcune scuole capofila di ambito per la formazione e dal 2019/20 soprattutto con le scuole FutureLab individuate dall’Amministrazione centrale per realizzare percorsi formativi avanzati in tema di PNSD) ad oggi sono stati organizzati diversi *Barcamp regionali* e quasi una decina di *Camp per gli animatori digitali* - formazione di secondo livello.

I *Barcamp* sono eventi di due giornate sostanzialmente in *peer education*, di confronto tra i corsisti e focalizzati sulle relazioni proposte dai numerosi formatori partecipanti: l'ideazione, la progettazione e la realizzazione sono state svolte dal Servizio Marconi.

I *Camp per gli animatori digitali* sono eventi di due giornate di confronto tra gli animatori digitali della regione suddivisi in due gruppi, in base alle disponibilità, con moduli formativi proposti dai formatori del Servizio Marconi e di alcuni animatori digitali che hanno manifestato la volontà di condividere le proprie esperienze.

Il Servizio Marconi TSI ha inoltre un ruolo centrale nella realizzazione delle azioni di sperimentazione sviluppate in applicazione di specifici protocolli di intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e importanti attori dell'*Ed Tech* (*Educational Technology*) esterni al sistema scolastico.

### **C) Attività di consulenza e supporto alle scuole**

Il Servizio Marconi TSI porta avanti la già citata gestione della *community* degli animatori digitali dell'Emilia-Romagna (530 iscritti), il supporto alle scuole in tema di piattaforme e uso di soluzioni *cloud*.

Inoltre, viene fornito costante supporto (telefonico e/o *on line*) alle scuole sui temi della dotazione strumentale e della sua gestione nel tempo, in particolare viene offerto un supporto specifico alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria con l'accompagnamento ad esperienze innovative, realizzato in presenza soprattutto da Alessandra Serra, che svolge da anni quasi il suo intero servizio presso classi e gruppi di programmazione di una moltitudine di scuole dell'Emilia-Romagna.

In quest'ultimo anno scolastico l'azione di consulenza e supporto riguarda la realizzazione delle azioni previste dal PNRR in tema di innovazione digitale ed in particolare all'implementazione delle comunità di pratica per la transizione digitale previste dal DM 66/2023.

### **Europa! (o più in generale, supporto all'internazionalizzazione)**

Il Servizio Marconi TSI, fin quasi dall'avvio del Programma Erasmus+ 2014-2020 per l'istruzione scolastica, ha gestito anche l'organizzazione e le attività dei *Consorzi regionali per la mobilità degli animatori digitali e dello staff dell'innovazione* (*Call 2016, 2018 e 2020*), permettendo di realizzare oltre 100 mobilità europee all'interno di tre specifici progetti *KA101 Erasmus+*, nelle forme del corso o di *job shadowing*, per altrettanti animatori digitali e docenti referenti di progetti di scuole dell'Emilia-Romagna.

Con il lancio del Nuovo Programma Erasmus+ 2021-2027, inoltre, l'Ufficio Scolastico Regionale, in quanto coordinatore di consorzio, ha ottenuto l'Accreditamento *KA120-SCH*, strumento fondamentale per permettere a ben 100 scuole dell'Emilia-Romagna di accedere ad esperienze di mobilità per formazione all'estero fino all'anno 2027. Le attività finora condotte, che hanno riscontrato la massima soddisfazione da parte dei partecipanti, prevedono ancora la frequenza a corsi strutturati o esperienze di *job shadowing* presso scuole europee, ma la novità è che, con questo nuovo programma, il Consorzio coordina anche un buon numero di mobilità di studenti delle scuole benefi-

ciarie. Tutte le esperienze vengono poi diffuse/narrate negli eventi di disseminazione regionale.

Alla fine dell’anno 2024 le relazioni internazionali si sono arricchite di un nuovo tassello, grazie alla firma di un Protocollo d’intesa con l’Ottawa-Carleton School District Board (OCSDB) per la realizzazione di progetti congiunti di scambio internazionale per le scuole dei due territori negli anni a venire.

L’attività “internazionale” del Servizio Marconi TSI, infine, si è realizzata negli ultimi anni anche attraverso la partecipazione a convegni ed eventi formativi (in Spagna, Portogallo e Finlandia), e soprattutto attraverso la presenza costante al salone internazionale *Bett* di Londra, snodo fondamentale per la presentazione di nuove proposte per l’*Ed Tech* a livello mondiale.

È un’area di intervento ripresa in maniera consistente dopo gli anni di interruzione imposti dalla pandemia da COVID-19.

#### **D) Attività di ricerca e sviluppo**

Non può esistere un efficace supporto all’innovazione didattica se i componenti dello *staff* operativo non svolgono, contemporaneamente ad ogni loro attività, una costante osservazione del “mercato” (quello delle idee prima ancora di quello dei dispositivi digitali e dei prodotti) accompagnata dalla rielaborazione di possibili modelli d’uso, dalla verifica e dall’osservazione di alcune modalità operative inserite e testate in reali contesti scolastici (autenticità dell’attività di ricerca e sviluppo).

L’interesse del Servizio Marconi negli ultimi anni scolastici si è principalmente orientato in questo senso su:

- *Intelligenza Artificiale* nelle sue implicazioni sull’attività del docente e più in generale l’attività scolastica;
- *Coding* e sviluppo del pensiero computazionale nella scuola primaria;
- uso della microrobotica nella scuola primaria e secondaria di I grado;
- *Tinkering* (con pubblicazione di materiale originale sul sito *web* del Servizio Marconi TSI)<sup>73</sup>;
- introduzione del *computational tinkering* nella scuola dell’infanzia (con produzione di attività e materiali originali)<sup>74</sup>;
- tema delle dotazioni tecnologiche scolastiche, in ottica di sostenibilità e di autonomia e tema della *leadership* nelle necessarie scelte ed opzioni;
- tema delle indispensabili relazioni con il mondo dei *makers* (*fablab*, *making spaces*, *atelier*) per una proficua interazione della scuola con gli attori del nuovo artigianato digitale (in particolare è storica la collaborazione con Fablab Romagna);
- tema dell’Europa, ed in particolare – oltre a quanto realizzato in termini di progettualità e supporto in relazione ai citati percorsi e consorzi *Erasmus+* regionali;

<sup>73</sup> <http://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>.

<sup>74</sup> Materiali pubblicati sul sito: <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>.

- delle possibilità tecniche e gestionali effettivamente utilizzabili e disponibili per le scuole a supporto di processi didattici a distanza (piattaforme, in particolare ESEP ed *eTwinning*, riconoscimento dei percorsi effettuati nei MOOC erogati dai principali organismi europei);
- tema dell'educazione civica digitale, delle competenze digitali di cittadinanza, in senso più lato delle competenze digitali e delle altre competenze “globali” che con queste si intrecciano;
- tema del gioco nei processi di apprendimento, con le sue diverse accezioni di *gamification*, *game based learning*, *gaming*, *serious game*.

### **E) *Équipe Formativa Territoriale***

A partire dall'ottobre 2019 si sono affiancati al Servizio Marconi otto componenti delle *Équipe Formative Territoriali* individuati dall'Amministrazione centrale per l'attività in Emilia-Romagna. L'*Équipe Formativa Territoriale Emilia-Romagna* è individuata e rinnovata con cadenza biennale: i primi 8 elementi del 2019 sono diventati 14 (di cui uno coordinatore) nel 2021, mentre in quest'ultima fase sono 7 più un coordinatore con incarico differenziato. Sono Giovanni Govoni e Gabriele Benassi, in questa fase i coordinatori *de facto* dell'EFT.

La sostanziale coincidenza delle finalità dell'azione dell'*Équipe* con l'attività consolidata del Servizio Marconi in Emilia-Romagna ha fatto sì che per le attività in ambito regionale si realizzi un coordinamento unico, definito da specifico provvedimento formale del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, per aggregare le forze ed aumentare l'impatto dell'azione regionale di supporto all'innovazione didattica digitale. Oltre all'azione specificamente regionale, le *Équipe* formative lavorano assieme ai colleghi delle altre regioni per proporre attività di formazione anche in forma di MOOC e di *kit* didattici per tutte le scuole d'Italia; in particolare sono state in passato protagoniste dei progetti “*Innovamenti*” e “*Innovamenti plus*” che hanno coinvolto circa 120 scuole della regione e oltre 4.000 scuole a livello nazionale.

Dal 2023 le *Équipe* formative partecipano all'offerta nazionale di “Scuola Futura” come polo formativo *Équipe Emilia-Romagna*, proponendo percorsi di formazione in presenza e a distanza, sincroni e asincroni.

Le attività formative proposte dall'*Équipe* sono proposte sulla piattaforma Scuola Futura al link: <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/ef-emilia-romagna>.

## **F) Sito Web, approfondimenti**

Il Servizio Marconi gestisce un sito tematico sul dominio dell’Ufficio Scolastico <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>, dove si cerca di dar conto della *fitta rete* di iniziative, attività e azioni di formazione, che vengono proposte, realizzate e documentate per i docenti interessati.

In particolare, si segnalano:

- la pubblicazione del volume “Il digitale a scuola in Emilia-Romagna”, pubblicato a cura dell’Ufficio Scolastico nel 2022, liberamente scaricabile al seguente *link*: <https://bit.ly/sm-idas-22>;
- la pubblicazione solo *online* del materiale (un testo per articoli e schede, realizzato in occasione del lancio dell’omonima azione PNRR) “la didattica nella Scuola 4.0”, accessibile al *link*: <https://bit.ly/didatticanellascuola40>;
- in generale la sezione ‘IDEE e CONTRIBUTI’ del sito del Servizio:  
<https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/category/idee-e-contributi/>



---

## IL SERVIZIO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER L'EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA

---

*Giacomo Abate*

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna dispone del servizio dedicato all'area disciplinare Educazione Fisica, Scienze motorie e sportive e all'attività sportiva scolastica rivolto a tutte le istituzioni scolastiche di tutti gli ordini e gradi di istruzione. Si articola nel servizio di coordinamento regionale e nei servizi dislocati presso gli Uffici di Ambito Territoriale. Le funzioni e i compiti assegnati a questi servizi sono definiti dalla norma e vengono annualmente ulteriormente precisati mediante la predisposizione di uno specifico Progetto regionale e di analoghi Progetti provinciali.

### **Il Progetto regionale per l'Educazione Fisica e l'attività sportiva scolastica**

Le proposte progettuali e didattiche riferite all'Educazione Fisica e Sportiva per le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna si raccordano con i seguenti progetti:

“Scuola Attiva Kids per la scuola primaria”<sup>75</sup>, potenziato e sostenuto, nel corrente anno scolastico 2024/2025, dal progetto “Scuola Attiva Kids per l'Emilia-Romagna inclusiva”, frutto della collaborazione congiunta tra Regione Emilia-Romagna, Sport e Salute S.p.A. e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;

“Scuola Attiva Junior” per la scuola secondaria di I grado;

“Competizioni Sportive Scolastiche” per la scuola secondaria di I e II grado.

Questi progetti si articolano nelle seguenti aree di intervento:

1. Iniziative culturali, di formazione in servizio e aggiornamento rivolte al personale docente della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado, in particolare sull'applicazione dei progetti nazionali per l'Educazione Fisica e l'attività sportiva scolastica;
2. Educazione Fisica nella scuola primaria con particolare riferimento alla diffusione del metodo “Joy of moving”;
3. Avviamento alla pratica sportiva e laboratori disciplinari con particolare riferimento alle discipline individuali, avendo acquisito dalle Federazioni interessate la disponibilità anche in riferimento alla praticabilità delle attività nel rispetto dei protocolli e delle misure per la propria ed altrui sicurezza;

---

<sup>75</sup> Riferimenti alla nota del Ministero dell'Istruzione AOODGSIP 2 ottobre 2024, prot. n. 2942, di avvio del Progetto Nazionale “Scuola Attiva Kids” per la scuola primaria per l'a.s. 2024/2025, consultabile sul sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna al seguente *link*:

<https://www.istruzioneer.gov.it/2024/10/02/progetto-nazionale-scuola-attiva-kids-per-la-scuola-primaria-a-s-2024-2025/>

#### 4. Manifestazioni sportive scolastiche.

Alcune iniziative sono organizzate per l'intero territorio regionale, tenuto conto delle disponibilità di risorse economiche e di personale e nel rispetto delle indicazioni della Direzione Generale per lo Studente – Politiche Sportive Scolastiche; altre iniziative sono realizzabili solo in alcune aree territoriali, con risorse economiche messe a disposizione dalle realtà locali per il rispettivo territorio.

#### **Iniziative culturali, di formazione in servizio e aggiornamento**

Da molti anni i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado possono fruire di iniziative di aggiornamento, anche organizzate in collaborazione con i Comitati Regionali Emilia-Romagna del CONI e di Sport e Salute e con la Scuola Regionale dello Sport. Si tratta di iniziative su temi a carattere metodologico-didattico, con particolare riferimento alla diffusione del metodo “Joy of moving”, nonché sul piano dell'applicazione assistita, sia su alcune discipline sportive, sia a supporto della didattica. La costituzione di gruppi di studio e ricerca, già realizzata nei passati anni scolastici, ha sviluppato progetti con produzione di materiali multimediali pubblicati al *link*: <http://uef.istruzioneer.it/pubblicazioni/index.html>.

#### **Educazione Fisica nella scuola primaria**

Nel corrente anno scolastico 2024/2025 le scuole primarie emiliano-romagnole possono avvalersi del progetto di Educazione Fisica “Scuola Attiva Kids”, evoluzione del Progetto “Sport di Classe”, implementato, grazie all'azione sinergica di Regione Emilia-Romagna, Sport e Salute S.p.A. e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, dal progetto “Scuola Attiva Kids per l'Emilia-Romagna inclusiva”. Gli impegni connessi a queste progettualità trovano la cornice di riferimento, oltre che nei riferimenti legislativi essenziali, nelle intese sottoscritte tra Ministero dell'Istruzione e Sport e Salute S.p.A. e nelle indicazioni diffuse dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, anche congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna.

Per la realizzazione delle attività di Educazione Fisica nella scuola primaria sono, inoltre, possibili forme di progettazione per classi con alunni disabili, per le quali possono essere previsti interventi integrati, in collaborazione con il Comitato Paralimpico. È possibile, altresì, l'implementazione delle progettualità sopra illustrate con forme di progettazione locale, sostenute con risorse del territorio, anche in continuità con esperienze praticate in anni precedenti.

**Laboratori disciplinari sperimentali**

L'opportunità promossa dalla costituzione del Centro Sportivo Scolastico rappresenta la condizione di partenza per l'avviamento delle attività sportive scolastiche, sia a livelli di istituto sia per la partecipazione alle iniziative promozionali provinciali. Possono essere previsti percorsi di avvicinamento e laboratori disciplinari per fornire agli studenti opportunità di approccio a discipline sportive individuali non diffuse, che appartengono alla tradizione del territorio, con particolari caratteristiche educative e formative, che necessitano di impianti non disponibili presso le sedi scolastiche.

Per gli alunni con disabilità possono essere progettati laboratori in collaborazione con il Comitato Paralimpico; tali attività si propongono di favorire il proseguimento della pratica sportiva dei ragazzi con disabilità presso le società sportive paralimpiche del territorio.

**Manifestazioni sportive scolastiche**

È annualmente definito il piano delle manifestazioni regionali e provinciali. Sono organizzate manifestazioni comunali, provinciali, regionali di varie discipline sportive, prevedendo il coinvolgimento dei Licei Sportivi sia in termini di collaborazione sia come soggetti organizzatori, nel rispetto delle indicazioni, opportunamente aggiornate, del Progetto tecnico e delle schede tecniche delle singole discipline.



# LE PUBBLICAZIONI DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA – ROMAGNA

## Collana “I Quaderni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna”

| <i>N.</i> | <i>Titolo</i>   | <i>Anno</i> |
|-----------|---|-------------|
| 1         | L'Amministrazione scolastica in Emilia-Romagna  | 2002        |
| 2         | Uno sguardo sul sistema scolastico dell'Emilia-Romagna  | 2002        |
| 3         | Istituti comprensivi in Emilia-Romagna  | 2002        |
| 4         | La formazione in servizio del personale   | 2002        |
| 5         | La scuola in ospedale dell'Emilia-Romagna   | 2002        |
| 6         | Una scuola allo specchio. Rapporto regionale 2003 sul sistema scolastico in E-R   | 2003        |
| 7         | Le buone pratiche della flessibilità  | 2003        |
| 8         | Il portfolio degli insegnanti   | 2004        |
| 9         | Sperimentazione della riforma in Emilia-Romagna   | 2004        |
| 10        | Una scuola in... attesa. Rapporto regionale 2004 sul sistema scolastico e formativo in E-R                                      | 2004        |
| 11        | Curricoli di scuola   | 2005        |
| 12        | Idee di tempo idee di scuola  | 2005        |
| 13        | Una scuola alla prova. Rapporto regionale 2005 sul sistema di istruzione e formazione   | 2005        |
| 14        | Valutare per migliorarsi  | 2005        |
| 15        | Appassionatamente curiosi. Per una didattica delle scienze dell'atmosfera   | 2006        |
| 16        | Una scuola tra autonomia ed equità. Rapporto regionale 2006 sul sistema di istruzione e formazione                              | 2006        |
| 17        | Genitori nella scuola della società civile  | 2006        |
| 18        | Tra riforma e innovazione. I nuovi ordinamenti nelle scuole del I ciclo e dell'infanzia in E-R                                  | 2006        |
| 19        | C'è musica e musica: scuole e cultura musicale?   | 2006        |
| 20        | Autonomia, docenti, nuove professionalità. Percorsi di formazione tra Università e scuola                                       | 2006        |
| 21        | Cittadinanza attiva e diritti umani   | 2006        |
| 22        | Cercasi un senso, disperatamente – Contributi ed esperienze per il contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica | 2006        |
| 23        | Teaching English – Ricerca e pratiche innovative per la scuola primaria   | 2006        |
| 24        | Scuola, lavoro, impresa. Costruire in sussidiarietà si può  | 2007        |
| 25        | La scuola e i suoi territori. Rapporto regionale 2008 (volume I)  | 2008        |
| 26        | La scuola e i suoi territori. Rapporto regionale 2008 (volume II)   | 2008        |
| 27        | Scienza, Conoscenza e Realtà. Esperienze di didattica delle scienze   | 2008        |
| 28        | Essere docenti. Manuale per insegnanti neoassunti 2009  | 2009        |
| 29        | Le scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione   | 2009        |
| 30        | La strategia del portfolio docente  | 2011        |
| 31        | Le competenze dei quindicenni in Emilia-Romagna   | 2011        |
| 32        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2011-12  | 2012        |
| 33        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2012-13  | 2013        |
| 34        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2013-14  | 2014        |
| 35        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2014-15  | 2015        |
| 36        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2015-16  | 2016        |
| 37        | EM.MA. Matematica. Dall'Emergenza Matematica all'autovalutazione per il miglioramento   | 2016        |
| 38        | La dimensione territoriale del miglioramento  | 2017        |
| 39        | Infanzia e oltre  | 2017        |
| 40        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2017-18  | 2018        |
| 41        | Sguardi simmetrici. Ragazzi che arrivano da lontano nelle scuole dell'Emilia-Romagna  | 2018        |
| 42        | Riflessioni <i>social</i> ... con le mani in rete   | 2018        |
| 43        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2018-19  | 2019        |
| 44        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2019-20  | 2020        |
| 45        | La scuola della nostra fiducia. Materiali per il tempo Covid e oltre  | 2021        |
| 46        | SNV Il Sistema Nazionale di Valutazione in Emilia-Romagna   | 2021        |
| 47        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2020-21  | 2021        |
| 48        | Essere docenti in Emilia-Romagna 2021-22  | 2022        |
| 49        | Il digitale a scuola in Emilia-Romagna  | 2022        |
| 50        | Essere docenti in Emilia-Romagna a.s. 2023-24   | 2023        |

|  |      |
|--|------|
| <b>Collana “Fare sistema in Emilia-Romagna - USR, IRRE, Regione Emilia-Romagna”</b>          |      |
| La Regione in Musica   | 2009 |
| Italiano Lingua2   | 2010 |
| Lingue e culture   | 2010 |
| Scienze e tecnologie   | 2010 |
| <b>Collana “I Quaderni dei Gruppi di ricerca IRRE e USR E-R” - serie I</b>                   |      |
| 1. Arte  | 2008 |
| 2. Attività motorie  |      |
| 3. Geografia   |      |
| 4. Lingua italiana   |      |
| 5. Lingue straniere  |      |
| 6. Matematica  |      |
| 7. Musica  |      |
| 8. Scienze   |      |
| 9. Storia  |      |
| 10. Tecnologia   |      |
| 11. Funzioni tutoriali - 12. Unità di apprendimento - 13. Idea di persona - 14. Laboratori - |      |
| 15. Personalizzazione - 16. Valutazione formativa e portfolio                                |      |
| <b>Collana “I Quaderni dei Gruppi di ricerca IRRE e USR E-R” - serie II</b>                  |      |
| 1. Arte  | 2010 |
| 2. Corpo, movimento, sport   |      |
| 3. Geografia   |      |
| 4. Italiano  |      |
| 5. Lingue straniere  |      |
| 6. Matematica  |      |
| 7. Musica  |      |
| 8. Scienze   |      |
| 9. Storia  |      |
| 10. Tecnologia e LIM   |      |
| <b>Fuori collana</b>   |      |
| Essere studenti in Emilia-Romagna 2001-02  | 2002 |
| Essere studenti in Emilia-Romagna 2002-03  | 2003 |
| Essere studenti in Emilia-Romagna 2003-04  | 2004 |
| Essere studenti in Emilia-Romagna 2004-05  | 2005 |
| ValMath - Valutazione in Matematica  | 2005 |
| Essere studenti in Emilia-Romagna - Annuario 2005  | 2006 |
| Almanacco 2007 - Un anno di scuola in Emilia-Romagna   | 2007 |
| Essere studenti. Annuario 2007 sul sistema educativo dell’Emilia-Romagna                     | 2007 |
| Almanacco 2008 - Un anno di scuola in Emilia-Romagna   | 2008 |
| DoceBO 2008: quaderno dei convegni e dei seminari Bologna                                    | 2008 |
| Le competenze degli studenti in Emilia-Romagna. I risultati di PISA 2006                     | 2008 |

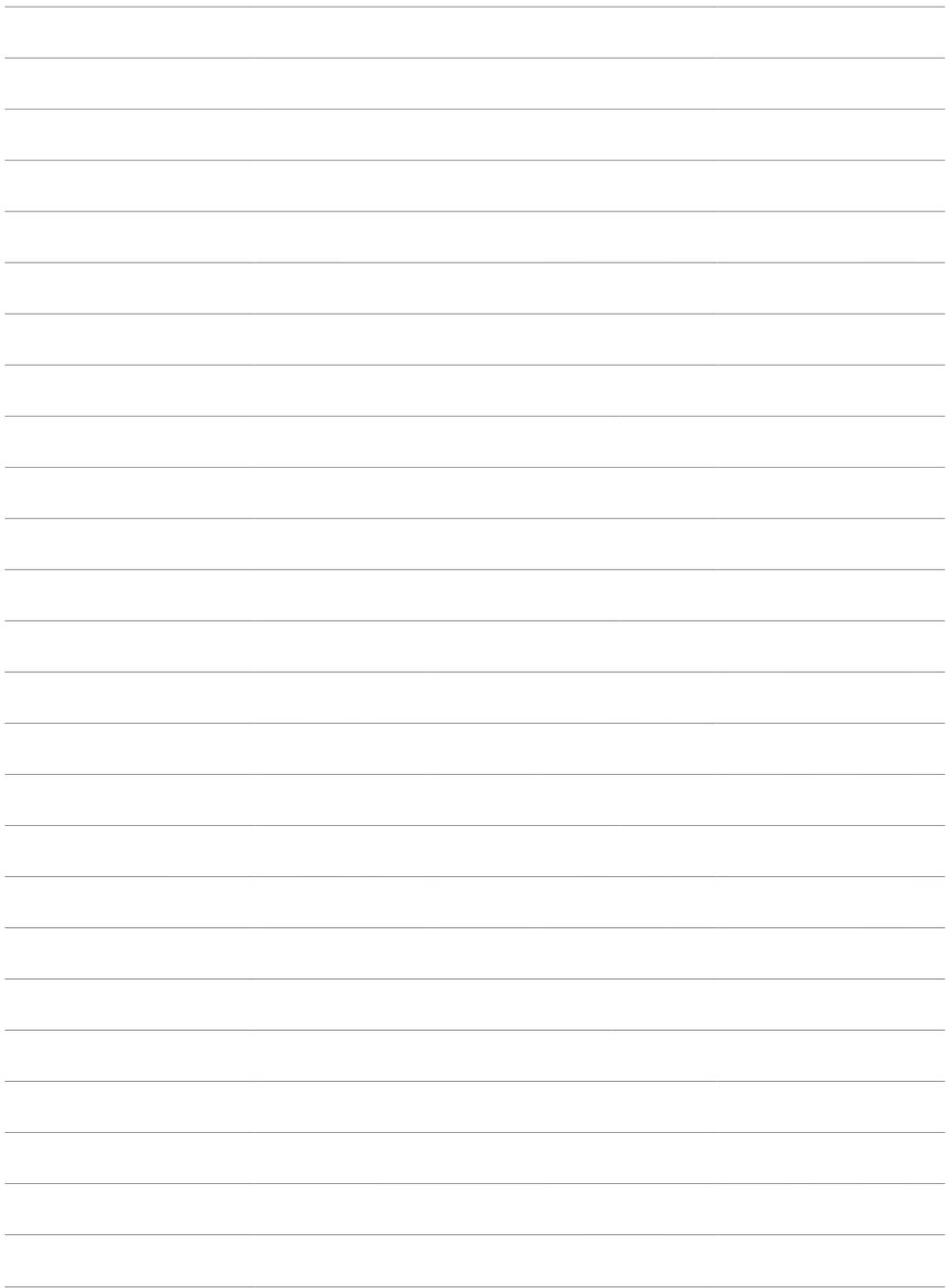
Tutti i volumi sono reperibili e scaricabili sul sito dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna nella sezione “*Pubblicazioni*”: <http://istruzioneer.gov.it/media/pubblicazioni/>.

**Rivista *on line*** dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna  
“*Studi e documenti*”: <http://istruzioneer.gov.it/media/studi-e-documenti/>

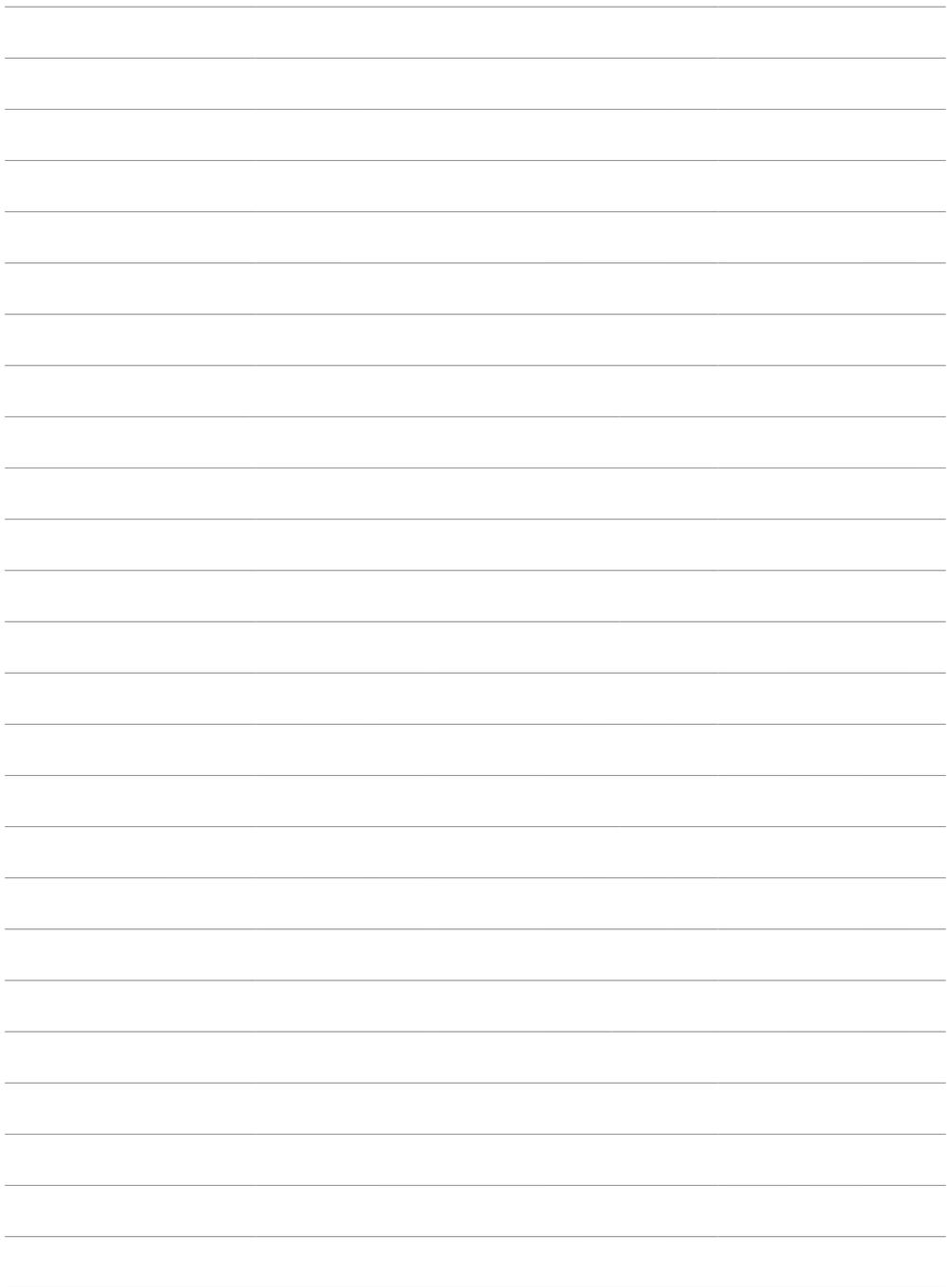














Questo Quaderno illustra, attraverso diversi “sguardi”, le dimensioni dell’*Essere Docenti*, nelle sue implicazioni di natura giuridica, pedagogica, organizzativa e didattica. In questo percorso professionale si potrà fare riferimento alle strutture di supporto amministrativo e tecnico, alle iniziative formative e ai progetti promossi dall’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e dagli Uffici di Ambito Territoriale.

*Coordinamento Redazionale:* Chiara Brescianini

*Editing:* Ufficio III - USR-ER

*Contributi di:*

Giacomo Abate, Paolo Bernardi, Roberto Bondi, Anna Bravi, Chiara Brescianini, Giovanni Desco, Bruno E. Di Palma, Rita Fabrizio, Giuseppe Foti, Andrea Grossi, Alessandra Manzari, Mario Maria Nanni, Giuseppe Antonio Panzardi, Luigi Parisi, Maria Chiara Pettenati, Elena Pezzi, Giuseppe Schena, Edoardo Soverini, Veronica Tomaselli

*Credits:*

Alessandra Abate, Giacomo Abate, Maria Elena Barbacci, Roberto Bondi, Elisabetta Barbaro, Sabina Beninati, Monia Berghella, Maria Serena Borgia, Primo Di Chiano, Janos Di Primio, Giorgia Ferrarini, Enza Luana Indelicato, Riccardo Manfredini, Alessandra Manzari, Manuela Montagna, Roberta Musolesi, Anna Maria Palmieri, Marco Salvatore Pantaleo, Nunzio Papapietro, Gina Petrone, Maria Romani.

